



**DIST - Dipartimento Interateneo  
di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio**



## COORDINAMENTO DELLE ASSOCIAZIONI IMPRENDITORIALI DEL PIEMONTE E CGIL, CISL, UIL DEL PIEMONTE

*“Un progetto di sviluppo per la Valle di Susa:  
Assi di intervento e suggestioni progettuali”*

Il presente documento è stato voluto e curato dal Coordinamento delle Associazioni Imprenditoriali e Sindacali del Piemonte ed è stato realizzato grazie al lavoro di ricerca condotto dal DIST (Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio) e SiTI (Istituto Superiore sui Sistemi Territoriali per l'Innovazione).

*Coordinamento strategico:* Gruppo di Lavoro delle Associazioni Imprenditoriali e Sindacali del Piemonte

*Coordinamento scientifico:* Giulio Mondini, Attilia Peano, Riccardo Roscelli

*Coordinamento del progetto:* Lino Malara, Matteo Tabasso, Angioletta Voghera

*Ricercatori:* Marco Bagnasacco, Angela de Candia, Alessio Re, Dafne Regis

## Indice

Executive summary	1
FASE 1 - Conoscenza del territorio	4
Analisi critica dei programmi, piani e studi sulla Valle di Susa	5
Quadro comparativo	5
Temi emergenti	6
FASE 2 - Assi di intervento	9
Assi di intervento e suggestioni progettuali	10
Asse 1. Parco fluviale della Dora e del fondovalle: natura, agricoltura e paesaggio	12
Asse 2. Il patrimonio architettonico: suggestioni e proiezioni al futuro	15
Asse 3. Riqualificazione urbana ed edilizia: per punti e sistemi	18
Asse 4. Accessibilità e ricettività: viaggi e percorsi	22
Asse 5. Comunicazione e promozione: l'immagine della Valle	25
Asse 6. Sviluppo economico e produttivo	28
FASE 3 - Partecipazione	31
Condivisione con il territorio	32
FASE 4 – Progetti pilota	33
Progetti pilota	34
Progetto Asse1.A - Percorsi verdi, aree rurali e produttive lungo la Dora: il Parco "ripario"	35
Progetto Asse2.A - Restauro, consolidamento e valorizzazione dei Beni Culturali a partire dalla Città di Susa	44
Progetto Asse3.A - Bando per incentivi alla riqualificazione edilizia	46
Progetto Asse4.A - Campeggio internazionale di Susa	48
Progetto Asse4.B - Corridoi lenti pedemontani e recupero di alcune borgate come sistema di alberghi e centri turistici diffusi	53
Progetto Asse5.A - Modulo espositivo "Vetrina di Valle"	59
Progetto Asse5.B - Recupero e ridisegno urbano delle stazioni "Vetrine di Valle": Sant'Ambrogio	63
Progetto Asse6.A - Bando per incentivare la riconversione delle aree deindustrializzate e attrarre nuovi investimenti	68
Progetto Asse6.B - Bando per incentivare lo sviluppo della filiera del legno	71
Tabella "Progetti Pilota – Costi – Risorse finanziarie"	74
FASE 5 - Prospettive e gestione	75
Ipotesi di finanziamento del progetto	76
Bibliografia	80
Allegato 1 – Quadro comparativo	82
Allegato 2 – Strumenti di indagine	88

## Executive summary

### *Contesto “politico” dell’iniziativa, il progetto e le sue modalità di svolgimento*

Il coordinamento delle Associazioni Imprenditoriali e Sindacali del Piemonte ha dato vita ad un progetto per lo sviluppo del territorio della Valle di Susa con il coinvolgimento del Politecnico di Torino (DIST- Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio e di SiTI - Istituto superiore sui Sistemi Territoriali per l’Innovazione).

Il progetto europeo del Corridoio 3 Mediterraneo è considerato dal sistema delle imprese e dei lavoratori una grande opera infrastrutturale, voluta e partecipata dall’Unione Europea e da Francia e Italia, parte di un corridoio che coinvolge altri Stati membri a est e a ovest e che offrirà infrastrutture, tecnologie e servizi di trasporto per persone e merci per molti, moltissimi anni a venire. Siamo dunque ad affrontare le fasi realizzative di un’infrastruttura che sarà a disposizione delle generazioni future e si rende necessario un grande sforzo di coesione e coordinamento istituzionale perché esse siano gestite correttamente in tutte le loro dinamiche. In questo percorso un interesse attivo delle Parti Sociali è un elemento di grande valore aggiunto, in grado di offrire ai decisori pubblici a livello locale, regionale e nazionale un concreto contributo di progettualità, a supporto delle relazioni con il territorio e del processo di individuazione di iniziative strutturali di investimento.

Le motivazioni di fondo che ci hanno spinto ad avviare l’iniziativa sono state le seguenti:

- Focalizzare alla luce della congiuntura economica e di un meglio definito quadro finanziario relativo all’Opera, priorità, costi e tempi per iniziative di sostegno all’economia, al lavoro e all’occupazione per lo sviluppo del territorio della Valle di Susa. Costruire le basi progettuali per la definizione di un quadro di interventi continuativo e vincolante nel tempo, concreto e credibile per l’acquisizione di risorse pubbliche e private.
- Esprimere attraverso un percorso progettuale condiviso le esigenze segnalate dagli amministrazioni, specie quelle locali.
- Prendere atto dell’ampio contesto economico e territoriale di crisi industriale e occupazionale che necessita di forti e innovativi segnali di analisi e di progettualità.
- Tutelare gli interessi del sistema delle imprese e dei lavoratori in coerenza con le *mission* istituzionali dei soggetti promotori.

Il presente documento si propone di contribuire al confronto su criteri e modalità per l’utilizzo progressivo delle risorse che saranno investite sul territorio della Valle di Susa nei prossimi decenni.

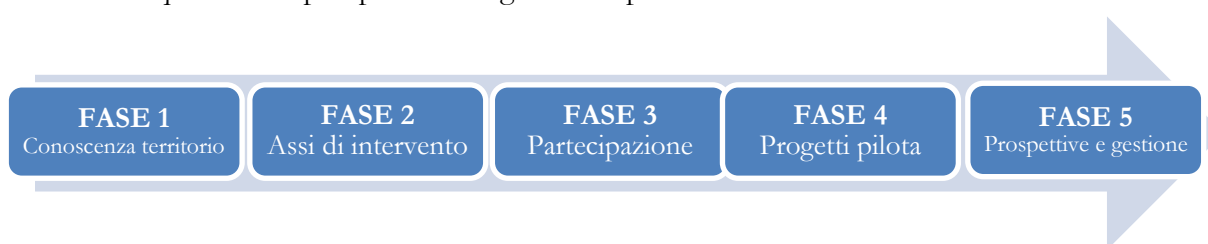
Il documento raccoglie il risultato conclusivo del lavoro svolto, da due Gruppi, uno di Coordinamento e di indirizzo ed uno Tecnico operativo, con la partecipazione diretta e fattiva del DIST- Dipartimento Interateneo di Scienze Progetto e Politiche del Territorio e di SiTI - Istituto superiore sui Sistemi Territoriali per l’Innovazione, che ha garantito la competenza tecnica ed operativa, sia nelle fasi iniziali sia nell’elaborazione delle proposte progettuali.



## Fasi e contenuti del progetto

Il progetto, avviato nella primavera del 2012, è stato impostato in termini di estrema concretezza sia nei contenuti che nei tempi di sviluppo e si è articolato su cinque punti essenziali:

- una prima parte di analisi conoscitiva dei programmi, piani e studi che già coinvolgono in toto o in parte il territorio della Valle di Susa;
- una seconda che descrive gli scenari di trasformazione articolati in assi d'intervento, relative strategie d'azione e suggestioni progettuali;
- una terza di confronto con il territorio;
- una quarta che propone alcuni progetti pilota, quali possibili esempi di modalità di attuazione della azioni pilota;
- una quinta sulle prospettive e la gestione operativa delle fasi successive.



Dal lavoro di confronto e analisi (1. analisi conoscitiva), e condivisione delle scelte (3. condivisione con il territorio) il progetto ha assunto una sua precisa articolazione in attività e contenuti, sui quali si è svolta la successiva progettazione:

- ✓ valutazione analitica dei documenti esistenti e delle iniziative già assunte sull'argomento;
- ✓ incontri/dibattiti con gli enti pubblici e con i titolari di documenti e iniziative sul tema;
- ✓ incontri e dibattiti con i Sindaci e le Istituzioni della Valle;
- ✓ scelta delle linee di sviluppo possibili/auspicabili;
- ✓ elaborazione dei contenuti di ciascuna linea di sviluppo individuata (Assi di Intervento);
- ✓ sviluppo delle azioni nella quali ciascun asse viene articolato (Azioni Pilota);
- ✓ dettaglio delle azioni pilota (Progetti Pilota).

L'approccio progettuale si fonda su alcuni temi che caratterizzano la realtà della Valle e sono stati assunti come punti qualificanti del lavoro sui quali articolare le linee di intervento:

- > *riconoscimento di un ampio contesto economico e territoriale di crisi industriale, occupazionale sociale ed estetico-paesaggistica;*
- > *unitarietà della Valle di Susa in cui Alta e Bassa Valle sono componenti dello stesso sistema territoriale, che devono essere protagonisti di diverse strategie di promozione e sviluppo;*
- > *necessità di creare connessioni funzionali con l'Area Metropolitana per generare sinergie, capacità di servizi adeguati e garantire economie di scala.*

La vocazione territoriale e le analisi conoscitive ci hanno portato ad individuare 6 assi di intervento. In particolare nell'impostazione dei temi ci si è avvalsi del "Piano Strategico per il territorio interessato dalla direttrice ferroviaria Torino-Lione" a cura della Provincia di Torino.

Ogni asse di intervento individua alcune linee percorribili per lo sviluppo della Valle di Susa. Per ciascuno degli assi progettuali sono stati sviluppati alcuni progetti pilota (con indicazione dei costi delle

opere, dei tempi di realizzazione, dei criteri di gestione locale e sovralocale dei progetti e degli investimenti, dei finanziamenti intercettabili e degli strumenti di monitoraggio delle ricadute).

I casi approfonditi sono esemplificativi di situazioni realizzative e da monitorare nelle fasi di realizzazione e gestione e negli effetti di riqualificazione e promozione dello sviluppo.

In sintesi gli elementi caratterizzanti di ciascun Asse di Intervento.

### **1. Parco fluviale della Dora e fondovalle**

Il tema affrontato dall'asse di intervento è la riqualificazione ambientale, naturale, produttiva, culturale e ricreativa dell'ambito fluviale e dei territori rurali e periurbani in prossimità del fiume al fine di migliorare la qualità della vita, la conservazione e la tutela del patrimonio naturale.

### **2. Il Patrimonio Architettonico**

Obiettivo dell'asse è valorizzare il patrimonio architettonico e archeologico della Valle di Susa, individuandone i beni e le priorità d'intervento. Tale azione, declinabile in interventi di protezione, conservazione, recupero e rifunzionalizzazione, è rivolta a sostenere, in un quadro più ampio, un recupero funzionale della Valle, in qualità di bene collettivo, valorizzando peculiarità e valori storici.

### **3. Riqualificazione urbana ed edilizia**

Il tema affrontato dall'asse è la perdita dell'identità industriale della Valle, avvenuta nel corso degli ultimi decenni, che richiede oggi la ricerca di una nuova identità territoriale anche attraverso il recupero della qualità della vita, del paesaggio, della memoria storica mediante misure di ridefinizione del paesaggio e di ridisegno del verde cittadino e degli spazi pubblici.

### **4. Accessibilità e ricettività**

Il tema affrontato dall'asse è la valorizzazione del territorio attraverso nuovi poli di accoglienza, maggiori servizi turistici-ricettivi e una migliore accessibilità ai beni e ai luoghi di maggior interesse con l'obiettivo di diffondere un modello di attraversamento e percezione della Valle di tipo lento, caratteristico del turismo itinerante.

### **5. Comunicazione e promozione**

Il tema affrontato dall'asse è l'incremento dell'attrattività della Valle di Susa attraverso azioni strategiche con cui trasmettere informazioni, rappresentazioni e percezioni del territorio, a partire dal turismo - principale canale divulgativo e fattore di sviluppo- per creare una rete comunicativa delle ricchezze della Valle, che coinvolga l'intero mercato e i settori dell'innovazione.

### **6. Sviluppo economico e produttivo**

Il tema affrontato dall'asse è lo sviluppo del territorio lungo tre linee di forza: la prima punta alla crescita qualitativa e dimensionale del sistema imprenditoriale della Valle, la seconda relativa all'ambiente e all'agro-economia e la terza connessa all'innovazione e alla ricerca attraverso lo sviluppo e il sostegno di nuovi progetti industriali grazie ad azioni finanziarie come bandi, incentivi, defiscalizzazioni.

**FASE 1 - Conoscenza del territorio**

## Analisi critica dei programmi, piani e studi sulla Valle di Susa

Dopo una prima fase di ricognizione dei programmi, piani e degli studi redatti nell'ultimo decennio sulla Valle di Susa, è seguita la fase di lettura critica dei documenti che ha suggerito una matrice di temi emergenti e fornito idee e spunti progettuali che sono stati successivamente interpretati su uno schema sintetico di assi di intervento, azioni e progetti.

### Quadro comparativo

Il quadro conoscitivo delle linee e azioni strategiche di intervento che già interessano la Valle di Susa e il contesto d'area vasta in cui il territorio si colloca è stato delineato a partire dai piani territoriali regionali, provinciali e comunali –PTR, PPR, PTCP2, PRGC– e da alcuni documenti di programmazione regionale –*Piano Energetico/Ambientale Regionale, 2004 e Piano Regionale per la Logistica, 2012*–. Inoltre sono stati analizzati i documenti maggiormente significativi in relazione agli obiettivi di sviluppo socioeconomico e valorizzazione territoriale attraverso alcuni punti nodali (*soggetti promotori, scala geografica di riferimento, ambiti di intervento, obiettivi generali, attori coinvolti, eventuale adozione di processi di concertazione e/o partecipazione, analisi del contesto, azioni alla scala territoriale e/o locale, tempi d'attuazione, costi stimati, risorse finanziarie necessarie e/o intercettate*):

- Piano Integrato d'Area Torino 2006 (P.I.A.), 2006
- Piano Territoriale Integrato Metromontano (P.T.I.), 2007
- Piano Integrato di Sviluppo Locale “Fare impresa, fare sistema nel territorio delle Alte Valli” (P.I.S.L.), 2007-2013
- Accordo di Programma “Contratto di fiume del torrente Sangone” (A.P.), 2007
- Variante Piano Assetto Idrogeologico “Fiume Dora Riparia” (P.A.I.), 2007
- Progetto “Corridoio” LTF, 2007-2008
- Quaderni Osservatorio Torino-Lione, 2007-2012
- Piano Strategico Nazionale per il territorio interessato dalla direttrice ferroviaria Torino-Lione (P.S.N.), 2008
- Linee guida per una visione della futura “Città di Valle”, 2009
- CMVSS Programma 2010-2015 “Lista Idee per le Valli”, 2009
- Studio dell'Osservatorio “Geotermia: prospettive ed applicazioni”, 2010
- Studio “Medioevo e Acqua: area tematica in Bassa Valle di Susa”, 2011
- Accordo di Programma “Contratto di lago del bacino dei laghi di Avigliana” (A.P.), 2011

Il quadro comparativo tra i documenti sopra citati è riportato nella tabella in allegato.

*(Allegato1 - Quadro comparativo)*

## Temi emergenti

Il quadro comparativo, dato di partenza del progetto, è stato elemento di discussione con i Comuni interessati da cui sono emersi gli elementi chiave delle iniziative promosse sul territorio oltre che indicazioni per il progetto unitario di sviluppo della Valle. Il metodo di lavoro ne interpreta ed integra visioni e strategie progettuali, cercando di intessere relazioni tra obiettivi generali e specifici mettendo a sistema le azioni di istituzioni e di enti operanti sul territorio al fine di minimizzare i costi e concretizzare le azioni.

I temi prioritari che emergono dalla lettura dei programmi, piani e progetti, così come evidenziato nella tabella che segue, sono: **mobilità, paesaggio, patrimonio edilizio, riqualificazione urbana, turismo, attività economiche ed energia.**

	P.I.A. TORINO 2006	P.T.I. METROMONTANO 2007	P.I.S.L. "FARE IMPRESA, FARE SISTEMA NEL TERRITORIO DELLE ALTE VALLI" 2007-2013	A.P. CONTRATTO DI FIUME DEL TORRENTE SANGONE 2007	VARIANTE PAI "FIUME DORA RIPARIA" 2007	PROGETTO "CORRIDOIO" LTF 2007/2008	QUADERNI OSSERVATORIO TORINO-LIONE 2007-2012	P.S.N. PER IL TERRITORIO INTERESSATO DALLA DIRETTRICE FERROVIARIA TORINO-LIONE 2008	LINEE GUIDA PER UNA VISIONE DELLA FUTURA "CITTA' DI VALLE" 2009	PROGRAMMA 2010-2015 "LISTA IDEE PER LE VALLI" CMVSS 2009	STUDIO OSSERVATORIO "GEOTERMIA : PROSPETTIVE ED APPLICAZIONI" 2010	"MEDIOEVO E ACQUA: AREA TEMATICA IN BASSA VALLE DI SUSA" Studio 2011	A.P. CONTRATTO DI LAGO DEL BACINO DEI LAGHI DI AVIGLIANA 2011
<b>MOBILITA'</b>							x	x	x	x			
<b>PAESAGGIO</b>	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x
<b>PATRIMONIO EDILIZIO</b>			x	x		x	x	x	x				
<b>RIQUALIFICAZIONE URBANA</b>			x	x	x				x				x
<b>TURISMO</b>	x	x	x	x			x	x		x		x	x
<b>ATTIVITA' ECONOMICHE</b>		x	x	x			x	x	x	x			x
<b>ENERGIA</b>							x	x		x	x		

Tabella 1. Temi emergenti

La **mobilità** è elemento caratterizzante della storia dello sviluppo della Valle di Susa da sempre considerata come luogo di transito tra i valichi alpini e l'area metropolitana torinese e fortemente interessata dalle infrastrutture che, talvolta, ne hanno compromesso il territorio e il paesaggio. Per lo sviluppo economico locale, legato al turismo e all'attrattività della Valle, interventi per la sostenibilità della mobilità risultano quindi prioritari.

Favorire l'intermodalità tra i diversi mezzi di trasporto e migliorare il servizio ferroviario in termini di qualità dell'accoglienza per residenti e turisti, incentivare il trasporto collettivo con autobus e servizi navetta a chiamata, oltre che promuovere la pedonabilità e la ciclabilità dei centri urbani sono azioni comuni ai documenti, che necessitano però di maggiore sistematicità e messa in rete.

Il **paesaggio** in quanto elemento identitario dei luoghi è richiamato con grande attenzione dalle strategie e dalle azioni che promuovono lo sviluppo socio-economico locale. L'esigenza di qualità e valorizzazione del paesaggio naturale, rurale e urbano trova riferimento in strategie rivolte a valorizzare i sistemi antropici e biotici, i beni storici-culturali, i luoghi "ordinari", contribuendo a rafforzare l'identità locale per un comune sviluppo e migliore qualità di vita.

Il **patrimonio edilizio** esistente –pubblico e privato– si trova generalmente in condizione di scarsa qualità in termini estetici, di sicurezza e di consumi energetici, se non addirittura in stato di abbandono

quando si tratta di abitazioni e borgate montane. Il recupero del patrimonio architettonico e l'adeguamento alle normative vigenti in materia di sicurezza sismica, di misure antincendio, di superamento delle barriere architettoniche e di risparmio energetico è quindi un tema di grande interesse. Tale tema può migliorare l'attrattività dei luoghi, la qualità della vita delle popolazioni e l'efficienza dei nuclei insediativi con la possibilità di impiego del sistema imprenditoriale locale.

La **riqualificazione urbana** interessa invece lo spazio pubblico, che necessita di sistemazione diffusa in termini di qualità architettonica, reti di connessione, servizi e infrastrutture. La riorganizzazione degli assi di connessione tra le aree periferiche e i centri urbani con sistemi di mobilità lenta, la sistemazione a verde di aree a servizi e dei parcheggi, il ridisegno dell'arredo urbano e degli spazi prossimi alla ferrovia e alle stazioni come nuovi poli-centri, sono pensati come strumenti di ricomposizione e valorizzazione urbana e territoriale utili alla costruzione di un sistema continuo di spazi fruibili e di qualità.

Il **turismo**, attività trainante dell'economia locale, è ancora fortemente caratterizzato dal problema della stagionalità dei flussi turistici che causano saturazioni temporanee delle destinazioni sciistiche nell'Alta Valle con conseguenze negative sull'ambiente e sulla qualità del servizio. È dunque evidente la necessità di innescare un processo di destagionalizzazione dei flussi, attraverso la diversificazione dell'offerta e la sensibilizzazione della domanda sui temi della sostenibilità con la possibilità di accrescere l'economia locale dei centri minori in Media e Bassa Valle. La costruzione di reti territoriali di fruizione culturale e turistica di tipo dolce permette di innescare nuove forme di sviluppo sostenibile a partire dalle potenzialità ambientali e storico-culturali (valorizzazione di beni "faro", di percorsi eno-gastronomici, di attività tradizionali e di sport alternativi) e raggiungere un'offerta turistica completa, complementare alle esperienze consolidate dei centri turistici maggiori e in sinergia con il territorio.

Le **attività economiche** concentrate in Bassa Valle di Susa e nel fondovalle sono caratterizzate da un sistema manifatturiero settorialmente pluralistico ma polarizzato in strutture scarsamente legate fra loro e con il milieu locale. Nei programmi, piani e progetti analizzati diverse sono le azioni rivolte alla riqualificazione di aree industriali dismesse: processi di riagglomerazione delle attività per le aree sottoutilizzate in Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA); creazione di reti per incentivare l'insediamento di imprese di prodotti ad alta tecnologia e a basso impatto ambientale ed estetico; creazione di nuove occasioni di lavoro attraverso l'utilizzo delle potenzialità territoriali (turismo, agricoltura, energie rinnovabili, forestazione, artigianato, commercio, prodotti locali e interventi volti alla difesa e al risanamento territoriale) e delle risorse umane rese disponibili da percorsi formativi che incrocino domanda e offerta.

L'**energia** è un tema affrontato sia in termini di risparmio energetico –come visto precedentemente in relazione alla riqualificazione energetica degli edifici pubblici e privati (civili, industriali e rurali)– sia di ottimizzazione della produzione di energia da fonti alternative. Particolare attenzione è posta sullo sviluppo di progetti che integrino la produzione di energia derivante dal fotovoltaico –ampiamente sostenuta da politiche nazionali e regionali con fondi europei– con altri sistemi di produzione da fonti rinnovabili in grado di alimentare filiere economiche locali. Si tratta di fonti di energia quali: il *microidroelettrico* legato al controllo della Dora e dei suoi affluenti; la *geotermia* strettamente connessa alla realizzazione del tunnel di base della NLTL e utilizzabile per il teleriscaldamento e per le aree termali di Susa; le *biomasse* da scarti forestali, ottenuti con la filiera del legno.

A fronte dell'attuale scarsa integrazione delle diverse fonti energetiche, strategica sarà anche la costruzione di un sistema energetico integrato, che metta in sinergia le diverse fonti, i sistemi di produzione e le reti di distribuzione.

Per interpretare le politiche e le strategie di sviluppo secondo il criterio dei temi emergenti si è infine ricorsi alla loro territorializzazione in relazione ai programmi, piani e progetti che li hanno previsti. Nello schema seguente, i diagrammi a torta indicano l'interesse verso i temi emergenti espresso da ciascun Comune della Valle di Susa.

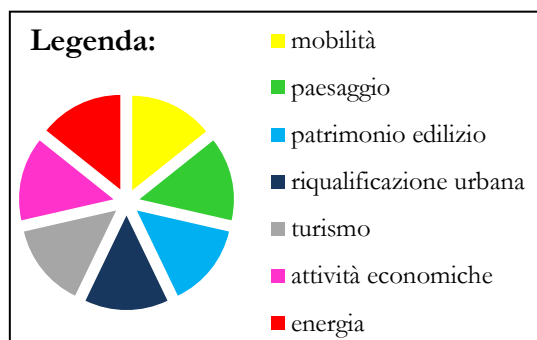
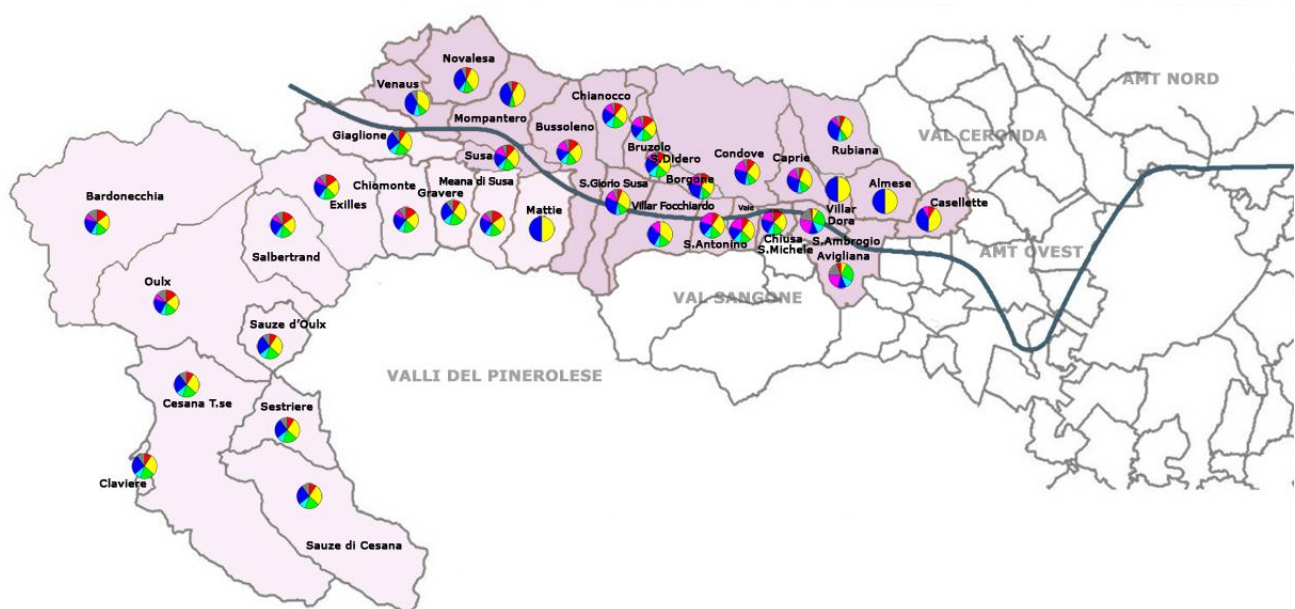


Figura 1. Territorializzazione temi emergenti

## FASE 2 - Assi di intervento



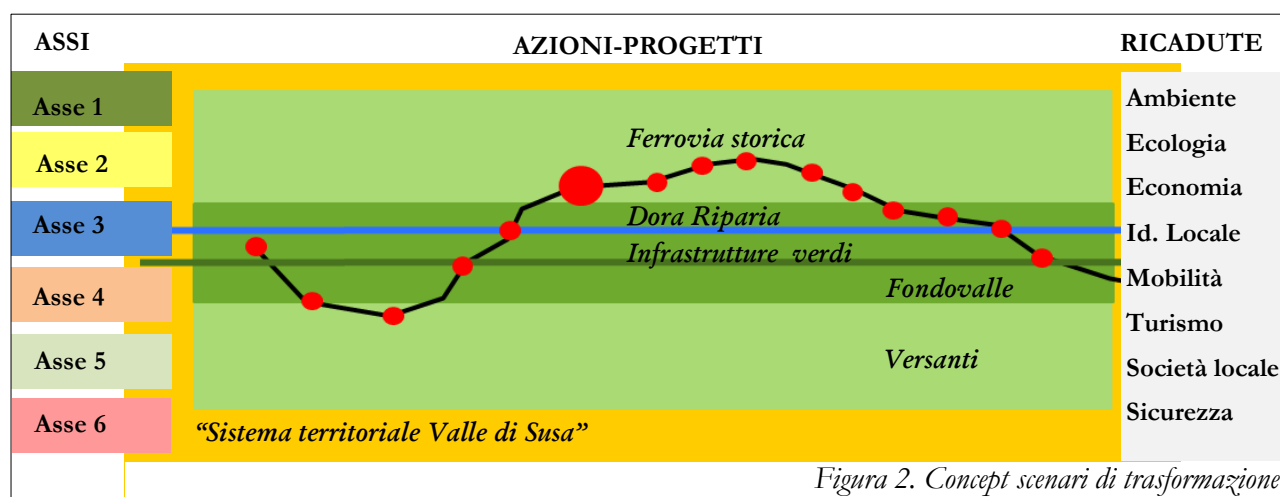
## Assi di intervento e suggestioni progettuali

I temi emergenti hanno permesso di definire assi di intervento per promuovere un sistema di nuovi scenari territoriali che si concretizzino in azioni diffuse d'area vasta e con suggestioni progettuali alla scala locale replicabili sull'intero sistema vallivo.

A dimostrazione dell'inserimento degli scenari proposti nel quadro delle iniziative già previste per il territorio è l'integrazione della azioni e dei progetti con i filoni d'intervento individuati dall'Osservatorio come prime ipotesi d'intervento per l'utilizzo delle risorse stanziare dal governo in "conto compensazione". Gli elementi strutturali (azioni e progetti) di tipo fisico e/o immateriale caratterizzanti gli assi di intervento rispondono infatti alle esigenze espresse dal territorio e riconducono l'attenzione ai temi della Smart Valley, dell'energia, degli interventi sul patrimonio edilizio esistente e sull'assetto idrogeologico con attenzione alle ricadute economiche e occupazionali che i singoli scenari possono generare.

Nello specifico, gli interventi e le misure previste dal progetto supportano le tematiche trattate dall'Osservatorio proponendo interventi secondo **sei assi: il parco fluviale della Dora e del fondovalle, il patrimonio architettonico, il patrimonio urbano ed edilizio, il sistema di accessibilità e ricettività, l'immagine della valle per la comunicazione e la promozione, le attività per lo sviluppo economico e produttivo del territorio.**

L'attuazione degli scenari di trasformazione, attraverso azioni diffuse e progetti specifici, può dunque avvenire disgiuntamente per tempi e modalità, ma è necessario ricordare l'importanza della complementarietà tra gli assi di intervento per uno sviluppo integrato della Valle di Susa. Nella visione del progetto la Valle è infatti un unico sistema territoriale complesso, le cui parti sono dipendenti e connesse tra loro attraverso assi spaziali e concettuali, idealmente riconducibili alle *vie storiche del Moncenisio, del Monginevro e del Frejus*. Si afferma pertanto il *concept* alla base del progetto per cui, a partire dai processi di sviluppo e riqualificazione promossi negli assi di intervento *–azioni e progetti–*, si ottengono *ricadute* sull'ambiente, sull'ecologia, sull'economia, sull'identità locale, sulla mobilità, sul turismo, sulla società e infine sulla sicurezza dell'intero sistema territoriale "Valle di Susa".



Il quadro complessivo degli scenari di trasformazione è meglio descritto nella tabella che segue, in cui azioni, possibili soggetti referenti, ricadute, progetti con riferimento alle azioni pilota e strumenti sono messi in evidenza per ogni asse di intervento previsto dal progetto.

ASSI DI INTERVENTO	AZIONI (* AZIONI PILOTA)	REFERENTI	RICADUTE	PROGETTI PILOTA	STRUMENTI
1. PARCO FLUVIALE DELLA DORA E FONDOVALLE: <i>natura, agricoltura e paesaggio</i>	1.1. Ripristino dell'assetto idrogeologico in pianura e sui versanti <b>INTERVENTI SULL' ASSETTO IDROGEOLOGICO</b>	<b>OSSERVATORIO</b>	AMBIENTE ECOLOGIA TURISMO ECONOMIA SOC. LOCALE SICUREZZA	1.A Percorsi verdi, aree rurali e produttive lungo la Dora: il Parco "ripario" (i comparti di Susa-Bussoleno, San Giorio-Borgone e Condove-Avigliana). <i>Sinergie: 4.1, 5.2, 5.3, 5.4, 6.3, 6.4</i>	
	1.2. Incremento dei valori del paesaggio: aree rurali, forestali e verde produttivo*	PARTI SOCIALI PIEMONTE PROVINCIA TORINO SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE ENTI LOCALI			
	1.3. Interventi lungo la Dora: verde e margini fluviali*	PROVINCIA TORINO SETTORE RISORSE IDRICHE			
	1.4. Sistemi e attrezzatura per il pubblico godimento*	ENTI LOCALI TURISMO TORINO			
	1.5. Il panorama: percezioni fisse e in rapido susseguirsi dall'autostrada e dalla ferrovia storica	SITAF RFI ENTI LOCALI			
2. IL PATRIMONIO ARCHITETTONICO: <i>suggerimenti e proiezioni al futuro</i>	2.1. Interventi per il restauro, consolidamento e valorizzazione dei centri storici, monumenti, architettura rurale e archeologia*	DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL PIEMONTE	ECONOMIA TURISMO AMBIENTE SOC. LOCALE	2.A Restauro, consolidamento e valorizzazione dei Beni Culturali a partire dalla città di Susa. <i>Sinergie: 4.2, 5.3, 5.4</i>	
	2.2. Promozione degli eventi e dell'offerta culturale				
3. RIQUALIFICAZIONE URBANA ED EDILIZIA: <i>per punti e sistemi</i>	3.1. Riqualificazione e adeguamento energetico edifici pubblici (con particolare attenzione agli edifici scolastici) <b>INTERVENTI SUL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE</b>	<b>OSSERVATORIO</b>	AMBIENTE ECONOMIA SOC. LOCALE	3.A Bando per incentivi alla riqualificazione edilizia. <i>Sinergie: 4.2, 6.1, 6.5</i>	
	3.2. Incentivi per la riqualificazione edilizia*	ENTI LOCALI ATC			
	3.3. Ridisegno degli spazi pubblici urbani	ENTI LOCALI			
4. ACCESSIBILITÀ E RICETTIVITÀ: <i>viaggi e percorsi</i>	4.1. Ricettività ed accoglienza diffusa e leggera. Campeggi per transito e città metropolitana *	PARTI SOCIALI PIEMONTE LOCALI TURISMO TORINO	MOBILITÀ ECONOMIA TURISMO SOC. LOCALE	4.A Campeggio internazionale di Susa <i>Sinergie: 1.4, 5.1, 5.4</i> 4.B Corridoi lenti pedemontani e recupero di alcune borgate come sistema di alberghi e centri turistici diffusi. <i>Sinergie: 5.3, 5.4</i>	
	4.2. Itinerari lenti per il tempo libero e recupero borgate come sistema di alberghi e centri turistici diffusi *	ANAS ENTI LOCALI UNCHEM-IAM			
	4.3. Intermodalità tra nuova ferrovia, ferrovia storica e strada: soluzione nodi di traffico congestionati e soppressione dei passaggi a livello	LTF-RFI-ANAS			
5. COMUNICAZIONE E PROMOZIONE: <i>l'immagine della Valle</i>	5.1. La "Vetrina di Valle" *	PARTI SOCIALI PIEMONTE TURISMO TORINO	ID. LOCALE ECONOMIA TURISMO	5.A Modulo espositivo "Vetrina di Valle" <i>Sinergie: 3.3, 4.1</i> 5.B Recupero e ridisegno urbano delle stazioni "Vetrine di Valle": Sant'Ambrogio. <i>Sinergie: 1.4, 3.1, 3.3, 4.1</i>	
	5.2. Recupero delle stazioni: nuove centralità *	ENTI LOCALI RFI			
	5.3. Logo di "Valle", totem interattivi e segnaletica per i luoghi di interesse	PARTI SOCIALI PIEMONTE TURISMO TORINO TORINO WIRELESS			
	5.4. Distretto turistico neve + benessere + cultura	TURISMO TORINO TORINO WIRELESS			
6. SVILUPPO ECONOMICO E PRODUTTIVO	6.1. Distretto delle energie rinnovabili: produzione e gestione integrata dei sistemi energetici (in rilevanza il tema della geotermia) <b>ENERGIA</b>	<b>OSSERVATORIO</b>	ECONOMIA MOBILITÀ SOC. LOCALE AMBIENTE	6.A Bando per incentivare la riconversione delle aree deindustrializzate e attrarre nuovi investimenti. <i>Sinergie: 3.2, 3.3</i> 6.B Bando per incentivare per lo sviluppo della filiera del legno. <i>Sinergie: 1.2, 5.1</i>	
	6.2. Dotazioni reti tecnologiche (banda larga, wi-fi, pali intelligenti e servizi al cittadino informatizzati) <b>SMART VALLEY</b>	<b>OSSERVATORIO</b>			
	6.3. Riconversione industriale e incentivi agli investimenti *	PARTI SOCIALI ENTI LOCALI			
	6.4. Incentivi per lo sviluppo della filiera del legno (produzione biomassa, legno settore edilizio e arredamento, rimboscimento/stabilizzazione dei versanti) *	PARTI SOCIALI ENTI LOCALI PROVINCIA REGIONE			
	6.5. Riduzione costi energetici di riscaldamento per imprese e famiglie	ENTI LOCALI (CONDOVE CAPOFILA) SOCIETÀ DI SERVIZI			
	6.6. Intermodalità e incentivi al trasporto merci (interporto di Orbassano e autoporto di Susa)	PARTI SOCIALI			
	6.7. Attivazione di un Master sulle Grandi Opere (cantieri complessi, geologia, ...)	POLITECNICO DI TORINO			

DIST+SITI: supporto tecnico in fase di progettazione e realizzazione delle azioni di intervento

FINPIEMONTE SpA + Partecipazioni: supporto tecnico-finanziario in fase di progettazione e realizzazione delle azioni di intervento (provvedimenti fiscali/deroga al patto di stabilità/fondi dedicati/defiscalizzazioni/scomputo oneri/project bond) e monitoraggio dello stato di avanzamento del progetto

N.B. IN ROSSO SONO INDICATI I RIFERIMENTI ALLE IPOTESI D'INTERVENTO PRESENTATE DALL'OSSERVATORIO (in data 18 giugno 2012)

## Asse 1. Parco fluviale della Dora e del fondovalle: natura, agricoltura e paesaggio

La Valle di Susa è caratterizzata dal bacino fluviale della Dora Riparia che scorre lungo l'Alta, Media e Bassa Valle per circa 70 km prima di proseguire verso l'area metropolitana torinese.

Il corso d'acqua rappresenta l'unico asse naturale del fondovalle che ne ha storicamente caratterizzato il paesaggio fino al Novecento, quando il nuovo paesaggio artificiale delle infrastrutture ha invece avuto il sopravvento, talvolta sostituendosi a quello del fiume.

Anche il tessuto urbano in alcuni tratti della Valle si è spinto a ridosso della Dora variandone il percorso originario e causando innumerevoli dissesti idrogeologici ed ecosistemici tuttora in atto.

La perdita di visibilità e di qualità del fiume e del territorio circostante ha inoltre portato ad una disaffezione da parte della popolazione locale a questi luoghi e a considerare le aree fluviali come luoghi periferici e di scarsa qualità rispetto ai centri urbani. Il territorio periurbano e rurale si è caratterizzato da colture intensive e/o di sussistenza intervallate da complessi industriali non integrati e non compatibili con il paesaggio e l'ambiente circostante.

Il tema affrontato dall'asse di intervento è *la riqualificazione ambientale, naturale, produttiva, culturale e ricreativa dell'ambito fluviale e dei territori rurali e periurbani in prossimità del fiume per il miglioramento della qualità della vita, per la conservazione e tutela del patrimonio naturale e per le ricadute economiche che ne possono conseguire.*

All'interno dei processi di riqualificazione ambientale e paesaggistica dell'ambito fluviale della Dora Riparia in Valle di Susa si individuano alcune azioni prioritarie: ***il ripristino dell'assetto idrogeologico in pianura e sui versanti; l'incremento dei valori del paesaggio delle aree rurali, forestali e del verde produttivo; interventi lungo il verde e i margini fluviali; la diffusione di sistemi e attrezzature per il pubblico godimento; interventi di recupero del panorama attraverso percezioni fisse e in rapido susseguirsi dall'autostrada e dalla ferrovia storica.***

Il **ripristino dell'assetto idrogeologico** in sinergia con il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I., 2007) e così come previsto dal Piano Strategico della Provincia di Torino prevede l'individuazione di tratti a maggior rischio per le aree antropizzate su cui intervenire con opere di ingegneria idraulica e naturalistica e, al contrario, i tratti lungo i quali sia auspicabile non intervenire per restituire naturalità al fiume.

Anche **la valorizzazione del paesaggio fluviale e gli interventi lungo il verde e i margini fluviali** si caratterizzano di azioni contrapposte ma sinergiche: la sistemazione artificiale del verde per la realizzazione dei percorsi e delle aree di fruizione del parco; il rimboschimento della fascia fluviale con specie autoctone e il recupero dove possibile dell'alveo storico con spiagge naturali e aree di esondazione.

Il **paesaggio rurale e forestale** prossimo al fiume è stato invece ampiamente strutturato dall'attività agricola che seppur di scarsa qualità lo ha salvaguardato dal degrado e dalla indifferenziazione connessa all'espansione urbana e all'infrastrutturazione. **L'incremento del suo valore** può essere raggiunto con un nuovo modello agricolo con funzione non solo economica, ma anche con la capacità di accrescere l'attrattività del luogo, con valenze complementari rispetto ad attività turistiche, commerciali e ambientali. In questa direzione, la pulitura dei boschi, la produzione di biomasse, le coltivazioni di legni



pregiati, la frigocoltura, gli agriturismi e il ripristino delle zone umide, delle siepi, dei filari e degli alpeggi/malghe sono alcuni esempi di attività la cui diffusione risulterebbe utile per incrementare il valore economico e la qualità del paesaggio rurale e forestale.

La **diffusione di sistemi e attrezzature per il pubblico godimento** incrementa la capacità di accrescere l'attrattività del luogo poiché prevede, tra le suggestioni progettuali indicate, la realizzazione di luoghi caratteristici (aree pic-nic, aree giochi, campo avventura, aree per la balneazione e per gli sport fluviali) e la loro messa in rete attraverso percorsi ciclopedonali e sentieri immersi nel parco facilmente accessibili anche grazie alla distribuzione di segnaletica e totem informativi.

L'azione di **recupero del panorama** infine pone l'attenzione su interventi di mitigazione delle infrastrutture e dei complessi urbanizzati che impattano sul paesaggio del fondovalle, per esempio attraverso schermature alberate, l'uso di bitume di colore naturale e la sostituzione dei gard-rail in legno lamellare e acciaio-corten.

L'asse riconosce dunque il territorio agricolo e fluviale come risorsa da salvaguardare e promuove per restituire qualità al fondovalle, fortemente compromesso dalla diffusione incontrollata dei centri urbani, delle aree industriali e delle infrastrutture.



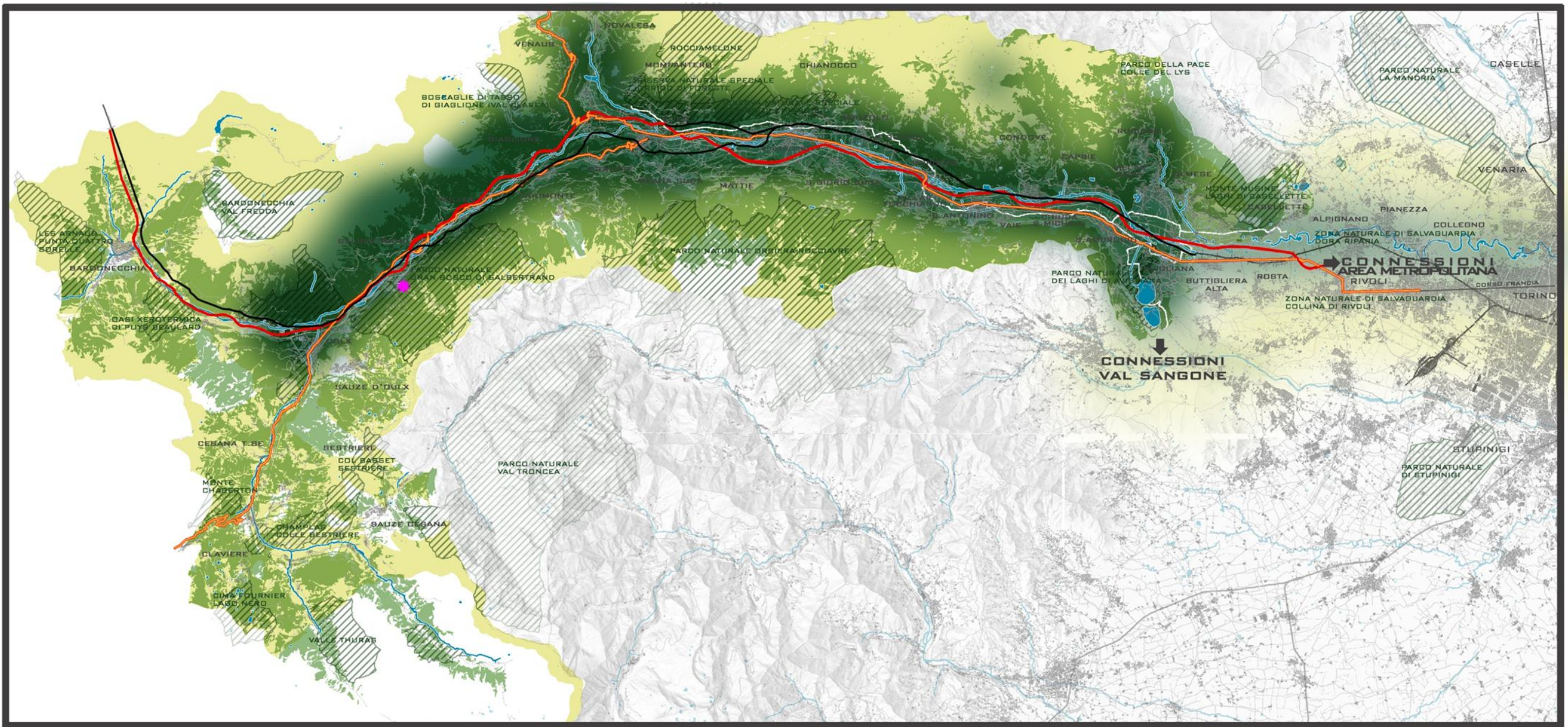
*Figura 3. Il fondovalle*

Le ricadute a seguito dell'attuazione degli interventi che fanno capo all'asse riguardano l'*ambiente*, l'*ecologia*, il *turismo*, l'*economia*, la *società locale* e la *sicurezza*.

Le linee strategiche dell'asse, le relative azioni e le suggestioni progettuali sono schematizzate e graficamente rappresentate nella tavola che segue.



# PARCO FLUVIALE DELLA DORA E FONDOVALLE: natura, agricoltura e paesaggio



## AZIONI

- 1.1 RIPRISTINO ASSETTO IDROGEOLOGICO IN PIANURA E SUI VERSANTI**
- 1.2 INCREMENTO DEI VALORI DEL PAESAGGIO: AREE RURALI, FORESTALI E VERDE PRODUTTIVO**
- 1.3 INTERVENTI LUNGO LA DORA: VERDE E MARGINI FLUVIALI**
- 1.4 SISTEMI E ATTREZZATURE PER IL PUBBLICO GODIMENTO**
- 1.5 IL PANORAMA: PERCEZIONI FISSE E IN RAPIDO SUSSEGUIRSI DALL'AUTOSTRADA E DALLA FERROVIA STORICA**

OPERE DI RIASSETTO IDROGEOLOGICO	COLTIVAZIONI BOSCHIVE + PULITURA VERSANTI	FRIBOCOLTURA FIORI E FRUTTI	VERDE PRODUTTIVO	RIPRISTINO ELEMENTI PAESAGGIO	ALPEGGI/ MALGHE (OVINDCAPRINI)	FASCIA VERDE	OPERE SPONDALE +	PISTA CICLABILE	SENTIERI	AREE ATTREZZATE	AREE GIOCHI	PARCO AVVENTURA	KAYAK RAFTING	BALNEAZIONE	ALBERATURE SCHERMI ACUSTICI E VISIVI	SIEPI SCHERMI VISIVI E SICUREZZA	BITUME DI COLORE NATURALE	GARD RAIL IN LEGNO LAMELLARE

## SUGGERIMENTI PROGETTUALI



## Asse 2. Il patrimonio architettonico: suggestioni e proiezioni al futuro

Obiettivo dell'asse è *valorizzare il patrimonio architettonico e archeologico della Valle di Susa, individuandone aree e priorità*. Tale azione è rivolta a sostenere, in un quadro più ampio, un recupero funzionale della Valle, in qualità di bene collettivo, valorizzandone peculiarità e valori storici.

La protezione, conservazione e recupero dei beni culturali, possono essere infatti fattore essenziale per rafforzare l'identità della Valle e delle comunità locali. Identità che si esprime nelle testimonianze leggibili della storia, nel patrimonio costruito storico, nelle caratteristiche ambientali e paesaggistiche, oltre che nelle tradizioni e negli stili di vita della sua gente.

La Valle di Susa ha da sempre svolto un importante ruolo di collegamento attraverso l'Europa, fattore che ha portato all'attuale presenza, sul suo territorio, di numerose e diversificate testimonianze di carattere storico legate al susseguirsi di civiltà e culture. La presenza di un ampio fondovalle ha consentito l'impiantarsi di nuclei abitativi, sorti lungo assi viari di particolare importanza. Inoltre, i pellegrinaggi verso Santiago di Compostela e Roma hanno nel tempo stimolato la produzione di arte sacra, e architettura religiosa. La Valle di Susa, inoltre, proprio a causa della presenza di numerosi passi alpini, ha rivestito anche un'importanza strategica fondamentale, testimoniata dalla diffusa e visibile presenza di strutture militari sul territorio, con una stratificazione storica che va dal Medioevo sino all'ultimo conflitto mondiale.



Tradizioni e cultura materiale raccontano, invece, la storia degli uomini che hanno abitato e abitano la Valle, lavorando e interagendo con la montagna. La ricchezza della presenza umana in quest'area è anche testimoniata dal molteplice fondo linguistico che si articola in più direzioni, ora italianizzanti, ora con forti influenze transalpine, e da produzioni eno-gastronomiche di qualità.

Questo patrimonio storico, è lo specchio di una identità locale e la sua tutela aumenta il grado di auto-stima della comunità e favorisce indirettamente la mobilitazione delle risorse intellettuali e creative dell'area. Monumenti, città storiche, presenze archeologiche rappresentano, insieme al paesaggio di cui fanno parte, fattore di qualità della vita e allo stesso tempo lo sfondo di servizi connessi all'offerta di cultura (musei, castelli, itinerari culturali e artistici), all'industria turistica culturale e dell'accoglienza.

A questi obiettivi si affianca inoltre il potenziamento dell'offerta culturale legata alle espressioni della sua cultura materiale ed immateriale (feste, gastronomia, ecc.), ai prodotti tipici della sua industria agroalimentare (vini, formaggi, ecc.) e la stessa produzione di eventi (festival, mostre), anche ai fini di migliorarne l'immagine e la capacità attrattiva.

Attualmente il turismo è prevalentemente di carattere occasionale, in occasione di alcune manifestazioni importanti, tra cui la Castagna d'oro, il Palio Storico dei Borghi di Susa e la Susa-Moncenisio. La Città di Susa ha visto negli ultimi 5 anni lo sviluppo di alcuni interessanti settori nell'ambito turistico con il Museo di Arte religiosa Alpina che promuove mostre e convegni a

carattere internazionale come "Carlo Magno e le Alpi" (15000 visitatori) e nel 2008 "Alpi da Scoprire".

L'attenzione di questi interventi si concentra sul costruito storico di Susa come snodo primario delle testimonianze di valenza storico-culturale presenti nella Valle.

Altre testimonianze di rilievo includono:

- beni archeologici (siti neolitici di Vaie e della Maddalena di Chiomonte quest'ultimo, temporaneamente non fruibile), incisioni rupestri site alle pendici del Rocciamelone, le ville rustiche di Caselette e Milanere di Almese e il sito del Maometto di Borgone;
- complessi monumentali (Sacra di San Michele, Abbazia di Novalesa, S. Antonio di Ranverso, Forte di Exilles, Certosa di Montebenedetto, Castello di S. Giorio, la "Casa delle Lapidi" di Bousson, la Tur d'Amun di Bardonecchia, ...);
- nuclei urbani storici (Avigliana, Condove, il ricetto di San Mauro a Rivera di Almese, ...), oltre che diffusi tipi edilizi tradizionali a carattere rurale;
- il Dinamitificio Nobel di Avigliana e il Museo FERALP di Bussoleno sono invece gli esempi più significativi di archeologia industriale.

Le azioni incluse in questo asse sono così definite:

- 2.1 *Interventi per il restauro, consolidamento e valorizzazione dei centri storici, monumenti, architettura rurale e archeologia*
- 2.2 *Promozione degli eventi e dell'offerta culturale*

Le ricadute a seguito dell'attuazione degli interventi che fanno capo all'asse riguardano l'*ambiente*, il *turismo*, l'*economia* e la *società locale*.

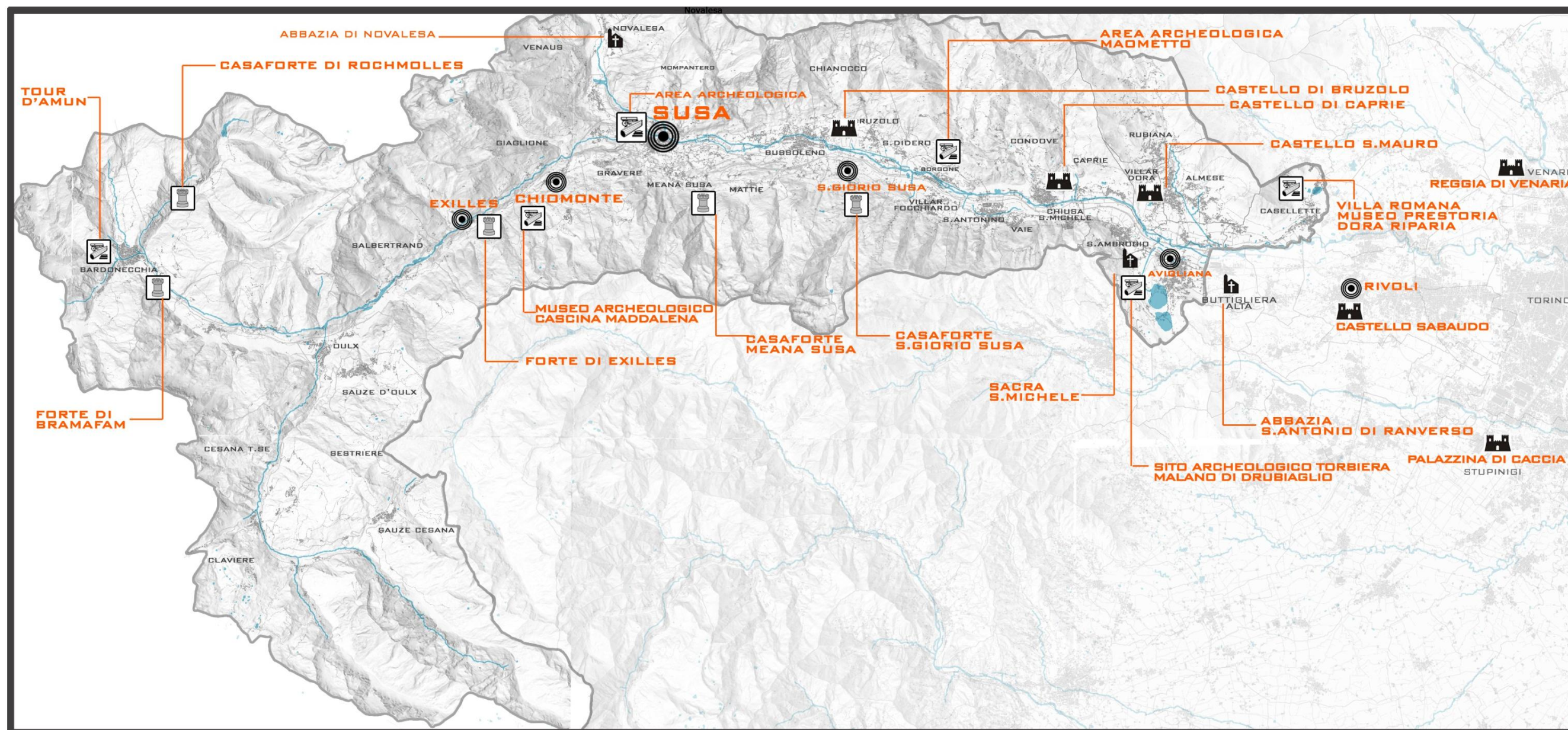
Le linee strategiche dell'asse, le relative azioni e le suggestioni progettuali sono schematizzate e graficamente rappresentate nella tavola che segue.



Figura 4. Il patrimonio architettonico: centro storico di Susa 1 e 2, area archeologica di Susa, centro storico di Chiomonte, Sacra San Michele, Abbazia di Novalesa.



# IL PATRIMONIO ARCHITETTONICO: suggestioni e proiezioni al futuro



## AZIONI

2.1 INTERVENTI PER IL RESTAURO, CONSOLIDAMENTO E VALORIZZAZIONE DEI CENTRI STORICI, MONUMENTI, ARCHITETTURA RURALE E ARCHEOLOGIA

- CENTRI STORICI
- BENI ARCHITETTONICI-RELIGIOSI
- CASTELLI
- FORTI MILITARI
- SITI DI INTERESSE ARCHEOLOGICO



LAVORI DI RESTAURO

2.2 PROMOZIONE DEGLI EVENTI E DELL'OFFERTA CULTURALE

- CENTRI STORICI
- BENI ARCHITETTONICI-RELIGIOSI
- CASTELLI
- FORTI MILITARI
- SITI DI INTERESSE ARCHEOLOGICO



MUSEI



LETTURE



CONCERTI



MOSTRE

SUGGERIMENTI PROGETTUALI



### Asse 3. Riqualificazione urbana ed edilizia: per punti e sistemi

Oggi è forte la consapevolezza che la dispersione e la diffusione insediativa, frutto dell'accostamento nel tempo di una serie di previsioni di sviluppo non coordinate, abbia generato un tessuto insediativo spesso di bassa qualità, con effetti sull'attrattività e sulla qualità dell'abitare e di vita degli abitanti. In Valle di Susa questo fenomeno distribuito negli ultimi sessant'anni ha inferto numerose "ferite" al territorio.

Si tratta, ad esempio, di utilizzi del suolo a fini produttivi oggi cessati (dalle cave ai grandi comprensori industriali), dello sviluppo disordinato di infrastrutture e di insediamenti residenziali.

Emerge, pertanto, in Valle, l'esigenza diffusa di ridisegno del territorio per cercare di dare forma, ordine, qualità estetica e nuova identità, razionalizzando gli usi del suolo.

In questa direzione gli interventi previsti dall'asse rispondono innanzitutto ad una sentita esigenza di maggiore qualità per chi abita il territorio, ma sono anche condizione importante per la crescita dell'attrattività e la promozione dell'immagine della Valle.

La perdita di un'identità industriale della Valle, avvenuta nel corso degli ultimi decenni, richiede infatti la ricerca di una nuova identità territoriale declinabile nel recupero della qualità della vita, del paesaggio, della memoria storica attraverso misure di ridefinizione del paesaggio e di ridisegno del verde cittadino e degli spazi pubblici.

Il tema affrontato dall'asse d'intervento è *la valorizzazione del territorio attraverso la ricerca di maggiore qualità architettonica ed urbanistica.*

Per affrontare questo articolato quadro in modo efficace è opportuno agire su due piani: da un lato attraverso interventi di tipo puntuale che sottendano però ad una logica di coordinamento, dall'altro agendo a livello di sistema.

La strategia dell'asse si articola, pertanto, in tre azioni: ***riqualificazione ed adeguamento energetico degli edifici pubblici (con particolare attenzione agli edifici scolastici), incentivi per la riqualificazione edilizia e ridisegno degli spazi pubblici urbani.*** Queste azioni, in modo sinergico, operano per trasferire i concetti di compatibilità ambientale, impiego di materiali edili eco-compatibili, ricorso a fonti energetiche rinnovabili, limitazione dell'inquinamento acustico, al patrimonio edilizio esistente: sia su singole unità immobiliari sia su interi edifici. Lo sguardo è rivolto soprattutto alle esigenze degli abitanti.

Obiettivo generale dell'Asse è dunque ottenere un'edilizia caratterizzata da maggiore valore estetico, vivibilità, sicurezza, con la possibilità di assicurarsi, nel tempo, anche un risparmio economico attraverso l'applicazione di standard innovativi in campo energetico, tecnico e ambientale.

Per raggiungere l'obiettivo sopra citato si è ritenuto di intervenire su 3 livelli che riguardano il patrimonio edilizio pubblico, quello privato e gli spazi pubblici.



*Figura 5. Il territorio oggi*

Per quanto riguarda il **patrimonio edilizio pubblico**, un'attenzione specifica viene posta all'adeguamento degli edifici scolastici per cui anche la legislazione nazionale prevede la sistemazione in termini di sicurezza e di risparmio energetico senza però destinare specifiche risorse economiche.

Per quanto riguarda l'**edilizia privata**, ad uso **civile e industriale**, si prevedono interventi di recupero e riqualificazione diffusi e di diverse entità. In accordo con ATC, si prevedono inoltre azioni di recupero di importanti strutture edilizie in abbandono. Gli incentivi per la riqualificazione edilizia sono una priorità per garantire ai cittadini la qualità e la sicurezza dell'abitare. Oltre che promuovere la ricerca e l'innovazione tecnologica, può costituire un importante volano economico per il settore delle costruzioni. Particolare attenzione dovrà essere rivolta ai materiali e alle tecniche costruttive (soprattutto per quanto riguarda le soluzioni esterne) privilegiando quelle caratteristiche del luogo attraverso un'opportuna reinterpretazione, con l'intento, non tanto di fornire vincoli, ma riferimenti e indicazioni per scelte progettuali che rimandino ad un patrimonio storico-culturale comune.

A causa della cultura della crescita urbana infinita, dominante fino alla fine degli anni '70 e non ancora completamente superata, gli spazi pubblici sono ciò che resta una volta costruiti gli edifici. Nella nuova cultura della sostenibilità e della qualità urbana gli spazi pubblici dovrebbero diventare il cuore della città, ciò che permette agli edifici di esistere. In questa direzione l'intervento che riguarda il **ridisegno degli spazi pubblici urbani** assegna un ruolo di primaria importanza agli spazi pubblici e alla loro qualità, considerati fattori essenziali per la vita dei cittadini, per attrarre risorse umane qualificate e creative, investimenti ad alto contenuto di conoscenza e non ultimo il turismo.

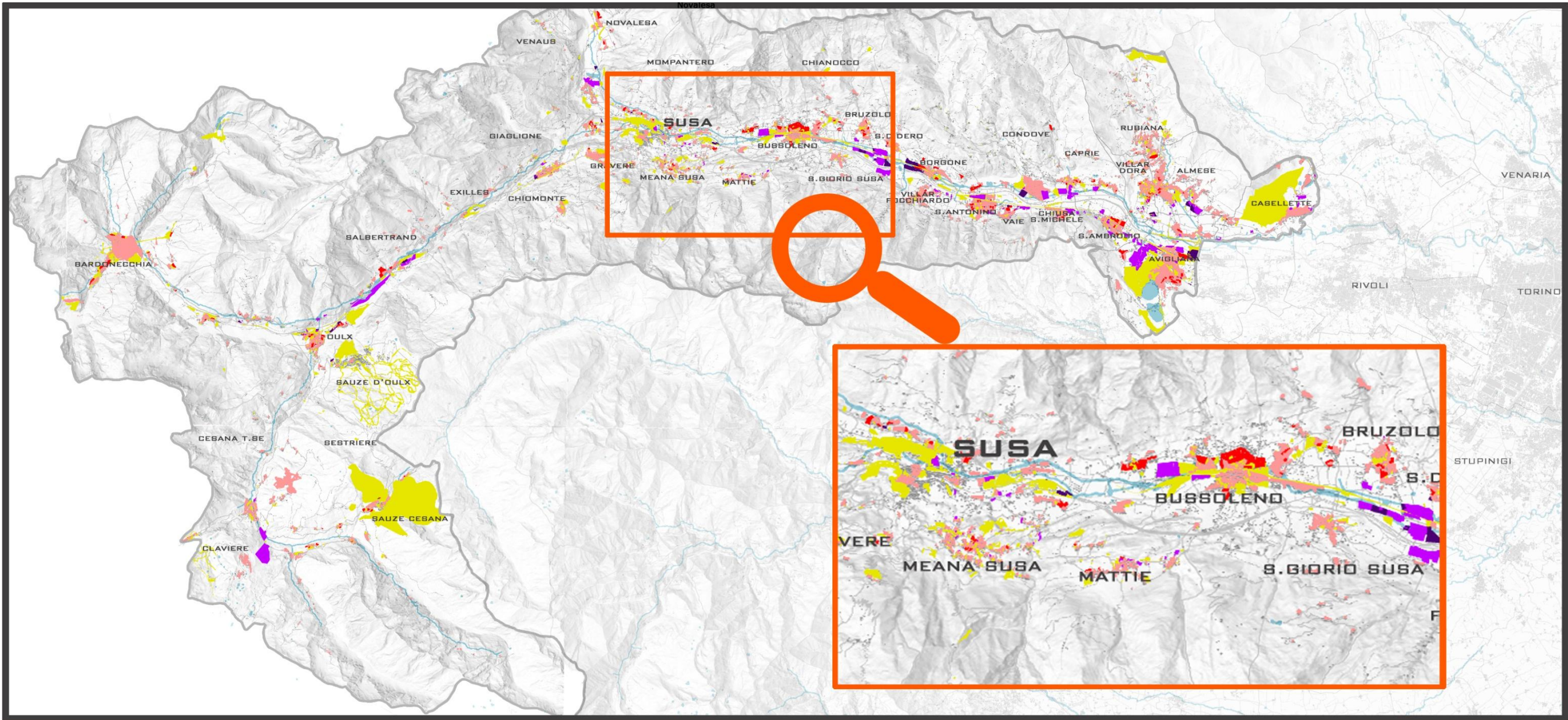
Incidere sulla qualità della vita degli abitanti e sul loro senso di appartenenza ai luoghi può costituire un fattore decisivo nella riduzione delle disparità tra i comuni, contribuendo a promuovere una maggiore coesione sociali: oltre agli aspetti relativi all’abitazione, gli interventi si devono pertanto porre l’obiettivo della riqualificazione delle infrastrutture e il trattamento delle tematiche sociali, economiche, ambientali. Le esperienze recenti di progettazione urbana sostenibile dimostrano che nel disegno, o nel ridisegno di un quartiere o di un ambito urbano si deve partire dagli spazi pubblici, dai loro tracciati. Disegnare prima di tutto le piazze, le strade, collocare i giardini, i parchi, gli spazi verdi in modo che “facciano sistema”. Per l’attuazione delle azioni previste dall’asse e il raggiungimento dei risultati attesi è necessario un lavoro coordinato, condiviso e partecipato di tutti gli attori locali e dei portatori di interessi per ridare capacità al settore dell’edilizia locale e mettere in moto un volano di processi capace di garantire un ritorno economico per il territorio.

Le ricadute a seguito dell’attuazione degli interventi che fanno capo all’asse riguardano la *società locale* con il miglioramento dell’habitat urbano e la ricostruzione dell’identità locale, l’*ambiente* attraverso un risparmio complessivo a lungo termine delle risorse energetiche e, non ultima, l’*economia* attraverso il rilancio dell’occupazione.

Le linee strategiche dell’asse, le relative azioni e le suggestioni progettuali sono schematizzate e graficamente rappresentate nella tavola che segue.



# RIQUALIFICAZIONE URBANA ED EDILIZIA: per punti e sistemi



## AZIONI

3.1 RIQUALIFICAZIONE E ADEGUAMENTO ENERGETICO EDIFICI PUBBLICI (CON PARTICOLARE ATTENZIONE AGLI EDIFICI SCOLASTICI)

 AREE A SERVIZI

3.2 INCENTIVI PER LA RIQUALIFICAZIONE EDILIZIA

 AREE RESIDENZIALI

 AREE PRODUTTIVE

 AREE RESIDENZIALI DI ESPANSIONE

 AREE PRODUTTIVE DI ESPANSIONE

3.3 RIDISEGNO DEGLI SPAZI PUBBLICI URBANI

 AREE A SERVIZI

				
RISPARMIO ENERGETICO	COMFORT ADUSTICO	BIO-ARCHITETTURA	MESSA IN SICUREZZA	ENERGIE RINNOVABILI

				
RISPARMIO ENERGETICO	COMFORT ADUSTICO	BIO-ARCHITETTURA	MESSA IN SICUREZZA	ENERGIE RINNOVABILI

			
SPAZI VERDI	PERCORSI ACCESSIBILITÀ	MOBILITÀ LENTA ZONA 30	PERCORSI CICLO-PEDONALI

## SUGGERIMENTI PROGETTUALI



#### Asse 4. Accessibilità e ricettività: viaggi e percorsi

La Valle di Susa è un territorio strategico, compreso tra i valichi alpini e l'area metropolitana torinese, tradizionalmente riconosciuta come la valle di passaggio tra la Francia e l'Italia lungo le vie del Moncenisio, del Monginevro, del Frejus e ancor prima lungo la via dei Franchi.

Dotata di numerose infrastrutture (la ferrovia Torino-Modane, l'autostrada Torino-Bardonecchia e ben due strade statali –SS24 e SS25–), la Valle è stata nel tempo caratterizzata da intensi traffici di merci e persone e a lungo considerata una delle “porte d'Italia”.

Oggi il territorio ha però perso parte della sua originaria vocazione e la principale risorsa economica locale, a causa di scelte di mercato che trovano più convenienti altre vie di transito verso l'Europa, di inadeguati servizi per la ricettività dei viaggiatori e della difficoltosa accessibilità ai centri urbani nel fondovalle e ai centri rurali minori sui versanti.

Inoltre, ad influire sul decrescere dell'economia locale insiste l'assenza di politiche e strategie di sviluppo del territorio che abbiano convertito l'attività di transito in attività di permanenza delle persone in Valle a favore delle attività turistiche, artigianali, culturali e commerciali direttamente collegate.

Il tema affrontato dall'asse di intervento è *la valorizzazione del territorio attraverso nuovi poli di accoglienza, maggiori servizi turistici-ricettivi e una migliore accessibilità ai beni e ai luoghi di maggior interesse con l'obiettivo di diffondere un modello di attraversamento e percezione della Valle di tipo lento, caratteristico del turismo itinerante.*

Tra le attività possibili per la promozione del turismo e del tempo libero in Valle di Susa si individuano alcune azioni prioritarie: *l'incremento della ricettività ed accoglienza diffusa e leggera con campeggi per la Valle e per la città metropolitana; la sistemazione e promozione degli itinerari lenti per il tempo libero e il recupero di alcune borgate come sistema di alberghi e centri turistici diffusi; l'incentivazione all'intermodalità tra le infrastrutture con la soluzione dei nodi di traffico congestionati e la soppressione dei passaggi a livello.*

Intervenire sulla **ricettività leggera** significa principalmente risponde alle esigenze del turismo itinerante, la cui diffusione è sinonimo di interesse agli itinerari storici, culturali, escursionistici, naturalistici ed enogastronomici del territorio e di rinascita di attività tradizionali.

L'**accoglienza leggera** si caratterizza di piccole attività imprenditoriali e artigianali estese a tutta la Valle e che trovano massima diffusione in alcuni poli catalizzatori di tutto il sistema: i campeggi e i centri commerciali.

L'**accoglienza diffusa** si traduce anche in modello di sviluppo dei nuclei rurali in abbandono sui versanti, poiché offre servizi alberghieri e anima i centri storici stimolando iniziative di vita ed economiche.

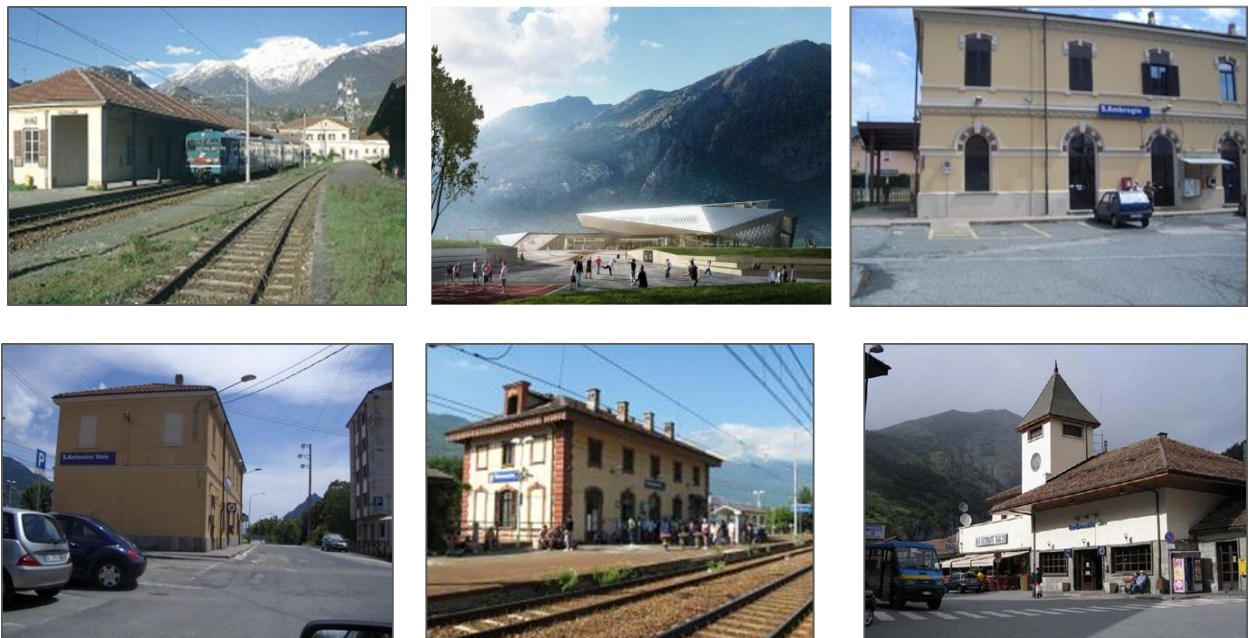
La **promozione di percorsi paesaggistici**, lenti e piacevoli da percorrere e da cui osservare e conoscere il territorio circostante è utile alla memoria dei luoghi, ma anche a raggiungere nuovi centri d'accoglienza; la diffusione dei beni e dei luoghi caratteristici sparsi sui versanti e nel fondovalle ben si presta infatti alla sistemazione delle strade pedemontane, alla soluzione dei nodi di

traffico urbani, alla distribuzione della cartellonistica e alla realizzazione di aree belvedere con opportune segnalazione del panorama.

La **soluzione ai problemi di viabilità e di intermodalità** tra le principali infrastrutture infine facilita non solo il trasferimento dei turisti e dei viaggiatori occasionali, ma soprattutto quello dei cittadini e dei pendolari creando certamente maggiori opportunità per gli investimenti.

L'asse riconosce dunque la necessità di individuare nuovi poli strategici per l'accoglienza e di inserirli in una rete diffusa di infrastrutture e servizi.

Le ricadute a seguito dell'attuazione degli interventi che fanno capo all'asse riguardano la *mobilità*, il *turismo*, l'*economia* e la *società locale*.

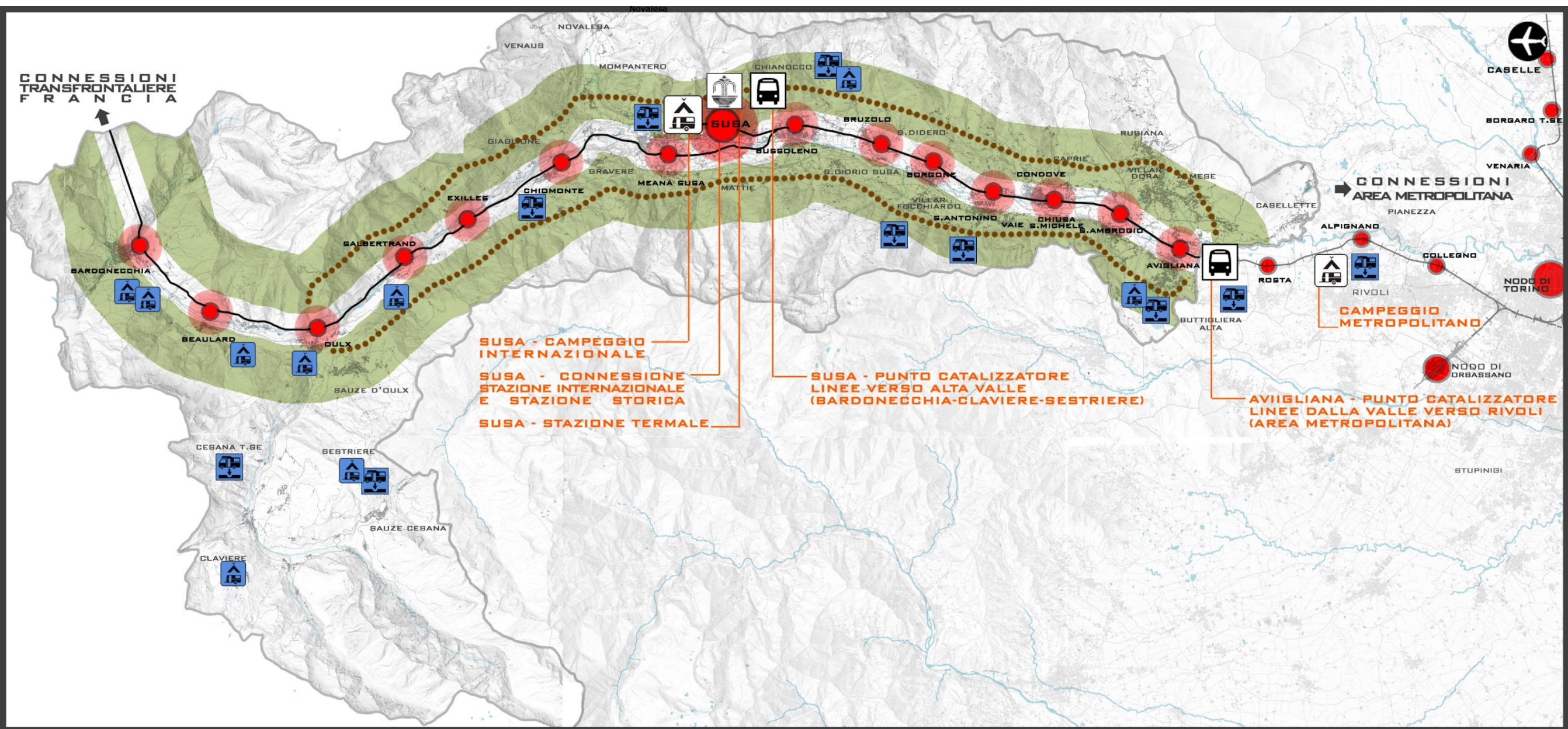


*Figura 6. Le stazioni: nuovi poli di ricettività e accoglienza. Alcune immagini evocative: Susa storica e internazionale, Sant' Ambrogio, Sant' Antonino-Vaie, Chiomonte e Bardonecchia.*

Le linee strategiche dell'asse, le relative azioni e le suggestioni progettuali sono schematizzate e graficamente rappresentate nella tavola che segue.



# ACCESSIBILITA' E RICETTIVITA': viaggi e percorsi



## AZIONI

4.1 RICETTIVITA' E ACCOGLIENZA DIFFUSA E LEGGERA. CAMPEGGI PER TRANSITO E CITTÀ METROPOLITANA

AREE TURISTICO-RICETTIVE

4.2 ITINERARI LENTI PER IL TEMPO LIBERO E RECUPERO BORGATE COME SISTEMA DI ALBERGHI E CENTRI TURISTICI DIFFUSI

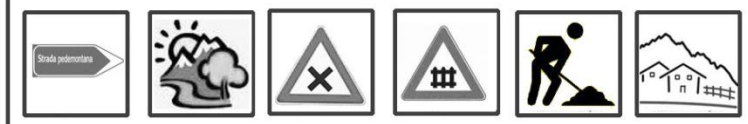
VERSANTI PEDEMONTANI  
 STRADE SECONDARIE PEDEMONTANE - PERCORSI PANORAMICI

4.3 INTERMODALITA' TRA NUOVA FERROVIA, FERROVIA STORICA E STRADA. SOLUZIONE NODI DI TRAFFICO E SOPPRESSIONE DEI PASSAGGI A LIVELLO

LINEA STORICA - SMF  
 STAZIONI - POLI DI INTERSCAMBIO - SITO ORBASSANO



CAMPEGGI  
 AREE SOSTA CAMPER  
 AGRITURISMI  
 TERME



SEGNALETICA  
 PUNTI PANORAMICI ATTREZZATI  
 SOLUZIONE NODI DI TRAFFICO  
 ELIMINAZIONE PASSAGGI A LIVELLO  
 SISTEMAZIONE STRADE PEDEMONTANE  
 RECUPERO BORGATE



STAZIONE FERROVIARIA  
 PARCHEGGI INTERMODALI  
 FERMATA BUS  
 PERCORSI CICLO PEDONALI  
 BIKE-SHARING  
 WI-FI ZONE  
 ACQUISTI  
 ENDO-GASTRONOMIA LOCALE

## SUGGERIMENTI PROGETTUALI



## Asse 5. Comunicazione e promozione: l'immagine della Valle

L'immagine della Valle di Susa, nonostante il recente evento olimpico che l'ha coinvolta e le attività di promozione che ne sono seguite, è tuttora incerta e poco riconoscibile. Per le località del turismo invernale, i giochi olimpici hanno indubbiamente avuto ruolo centrale nella ridefinizione dell'immagine e dell'identità locale, senza però coinvolgere complessivamente il territorio, rafforzando ulteriormente le divergenze già presenti tra Alta e Bassa Valle.

La Valle di Susa è infatti un territorio eterogeneo, caratterizzato da ambienti ad alta naturalità e qualità paesaggistica, luoghi di interesse storico-culturale, aree fortemente turistiche, ma anche da aree antropizzate, degradate o di scarsa qualità e aree destinate ad attività produttive, talvolta in crisi o abbandonate.

La realizzazione della NLTL e il progetto di territorio che si disegna con gli scenari di trasformazione della Valle di Susa sono occasione per il rilancio della sua immagine; la necessità di puntare all'apertura del territorio e alla sua internazionalizzazione è infatti fondamentale per un territorio in trasformazione poiché richiama altre forme di attività e investimenti.

Inoltre, esito del processo progettuale è la riflessione sulle risorse e sulle potenzialità di un territorio che, oltre alla stagionalità degli impianti sciistici, può offrire numerose alternative di villeggiatura di mezza montagna, favorendo lo sviluppo di attività tradizionali legate al territorio e valorizzando un'immagine attraente che rappresenti davvero la complessa realtà territoriale.

*Il tema affrontato dall'asse è l'incremento dell'attrattività della Valle di Susa attraverso azioni strategiche con cui trasmettere informazioni, rappresentazioni e percezioni del territorio, a partire dal turismo -principale canale divulgativo e fattore di sviluppo- per creare una rete comunicativa delle ricchezze della Valle, che coinvolga l'intero mercato e i settori dell'innovazione.*

Le azioni prioritarie per rafforzare l'identità locale e conseguentemente incentivare lo sviluppo del turismo e di nuove economie locali sono: **la distribuzione di "vetrine di Valle", il recupero delle stazioni come nuove centralità, la progettazione del "logo di Valle", l'organizzazione di un distretto turistico "neve + benessere + cultura"**.

La **Vetrina di Valle** è un luogo pensato per comunicare e pubblicizzare il territorio attraverso la distribuzione di note informative, la vendita di prodotti tipici e del merchandising locale e la rappresentazione di immagini evocative; posizionata presso aree strategiche (le stazioni e i centri urbani). La Vetrina vuole essere il luogo simbolo per l'accoglienza del visitatore e per la diffusione del logo di Valle.

Il **recupero delle stazioni**, porte di ingresso dei centri urbani, in una Valle dove è la ferrovia il principale asse di trasporto per viaggiatori, pendolari e cittadini, guarda a riqualificare e valorizzare le aree di interscambio e di connessione tra il non luogo del viaggio e i luoghi caratteristici delle città, incrementando i servizi e la qualità urbana ed edilizia. La sistemazione del verde, delle aree pedonali, delle aree a parcheggio e dei percorsi ciclo-pedonali, il recupero di alcuni edifici ferroviari inutilizzati come nuovi centri d'accoglienza e sale polifunzionali, oltre che l'attivazione di servizi di bike-sharing, di bus e navette verso i maggiori centri di interesse, di navigazione internet e accesso alle informazioni turistiche, sono interventi che possono donare prime percezioni positive sul territorio che si visita.



Il **logo di valle** è un elemento attualmente mancante, ma indispensabile per lo sviluppo di un territorio la cui riconoscibilità è di primaria importanza. La creazione di un marchio, che identifichi il territorio con le risorse, i prodotti, le attività economiche, i luoghi di interesse storico-culturale e la cultura locale che offre, non è soltanto un intervento rivolto ad attirare turisti e investimenti, ma è un'azione strategica di riaffermazione dell'identità locale e di innovazione sociale. Il logo dovrà infatti rappresentare la Valle e la sua anima con cui farla conoscere nei suoi molteplici volti e sviluppare l'affezione dei suoi visitatori e dei suoi abitanti. Il logo dovrà inoltre diventare parte di un sistema di distribuzione alle diverse scale con totem e segnaletica locale, filmati, documentari, articoli di merchandising, libri e cataloghi sul mercato sovralocale.

L'istituzione di un **distretto turistico** permette infine di rafforzare l'immagine di unicità della Valle di Susa come sistema territoriale in grado di offrire una varietà di luoghi e attività. La creazione di una rete delle strutture ricettive, degli impianti sportivi, delle aree naturali, dei centri culturali e dei poli enogastronomici di Alta e Bassa Valle trasmette infatti l'idea di un comprensorio dinamico e ricco di alternative, soddisfacente alle esigenze dei più e per questo motivo maggiormente attraente. In questa direzione si danno alcune suggestioni progettuali come la creazione di pacchetti turistici diversificati e variegati per attività e strutture previste e la diffusione di abbonamenti in cui giornate sciistiche si integrano con ingressi a musei e itinerari enogastronomici.

Le ricadute a seguito dell'attuazione degli interventi che fanno capo all'asse riguardano l'*identità locale*, il *turismo* e l'*economia*.

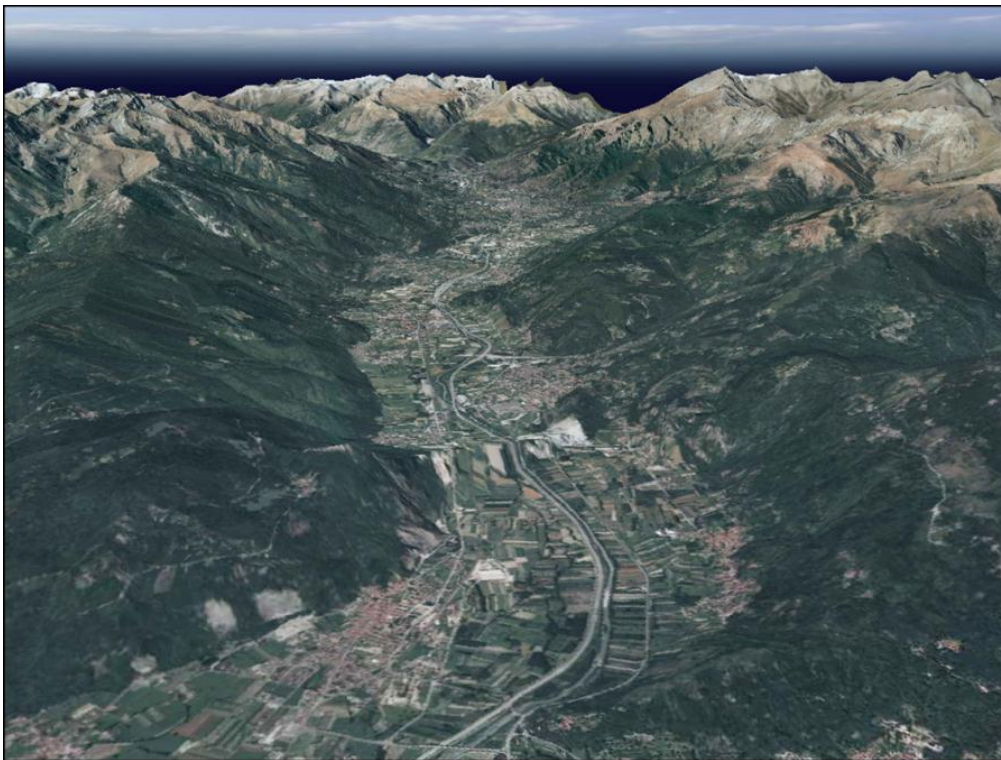
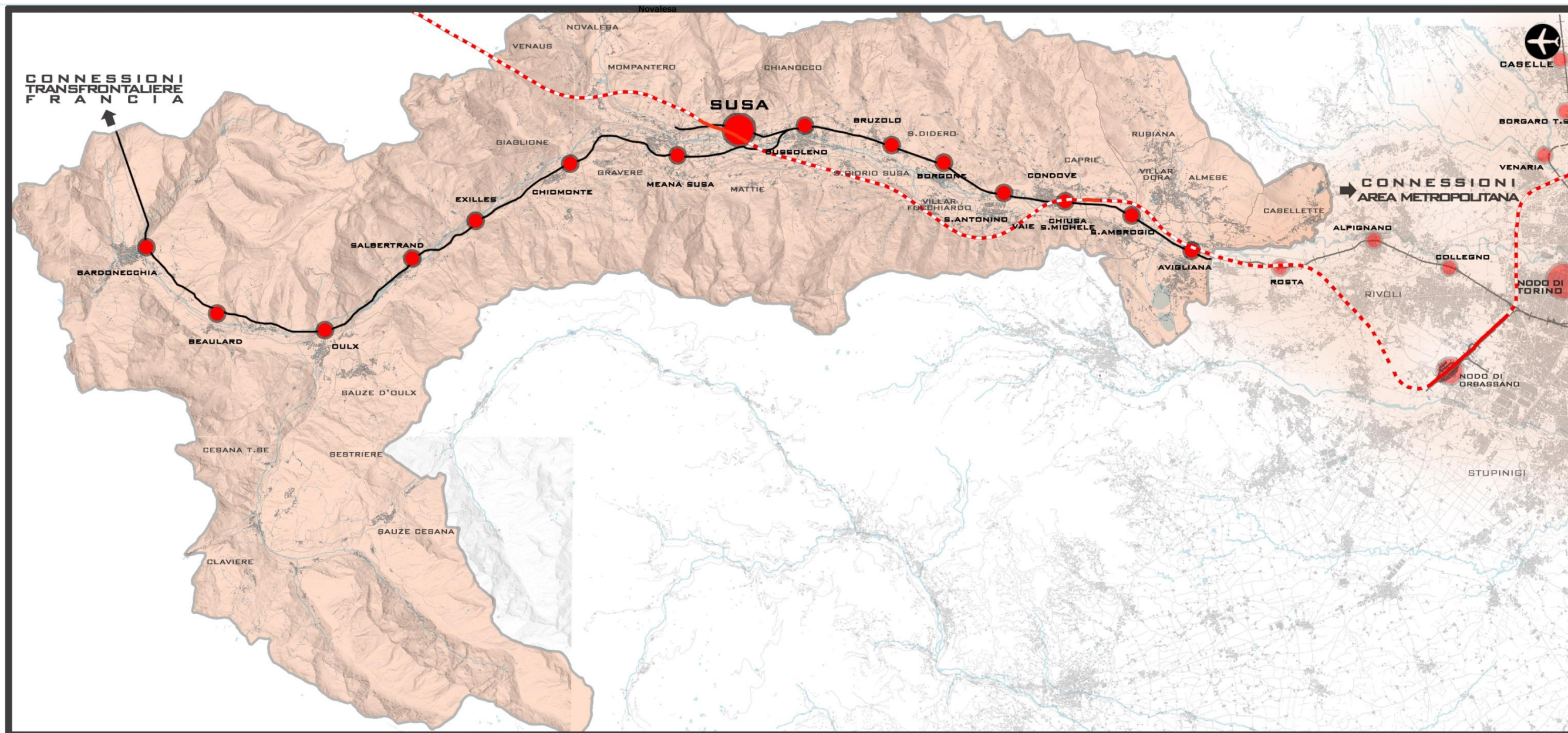


Figura 7. L'immagine della Valle di Susa

Le linee strategiche dell'asse, le relative azioni e le suggestioni progettuali sono schematizzate e graficamente rappresentate nella tavola che segue.



# COMUNICAZIONE E PROMOZIONE: l'immagine della Valle



## AZIONI

### 5.1 LA "VETRINA DI VALLE"

● STAZIONI FERROVIARIE E CENTRI URBANI

### 5.2 RECUPERO DELLE STAZIONI: NUOVE CENTRALITÀ

● STAZIONI FERROVIARIE

### 5.3 LOGO DI VALLE



### 5.4 DISTRETTO TURISTICO



- NUOVA IMMAGINE
- PUNTO INFO TOTEM
- IMMAGINI PAESAGGIO DI VALLE
- END-GASTRONOMIA LOCALE
- ACQUISTI PRODOTTI LOCALI
- APPLICAZIONE SMARTPHONE
- STAZIONE FERROVIARIA
- PARCHIEGGI INTERMODALI
- FERMATA BUS
- PERCORSI CICLO PEDONALI
- BIKE-SHARING
- WI-FI ZONE
- ACQUISTI
- END-GASTRONOMIA LOCALE

- LOGO DI VALLE
- OFFUSIONE DEL LOGO MATERIALE
- OFFUSIONE DEL LOGO MULTIMEDIALE
- NEVE
- BENESSERE
- CULTURA

## SUGGERIMENTI PROGETTUALI



## Asse 6. Sviluppo economico e produttivo

Parte del territorio della bassa e media Valle è stato interessato da processi di trasformazione della base produttiva di notevole portata, come testimoniano visibilmente la presenza di grandi contenitori industriali dismessi. Tuttavia l'industria ancora presente è una realtà importante, ma necessita di un sostegno e di un'attenzione specifica in relazione al valore e alla sostenibilità economica per la Valle.

In questa logica, l'approccio è quello di orientare la crescita economica puntando da un lato su una maggiore sostenibilità degli insediamenti produttivi e dall'altro su quei fattori in grado di creare nuovo sviluppo, senza pregiudicare la qualità territoriale: ricerca e innovazione, servizi per la logistica, turismo, agricoltura di qualità.

Il valore indicativo dei principali insediamenti industriali localizzati nella Valle di Susa è di circa 130 imprese e sono circa 8.000 le PMI e le attività artigianali. Il 52% delle grandi aziende ricade nel settore metalmeccanico realtà che ha caratterizzato la storia industriale della Valle, con gli altri settori che ricoprono percentuali inferiori al 7% con particolare importanza nel settore dei trasporti, delle costruzioni e nei servizi. Il baricentro imprenditoriale è rappresentato da Avigliana, seguito da San'Ambrogio di Torino: questi due comuni, con Borgone Susa, rappresentano anche i tre comuni della Valle con la maggiore concentrazione di aziende medio/grandi rispetto alla superficie.

Il tema affrontato dall'asse di intervento "Sviluppo economico e produttivo" è lo sviluppo del territorio lungo tre linee di forza:

- la prima che punta alla **crescita qualitativa e dimensionale del sistema imprenditoriale** della Valle
- la seconda relativa **all'ambiente e all'agro-economia**
- la terza connessa **all'innovazione e alla ricerca**

L'obiettivo quindi è *la crescita e il sostegno di nuovi progetti industriali, grazie in particolare ad operazioni finanziarie come bandi, incentivi, defiscalizzazioni*.

Le azioni prioritarie per rafforzare l'identità locale e conseguentemente incentivare lo sviluppo produttivo di nuove economie sono:

- ✓ bandi per la rilocalizzazione e riconversione di edifici industriali e non
- ✓ bandi per incentivare la "green economy"
- ✓ bando per incentivare l'artigianato locale
- ✓ intermodalità e incentivi al trasporto merci
- ✓ sviluppo di mobilità intermodale (come collegamenti atti a favorire l'accesso alla stazione internazionale dei passeggeri provenienti dall'area ovest di Torino- Collegamenti atti a migliorare e favorire l'accesso al comprensorio turistico dell'alta valle dei passeggeri che utilizzassero il trasporto ferroviario, anche in alternativa al trasporto aereo- Collegamenti flessibili "on demand" dalla stazione internazionale alle principali destinazioni turistiche).
- ✓ deroga al patto di stabilità
- ✓ defiscalizzazioni
- ✓ zona franca
- ✓ scomputo oneri
- ✓ facilitazioni di accesso al credito

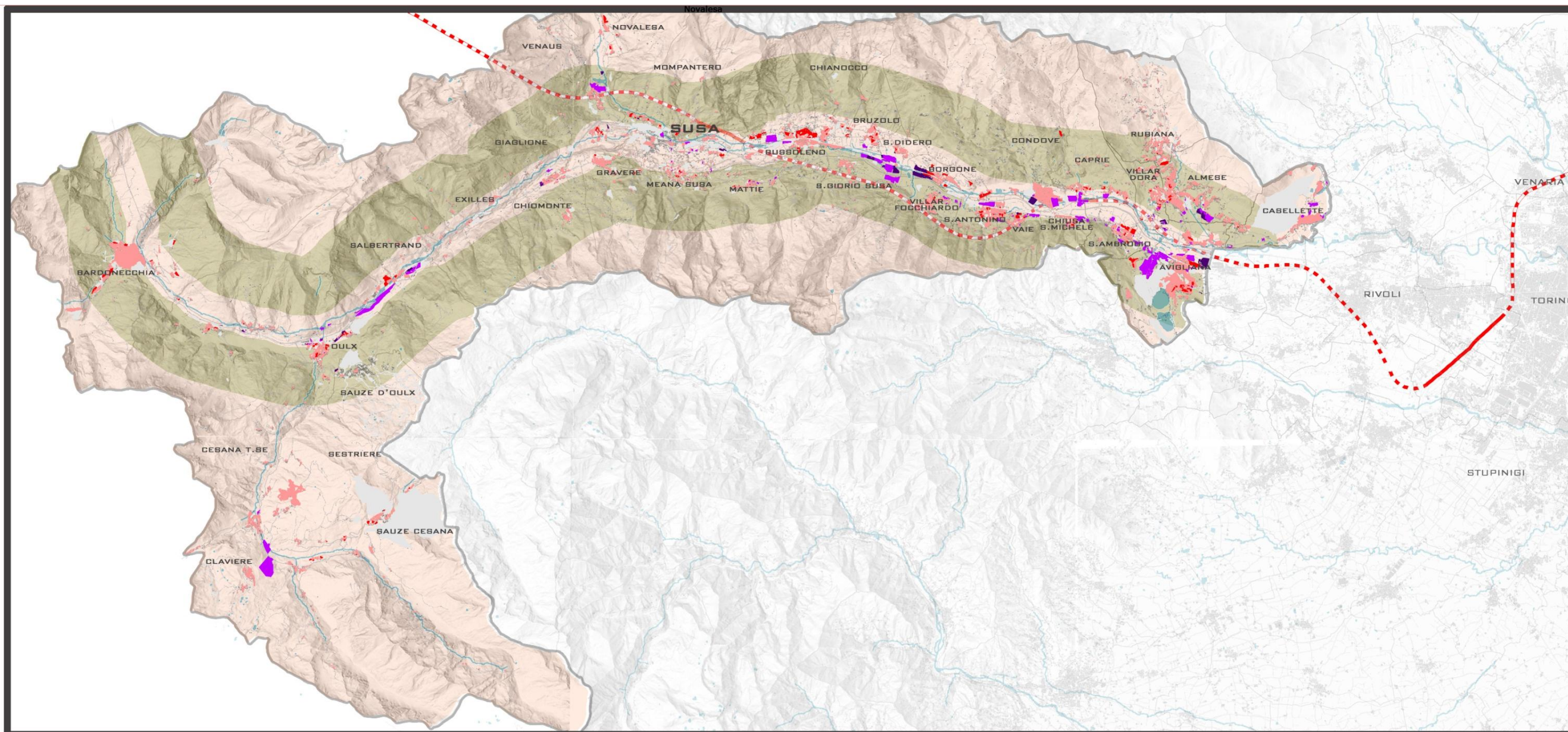
Nell'ambito di questo asse d'intervento si è sviluppato come progetto pilota un bando per incentivare la riconversione delle aree deindustrializzate (riqualificazione energetica, messa in sicurezza e recupero formale) e l'attrazione di nuove attività al fine di realizzare "aree produttive di seconda generazione" (APEA) ad alto contenuto tecnologico che assicurino la sostenibilità ambientale, sociale ed economica e garantiscano nel contempo la competitività territoriale.

Le ricadute a seguito dell'attuazione degli interventi che fanno capo all'asse riguardano l'*economia*, la *mobilità*, la *società locale*, l'*ambiente*.

Le linee strategiche dell'asse, le relative azioni e le suggestioni progettuali sono schematizzate e graficamente rappresentate nella tavola che segue.



# SVILUPPO ECONOMICO E PRODUTTIVO



## AZIONI

**6.1 DISTRETTO DELLE ENERGIE RINNOVABILI: PRODUZIONE E GESTIONE INTEGRATA**



VALLE DI SUS  
+NTL

**6.2 DOTAZIONI RETI TECNOLOGICHE**



VALLE DI SUS

**6.3 RICONVERSIONE INDUSTRIALE E INCENTIVI AGLI INVESTIMENTI**

- AREE PRODUTTIVE
- AREE PRODUTTIVE DI ESPANSIONE

**6.4 INCENTIVI ALLO SVILUPPO FILIERA DEL LEGNO**

- VERSANTI

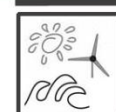
**6.5 RIDUZIONE COSTI ENERGETICI DI RISCALDAMENTO PER IMPRESE E FAMIGLIE**

- AREE RESIDENZIALI DI ESPANSIONE
- AREE PRODUTTIVE DI ESPANSIONE

**6.6 INTERMODALITA' E INCENTIVI AL TRASPORTO MERCI**  
**6.7 MASTER GRANDI OPERE**



VALLE DI SUS  
+NTL



ENERGIE RINNOVABILI



GEOTERMIA



BIDMASSE



GESTIONE INTEGRATA DEI SISTEMI



DIFFUSIONE BANDA LARGA



FREE WI-FI ZONE



PALI INTELLIGENTI



SERVIZI AL CITTADINO



RI-fabbrica



RI-LOCALIZZAZIONE



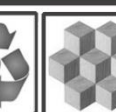
HIGH TECH+ INNOVATION+ GREEN ECONOMY



DEFISCALIZZAZIONE/ BANDI/ FACILITAZIONE ACCESSO AL CREDITO/SCOMPUTO ONERI



GREEN ECONOMY



INDUSTRIA DEL LEGNO



ARTIGIANATO



AGEVOLAZIONI SUI PREZZI



MOBILITA'



LOGISTICA



DEFISCALIZZAZIONE/ FACILITAZIONE ACCESSO AL CREDITO

## SUGGERIMENTI PROGETTUALI

### **FASE 3 - Partecipazione**



## Condivisione con il territorio

Particolare attenzione nel corso del lavoro è stata dedicata alle attività di verifica e condivisione con le Istituzioni nazionali, regionali e locali; questa delicata fase è ritenuta elemento distintivo dell'iter progettuale.

Il dialogo ed il confronto si sono sviluppati attraverso:

- a) Incontro con i soci di Transpadana (Regione Piemonte, Provincia di Torino, Camera di Commercio di Torino, Unioncamere Piemonte, Unione Industriale di Torino, SI.To Interporti di Torino, Confindustria Piemonte, Intesa San Paolo S.p.A).
- b) Comunicazione a tutti i Sindaci dell'avvio del Progetto con illustrazione degli obiettivi, dei tempi e delle modalità di lavoro.
- c) Incontro per la condivisione di tali obiettivi e delle modalità e tempi di svolgimento del Progetto.
- d) Presentazione del Progetto con illustrazione degli obiettivi, dei tempi e delle modalità di lavoro e degli assi progettuali all'Osservatorio per la Torino Lione.
- e) Incontro presso il Ministero dello sviluppo economico e delle infrastrutture (Sottosegretario Guido Improta).
- f) Secondo incontro con le amministrazioni locali per la presentazione degli assi di intervento e delle linee progettuali di sviluppo (invitati tutti i Sindaci).
- g) Invio del questionario alle amministrazioni locali per la raccolta dei suggerimenti e delle indicazioni progettuali.

Sono ancora da completare le seguenti fasi di coinvolgimento :

- ✓ incontro di presentazione finale all'Osservatorio per la Torino Lione
- ✓ invio di questo documento ai Sindaci del territorio della Valle di Susa
- ✓ presentazione conclusiva in occasione di uno specifico convegno che sarà organizzato a dicembre 2012 con il coinvolgimento delle Istituzioni e del territorio

In allegato i seguenti documenti relativi all'attività di coinvolgimento:

- ✓ le lettere
- ✓ il questionario

*(Allegato2 –Strumenti di indagine)*

## FASE 4 – Progetti pilota



## Progetti pilota

Nel quadro degli scenari di trasformazione, per ogni asse d'intervento e relativo gruppo di azioni strategiche, sono state individuate alcune "azioni pilota" articolate nei corrispondenti "progetti pilota". I progetti rappresentano possibili modalità di agire sul territorio per individuare ipotesi di specifici iter progettuali, costi delle opere, tempi di realizzazione, criteri di gestione locale e sovralocale dei progetti e degli investimenti, finanziamenti intercettabili e strumenti di monitoraggio delle ricadute.

I casi approfonditi sono pertanto esemplificativi di situazioni realizzative e da monitorare nelle fasi di realizzazione e gestione e negli effetti di riqualificazione e promozione dello sviluppo.

Ogni progetto pilota è stato sviluppato secondo una scheda di analisi che risponde a un processo metodologico secondo i seguenti punti:

- descrizione del progetto (obiettivo; attività)
- attori (soggetto referente; soggetti coinvolti)
- fattibilità finanziaria (costi; risorse finanziarie)
- localizzazione (ambito d'intervento)
- integrazioni e sinergie (esterne-con altri strumenti; interne-con altre assi/azioni/progetti)
- tempi (fasi e tempi di realizzazione)
- impatti (risultati attesi; ricadute)
- indicatori di risultato (indicatori per il monitoraggio del progetto)

I progetti, di cui si allegano le schede, sono dunque il risultato di un approfondito studio che mette in sinergia potenzialità del territorio e strumenti concreti per rispondere nel breve e medio periodo ad alcune delle principali esigenze e domande espresse dal territorio.

**Progetto Asse1.A - Percorsi verdi, aree rurali e produttive lungo la Dora: il Parco "ripario"***(i comparti di Susa-Bussoleno, San Giorio-Borgone e Condove-Avigliana)**Asse 1. Parco fluviale della Dora e fondovalle: natura, agricoltura e paesaggio*

<i>Descrizione</i>	<i>Obiettivo</i>	<p>Il progetto pone l'attenzione sul corso della Dora Riparia e sui territori di fondovalle lambiti e prossimi al fiume che necessitano di una visione integrata e strategica a scala di bacino per essere attori di innovazione socio-economica e territoriale.</p> <p>L'obiettivo è la <i>valorizzazione dell'ecosistema fiume</i> (qualità delle acque, opere di difesa spondale, libertà di divagazione del fiume e rimboscimento con vegetazione riparia) e delle <i>aree rurali</i> mettendo in evidenza il ruolo vitale dell'agricoltura e dell'economia rurale per la qualità della vita, del territorio e per la gestione dei paesaggi.</p> <p>L'adozione di <i>misure agroambientali</i> specifiche può infatti preservare l'ambiente, salvaguardare il contesto rurale e conservarne il patrimonio.</p> <p>Il progetto promuove quindi un <i>nuovo modello agricolo</i> con funzione non solo economica-produttiva, ma anche territoriale, ovvero la capacità di accrescere l'attrattiva del luogo, con valenze complementari rispetto ad attività turistiche, commerciali e ambientali, ossia ruolo di presidio e salvaguardia del paesaggio, tutela della biodiversità e dell'ambiente, attraverso l'impiego di pratiche agricole ecosostenibili.</p> <p>Infine, incentivare <i>l'accessibilità e la fruizione al paesaggio fluviale</i> è altro importante obiettivo del progetto, che si vuole raggiungere attraverso la realizzazione di un percorso ciclopedonale nel verde servito da aree attrezzate, punti informativi sul territorio circostante, percorsi didattici e interattivi e che metta in relazione i luoghi di maggior interesse naturale e storico-culturale del fondovalle.</p>
	<i>Attività</i>	<p>Nell'ambito della realizzazione del progetto si prevede: una fase iniziale di studio di fattibilità; una seconda fase di progetto; una terza fase di realizzazione delle opere; una quarta fase di gestione.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifica dello stato di fatto della fascia fluviale, dei territori e delle proprietà interessati dal progetto</li> <li>• Studio del tracciato della pista ciclopedonale e di strumenti di supporto per la creazione di "progetti collettivi in ambito rurale", previsti dal PSR (misura 214.7; PSR 2007-2013), per favorire l'adesione degli agricoltori alle misure previste</li> <li>• Bando di gara per la realizzazione dell'opere relative alla fascia fluviale, al percorso ciclopedonale e alle aree attrezzate</li> <li>• Realizzazione dell'opere</li> <li>• Gestione e manutenzione delle opere spondali e di fruizione</li> </ul>
<i>Attori</i>	<i>Soggetto referente</i>	Autorità di Bacino e Provincia di Torino Settore Risorse Idriche
	<i>Soggetti coinvolti</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comuni compresi tra Susa e Avigliana: promozione e gestione del progetto</li> <li>• Imprenditori agricoli locali: gestione del territorio e del paesaggio rurale</li> <li>• Imprenditoria locale: gestione di attività turistiche, commerciali e di servizi</li> </ul>

*Costi*

- Costo di realizzazione: compreso in un range tra un minimo di **2.850.000 €** e un massimo di **3.150.000 €**.

Il costo di realizzazione è comprensivo del costo di costruzione degli interventi in progetto e delle spese per la progettazione, direzione lavori, imprevisti, collaudo, predisposizione di eventuali bandi di concorso e oneri di legge. Tale importo non include eventuali costi per l'acquisizione delle aree.

*Risorse finanziarie*

Il progetto di valorizzazione e fruizione del Fiume Dora Riparia si integra al progetto di realizzazione di "Corona Verde" nell'area metropolitana torinese (*finanziato con il Docup 2000/2006 e POR FESR 2007/2013*), che promuove l'interconnessione tra il sistema della "Corona di Delitiae" (relativa alle residenze sabaude intorno a Torino) con il verde periurbano e urbano e le aste fluviali. Corona Verde è uno strumento importante perché associa al progetto di masterplan specifici finanziamenti per contribuire a realizzare l'infrastruttura territoriale multifunzionale delle reti ecologiche e fruibili, costituendo il punto di partenza per permettere alla natura di permeare la città e all'uomo di fruire degli spazi naturali e culturali.

Esempio di tratto di parco agronaturale lungo il fiume Dora Riparia già finanziato da Corona Verde è quello realizzato nel 2002 nel Comune di Collegno.

L'adozione di misure agroambientali e di valorizzazione del paesaggio agrario trova invece supporto nelle misure del *Programma di Sviluppo Rurale (finanziato con fondi FESR)* a cui gli agricoltori possono aderire attraverso la partecipazione ai bandi indetti annualmente dalla Regione. Nello specifico, aderire alle misure 214 del PSR, significa per gli agricoltori impegnarsi ad adottare metodi produttivi compatibili con la salvaguardia e il miglioramento dell'ambiente a fronte di un risarcimento annuo di 450 euro/ha per la produttività persa o ridotta; aderire alle misure 216, invece consta di realizzare interventi utili alla salvaguardia del paesaggio agrario e dei suoi elementi tradizionali, mediante finanziamenti fino al 100% e sostegni economici per la manutenzione delle opere da parte del fondo europeo.

Altri fondi a cui si potrebbe attingere per il finanziamento del progetto nel caso in cui venissero ristanziati dalla Regione Piemonte nel bilancio dei prossimi anni sono quelli previsti dalla *L.R.12/2008 per aiuti alla filiera corta*, dalla *L.R.14/2008 per la valorizzazione del paesaggio* e dalla *L.R.4/2011 per iniziative a favore della tutela dell'attività agricola*.

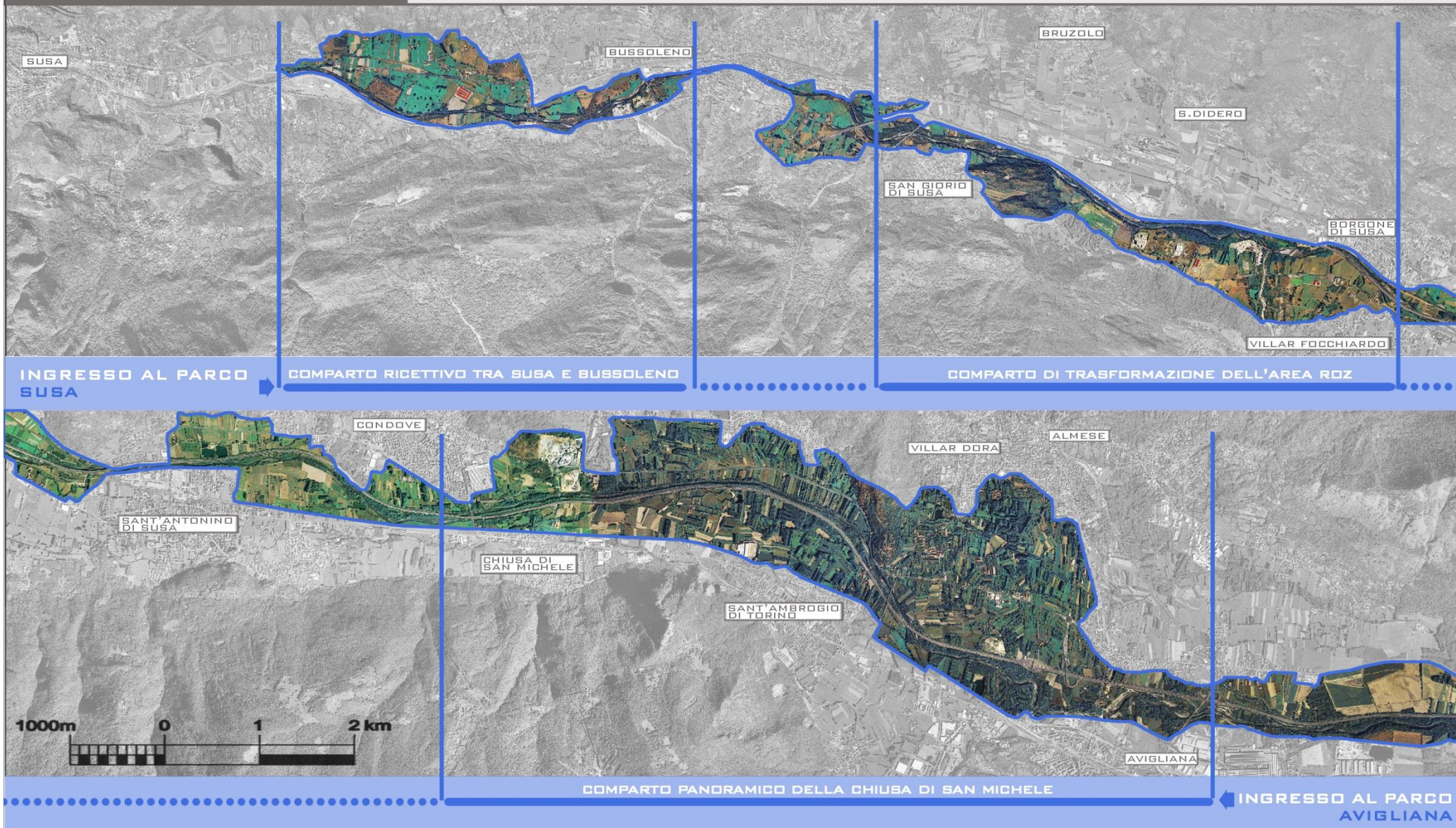
Infine, si guarda al *Ddl n.2566 del 16/02/2011 "Disposizioni in favore dei territori di montagna"*, in corso di esame dalla commissione, che prevede lo stanziamento di un fondo nazionale integrativo per i comuni montani svantaggiati, con una dotazione pari a 6 milioni di euro annui da destinare al finanziamento di progetti che incentivino l'utilizzo dei territori incolti di montagna, l'accesso dei giovani alle attività agricole, nonché l'agricoltura di montagna.

<i>Localizzazione</i>	<i>Ambito d'intervento</i>	<p>Il “Parco Ripario” si estende <i>dalla Piana di Susa ad Avigliana</i>, luoghi in corrispondenza dei quali potrebbe risultare opportuno prevedere delle “porte di ingresso al parco” per garantirne una maggiore riconoscibilità in prossimità della nuova stazione internazionale di Susa e dell’area metropolitana torinese.</p> <p>Il parco coinvolge tutti i comuni delle Media e Bassa Valle, ma soltanto su alcuni tratti –particolarmente interessanti laddove il fiume si allontana dall’urbanizzato e ritrova un contesto maggiormente rurale - sono stati svolti ulteriori approfondimenti.</p> <p>I <i>comparti</i> oggetto di analisi si caratterizzano per tipo di valenza: <i>ricettiva nel tratto di fiume tra Susa e Bussoleno, di trasformazione tra San Giorio e Borgone di Susa e panoramica tra Condove e Avigliana.</i></p>
<i>Integrazioni e sinergie</i>	<i>Integrazione con altri strumenti</i>	<p>Il progetto si integra con la linea del PSN “<i>per il territorio interessato dalla direttrice ferroviaria Torino-Lione</i>” inerente alla qualità del territorio che prevede la messa in sicurezza del reticolo idrografico e la promozione di un parco agro-naturale della Dora.</p> <p>Gli obiettivi volti alla riduzione del rischio idraulico, al recupero della naturalità fluviale e al mantenimento o ripristino della fascia fluviale sono inoltre sinergici con la <i>Variante al PAI specifica per il fiume Dora Riparia</i>, oltre che con il <i>Programma 2010-2015 “Lista idee per le Valli”</i> promosso dalla CMVSS.</p> <p>Il parco agricolo produttivo come nuovo modello di sviluppo economico e territoriale si ritrova anche nel quadro <i>del PTI “Metromontano”</i> verso la competitività sostenibile del tessuto produttivo, la riqualificazione del territorio e la conoscenza.</p>
<i>Integrazioni e sinergie</i>	<i>Sinergie con altri assi/azioni/progetti</i>	<p>Il progetto di un “parco ripario” ecologico, fruitivo e produttivo in rete con le infrastrutture e i luoghi e beni d’interesse turistico della Valle è sinergico ad altre azioni previste nell’ambito degli assi di intervento per gli scenari di sviluppo.</p> <p>La <i>connessione con le stazioni storiche</i>, oggetto di recupero per la realizzazione di nuovi centri nodali del traffico locale, incentiva la fruizione al parco, agevolando l’accessibilità da diversi punti distribuiti lungo l’intero asse; il <i>campeggio internazionale</i> e le strutture ricettive annesse si collocano in aree all’interno dei confini del parco contribuendo alla sua caratterizzazione e frequentazione.</p> <p>Il parco, così strutturato, prevede inoltre la sistemazione di <i>totem informativi</i> lungo il percorso ciclopedonale e costituisce <i>parte integrante del distretto turistico</i> Valle di Susa, offerta sistemica di prodotti, luoghi e servizi riconoscibili attraverso un <i>unico logo</i>.</p> <p>La localizzazione non idonea di alcune aree industriali si evidenzia all’interno dei confini del parco e trova riscontro nell’azione di <i>riconversione di complessi industriali dismessi o per attività non compatibili</i> con le pratiche di valorizzazione e sostenibilità destinate all’area parco.</p> <p>Infine, la destinazione d’uso di parco agricolo è sinergica con l’azione di diffusione della <i>filiera del legno</i> sui versanti sia per incentivare nuovamente il mercato artigianale e a km0, sia per la produzione di biomasse per alimentare pratiche sostenibili di produzione dell’energia in Valle.</p>
<i>Tempi</i>	<i>Fasi e tempi di realizzazione</i>	<p>Fase 1-2: 1 anno</p> <p>Fase 3-4 :2/3 anni</p>

<i>Impatti</i>	<i>Risultati attesi</i>	<i>Valorizzazione del paesaggio fluviale e periurbano e sensibilizzazione della popolazione locale verso il corso d'acqua e il territorio circostante.</i>
	<i>Impatti attesi</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• incremento dell'attività agricola-produttiva sostenibile</li> <li>• diffusione cultura verso i prodotti a km0</li> <li>• incremento del turismo itinerante in media e bassa valle</li> <li>• rifunzionalizzazione del fiume per il tempo libero</li> </ul>
<i>Monitoraggio</i>	<i>Indicatori di risultato e monitoraggio dell'azione</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• decrescita dei fenomeni alluvionali</li> <li>• incremento della produzione e vendita di prodotti a km0</li> <li>• incremento delle produzioni di biomasse</li> <li>• fondi elargiti nell'ambito delle misure del PSR</li> <li>• qualità dell'ecosistema fiume (acqua, flora e fauna)</li> <li>• incremento visite dei luoghi di interesse all'interno del parco e lungo il percorso ciclopedonale</li> <li>• numero di affitto bike-sharing</li> </ul>
<i>Allegati</i>	<i>Tavole grafiche</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Tav.1 <i>"Il parco ripario: visione integrata"</i></li> <li>• Tav.2 <i>"Il parco ripario: comparto ricettivo tra Susa e Bussoleno"</i></li> <li>• Tav.3 <i>"Il parco ripario: comparto di trasformazione dell'area ROZ"</i></li> <li>• Tav.4 <i>"Il parco ripario: comparto panoramico Chiusa San Michele"</i></li> </ul>
	<i>Documenti</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Doc.1 <i>"Descrizione opere per stima dei costi"</i></li> </ul>



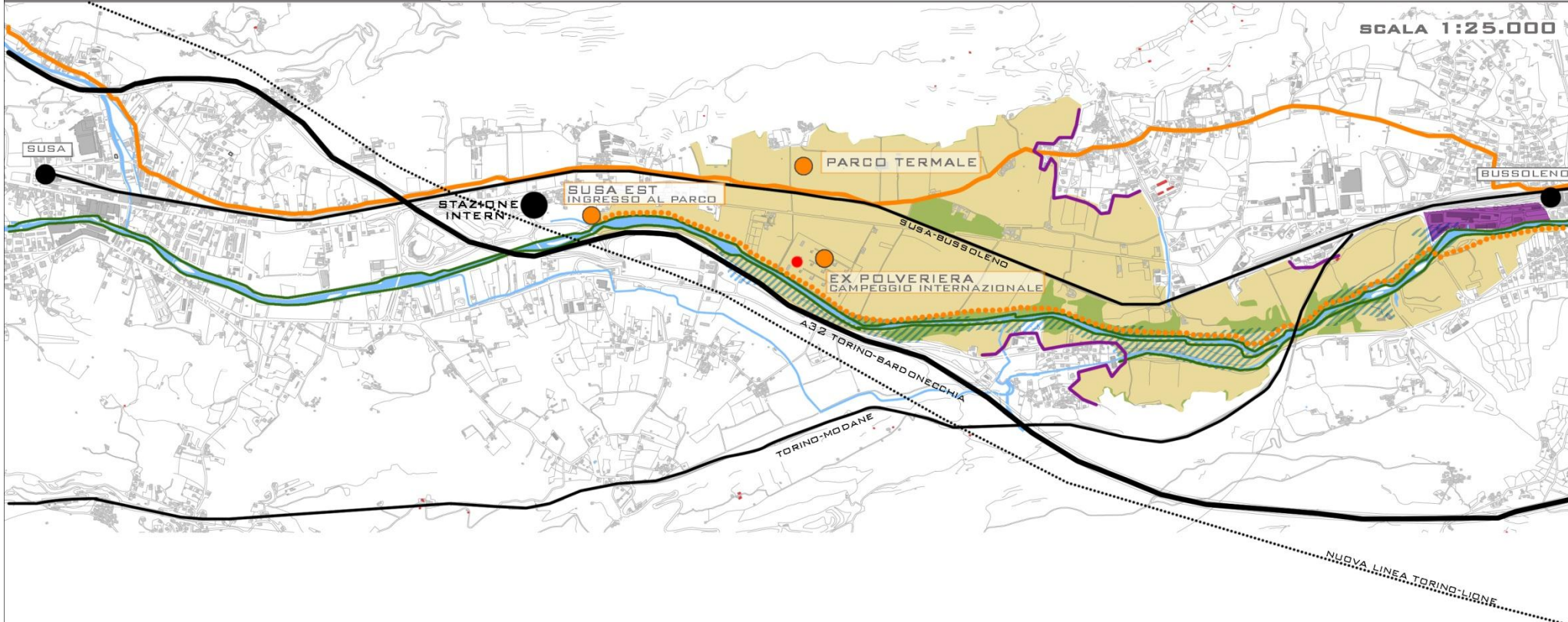
TAV. 1  
IL PARCO RIPARIO:  
VISIONE INTEGRATA





**TAV.2  
 IL PARCO RIPARIO:  
 COMPARTO RICETTIVO  
 TRA SUSÀ E BUSSOLENO**

FIUME	ALVEDO STORICO	AREE VERDI PREESISTENTI	RIMBOSCHIMENTO/ RIASSETTO SPONDALE	CAMPI/ PARCO AGRICOLO	CICLOPISTE ESISTENTI
INTERVENTI/RIPRISTINI PUNTUALI	BENISTORICI DA CONNETTERE	DELOCALIZZAZIONE/ MITIGAZIONE AREE INDUSTRIALI	STAZIONI MITIGAZIONE INFRASTRUTTURE/ FERROVIA E AUTOSTRADA	CICLOPISTE IN PROGETTO	



**PROGETTO  
 PISTA CICLABILE**

2,5 KM NUOVO TRACCIATO STERRATO E 2 NUOVI PONTI DI ATTRAVERSAMENTO CORSI D'ACQUA MINORI	2,5 KM TRACCIATO SU STRADEINTERPODERALI E UTILIZZO SOTTOPASSO FERROVIARIO	500 M NUOVO TRACCIATO DI PISTA IN SEDE PROTETTA SU STRADA TRAFFICATA E PONTE SULLA DORA
---	---	---

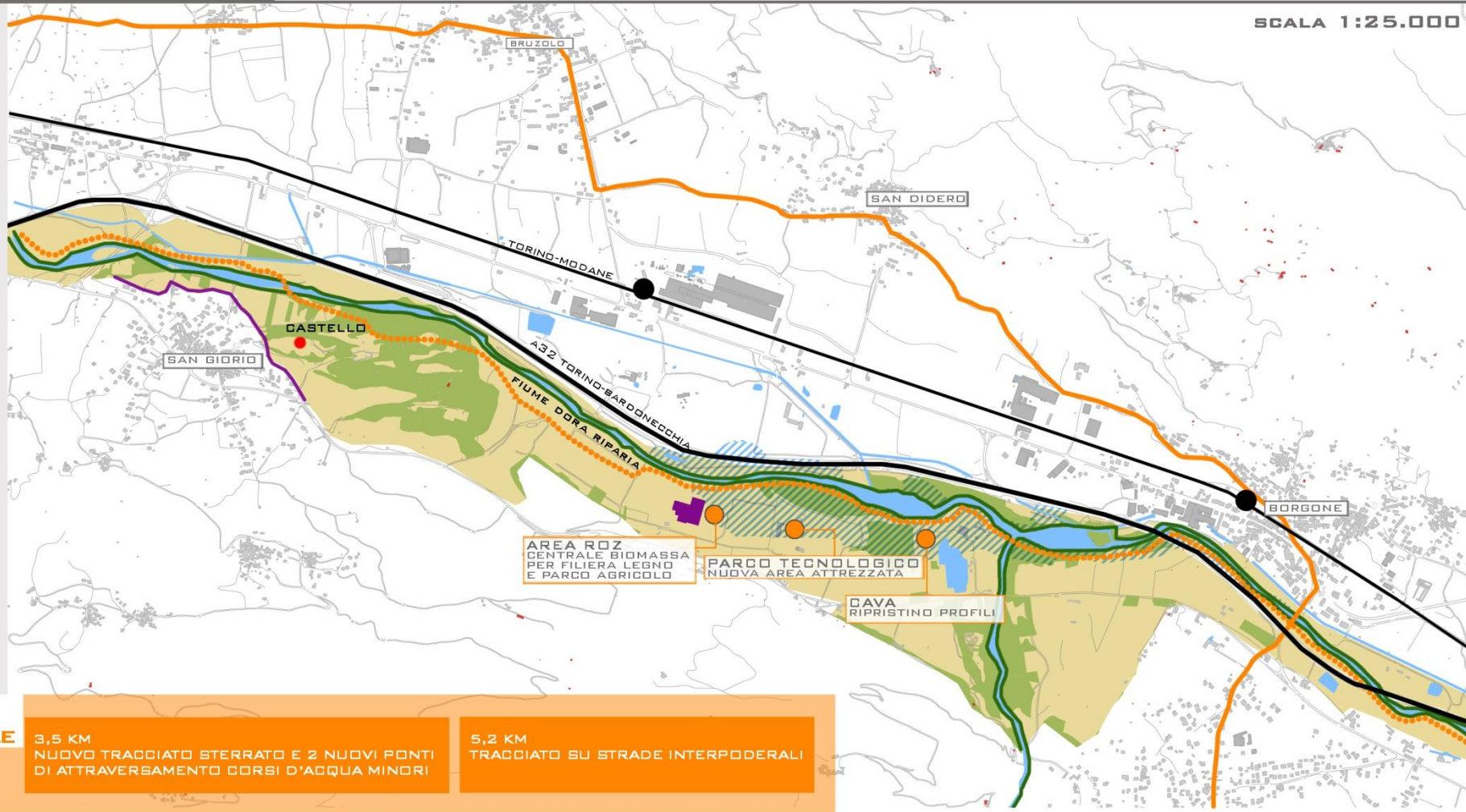
INTEGRAZIONE TRA IL SISTEMA AMBIENTALE-PAESAGGISTICO DEL BACINO E IL SISTEMA DELLE RETI DI FRUIZIONE E DEI RELATIVI POLI DI SERVIZIO PER INTERCONNETTERE AREE, EMERGENZE E SISTEMI	VALORIZZAZIONE DELL'ECOSISTEMA FIUME E STRATEGIE D'USO DEL TERRITORIO COMPATIBILI E PRODUTTIVE	RESTAURO-RIDEFINIZIONE DEI MARGINI, TERRITORI DI CONFINE TRA SISTEMI CON VOCAZIONE ED IDENTITA' DIVERSE	RIPRISTINO DEL CORSO ORIGINARIO DEL FIUME E DELLE AREE DI EBONDAZIONE NATURALE CON SPIAGGE PRATICABILI	<b>5 KM DORA          PROSPETTIVE          PARCO RIPARIO</b>
--	--	---	--	--



**TAV.3  
 IL PARCO RIPARIO:  
 COMPARTO DI TRASFORMAZIONE  
 DELL'AREA ROZ**

Fiume	ALVEDO STORICO	AREE VERDI PREESISTENTI	RIMBOSCHIMENTO/RIASSETTO SPONDALE	CAMPI/PARCO AGRICOLO	CICLOPISTE ESISTENTI
INTERVENTI/RIPRISTINI PUNTUALI	BENISTORICI DA CONNETTERE	DELOCALIZZAZIONE/MITIGAZIONE AREE INDUSTRIALI	DEFINIZIONE NUOVI LIMITI DI FRAMNGE	STAZIONI MITIGAZIONE INFRASTRUTTURE FERROVIA E AUTOSTRADA	CICLOPISTE IN PROGETTO

SCALA 1:25.000



**PROGETTO  
 PISTA CICLABILE**

3,5 KM NUOVO TRACCIATO STERRATO E 2 NUOVI PONTI DI ATTRAVERSAMENTO CORSI D'ACQUA MINORI	5,2 KM TRACCIATO SU STRADE INTERPODERALI
---	---

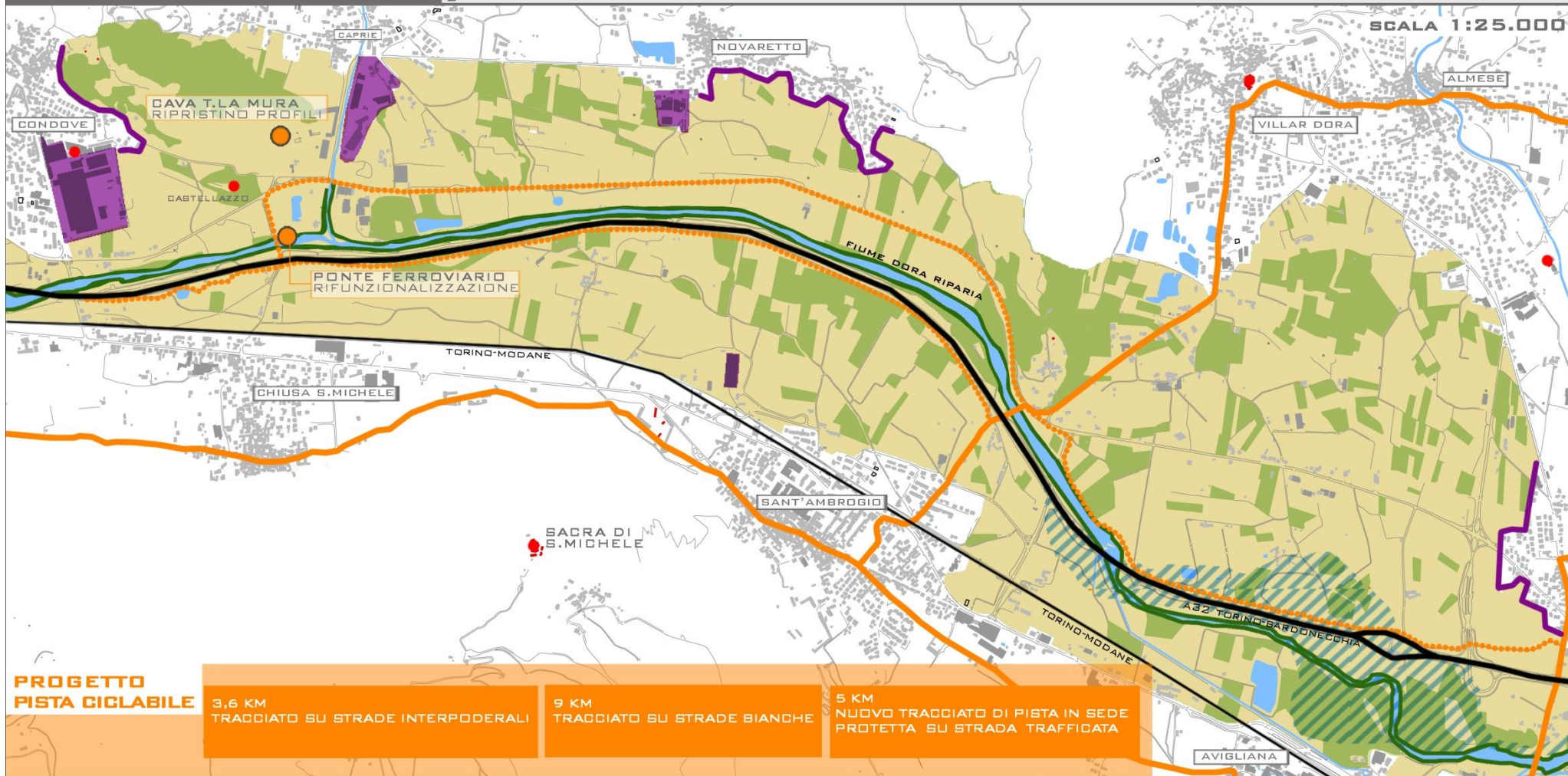
INTEGRAZIONE TRA IL SISTEMA AMBIENTALE-PAESAGGISTICO DEL BACINO E IL SISTEMA DELLE RETI DI FRUIZIONE E DEI RELATIVI POLI DI SERVIZIO PER INTERDONNETTERE AREE, EMERGENZE E SISTEMI	VALORIZZAZIONE DELL'ECOSISTEMA FIUME E STRATEGIE D'USO DEL TERRITORIO COMPATIBILI E PRODUTTIVE	RIPRISTINO DEL CORSO ORIGINARIO DEL FIUME E DELLE AREE DI ESONDAZIONE NATURALE CON SPIAGGE PRATICABILI	TRASFORMAZIONE DI AREE E CREAZIONE DI STRUTTURE COERENTI CON I VALORI STORICI E CULTURALI PER UNA NUOVA IMMAGINE DEL FIUME E DEL SUD TERRITORIO COME LUOGO DELL'INNOVAZIONE SOSTENIBILE	RESTAURO-RIDEFINIZIONE DEI MARGINI, TERRITORI DI CONFINE TRA SISTEMI CON VOCAZIONE ED IDENTITA' DIVERSE	<b>8 KM DORA          PROSPETTIVE          PARCO RIPARIO</b>
--	--	--	---	---	--



**TAV.4  
IL PARCO RIPARIO:  
COMPARTO PANORAMICO  
DELLA CHIUSA DI SAN MICHELE**

**LEGENDA**

Fiume	ALVEDO STORICO	AREE VERDI PREESISTENTI	RIMBOSCHIMENTO/RIASSETTO SPONDALE	CAMPI/PARGO AGRICOLO	CICLOPISTE ESISTENTI
INTERVENTI/RIPRISTINI PUNTUALI	BENISTORICI DA CONNETTERE	DELOCALIZZAZIONE/MITIGAZIONE AREE INDUSTRIALI	STAZIONI MITIGAZIONE INFRASTRUTTURE FERROVIA E AUTOSTRADA	IN PROGETTO/STRADE BIANCHE	STAZIONI MITIGAZIONE INFRASTRUTTURE FERROVIA E AUTOSTRADA
			DEFINIZIONE NUOVI LIMITI DI FRAMNGE		



**PROGETTO PISTA CICLABILE**

3,6 KM TRACCIATO SU STRADE INTERPODERALI

9 KM TRACCIATO SU STRADE BIANCHE

5 KM NUOVO TRACCIATO DI PISTA IN SEDE PROTETTA SU STRADA TRAFFICATA

INTEGRAZIONE TRA IL SISTEMA AMBIENTALE-PAESAGGISTICO DEL BACINO E IL SISTEMA DELLE RETI DI FRUIZIONE E DEI RELATIVI POLI DI SERVIZIO PER INTERCONNETTERE AREE, EMERGENZE E SISTEMI

VALORIZZAZIONE DELL'ECOSISTEMA FIUME E STRATEGIE D'USO DEL TERRITORIO COMPATIBILI E PRODUTTIVE

RESTAURO-RIDEFINIZIONE DEI MARGINI, TERRITORI DI CONFINE TRA SISTEMI CON VOCAZIONE ED IDENTITA' DIVERSE

RIPRISTINO DEL CORSO ORIGINARIO DEL FIUME E DELLE AREE DI ESONDAZIONE NATURALE CON SPIAGGE PRATICABILI

**8,5 KM DORA  
PROSPETTIVE PARCO RIPARIO**

### DOC.1 Descrizione delle opere per stima dei costi

- **Percorsi da tracciare nel verde:** realizzazione di percorsi in pavimentazione stabilizzata e finiti con misto granulare frantumato (ghiaia, ghiaietto e sabbia) con una larghezza di 1,5 metri.
- **Percorsi su strade interpoderali e bianche:** intervento di manutenzione di strade bianche e interpoderali; pulizia scarpate, riempimento buche e dislivelli, fornitura e stesa del materiale adeguato alla percorrenza promiscua di biciclette e mezzi agricoli, piccole manutenzioni e spostamenti di pali e simili, posa della segnaletica e altro per la messa in sicurezza del percorso e l'attrezzamento alla percorrenza ciclabile dello stesso.
- **Percorsi protetti in aderenza a strade e ponti trafficati:** realizzazione di percorso ciclo-pedonale in sede propria di larghezza finita fino a 2,5 m su sottofondo da preparare, con pavimentazione tipo "asfalto colato". Sono incluse caditoie, raccordo pavimentazione esistente, spostamento segnaletica, demolizioni e ricostruzioni, segnaletica orizzontale.
- **Rimboschimento:** ripristino dei caratteri naturalistici dei luoghi con operazioni di rimboschimento attraverso la piantumazione di arbusti autoctoni sul 1/3 della superficie compresa in una fascia di 15 metri lungo le rive della Dora.
- **Aree attrezzate (1 ogni 5km):** realizzazione di aree verdi attrezzate lungo i percorsi ciclo-turistici. Sono previste le seguenti operazioni: realizzazione del prato con livellamento del piano e tecnica dell'idrosemina; fornitura e posa di alberi per la forestazione; predisposizione di un impianto di illuminazione composto da corpi illuminanti a palo e proiettori a LED; fornitura e posa di allestimento standard per punti panoramici attrezzati costituito da: panchina in legno, cestino per la raccolta rifiuti differenziata, poggia bici, tavoli da pic-nic, bacheche in legno.

#### Dimensioni e unità delle opere

##### Comparto ricettivo Susa-Bussoleno:

- **percorsi da tracciare nel verde:** 2,3 km con 2 nuovi ponticelli per attraversamento rii o piccoli canali;
- **percorsi su strade interpoderali e bianche:** 2,5 km;
- **percorsi protetti in aderenza a strade e ponti trafficati:** 350 metri;
- **rimboschimento:** tratto 5 km ;
- **aree attrezzate:** 1 area attrezzata (200 mq per area attrezzata).

##### Comparto di trasformazione dell'area ROZ:

- **percorsi da tracciare nel verde:** 4,5 km con 1 nuovo ponte per attraversamento torrente Gravio (50 metri);
- **percorsi su strade interpoderali e bianche:** 5 km;
- **percorsi protetti in aderenza a strade e ponti trafficati:** 0 metri;
- **rimboschimento:** tratto 8 km;
- **aree attrezzate:** 2 aree attrezzate (200 mq per area attrezzata).

##### Comparto panoramico della Chiesa di San Michele:

- **percorsi da tracciare nel verde:** 0 km;
- **percorsi su strade interpoderali e bianche:** 12,6 km;
- **percorsi protetti in aderenza a strade e ponti trafficati:** 4,6 Km (lungo la SS 24);
- **rimboschimento:** tratto 8,5 km;
- **aree attrezzate:** 2 aree attrezzate (200 mq per area attrezzata).

## Progetto Asse2.A - Restauro, consolidamento e valorizzazione dei Beni Culturali a partire dalla Città di Susa

### Asse 2. Il patrimonio architettonico: suggestioni e proiezioni al futuro

<b>Descrizione</b>	<i>Obiettivo</i>	L'identità storica dell'area è riferibile a testimonianze di assoluto valore che partono dal V-VI sec. a.C. fino ad oggi. Oltre all'insieme di edilizia residenziale di matrice storica che connota l'abitato di Susa, sono da considerare l'acropoli celtica e tutte le testimonianze di epoca romana (tra cui il l'Arco di Augusto, la Porta Savoia e i resti dell'acquedotto, del castrum, del tempio, l'arena). Architetture di particolare rilievo sono la Cattedrale di San Giusto, la Chiesa Romanica di San Saturnino, il Convento di San Francesco, Castello della marchesa Adelaide, la casa De Bartolomei. Tale patrimonio, attualmente solo parzialmente fruibile, necessita in modo diffuso di <i>interventi sostanziali di restauro, consolidamento e talora di recupero funzionale</i> . Inoltre, gran parte di questi luoghi sono legati dall'appartenenza ad itinerari culturali, la cui <i>valorizzazione integrata</i> appare fattore strategico dal punto di vista funzionale e promozionale per l'intera Valle di Susa.
	<i>Attività</i>	Nell'ambito della realizzazione del progetto si prevede: una fase iniziale di studio di fattibilità; una seconda fase di progetto; una terza fase di realizzazione delle opere; una quarta fase di gestione. <ul style="list-style-type: none"> <li>• Identificazione dei beni che necessitano di interventi prioritari e qualificazione degli interventi</li> <li>• Recupero dei progetti già esistenti (e non realizzati) sull'area</li> <li>• Redazione di progetti di interventi sui singoli beni</li> <li>• Attivazione procedure di appalto</li> <li>• Realizzazione interventi</li> <li>• Collaudo delle opere</li> </ul>
<b>Attori</b>	<i>Soggetto referente</i>	MiBAC - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte
	<i>Soggetti coinvolti</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• MiBAC - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte</li> <li>• Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Torino, Asti, Cuneo, Biella e Vercelli</li> <li>• Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte</li> <li>• Provincia di Torino</li> <li>• Comune di Susa</li> <li>• Imprenditoria e società private</li> <li>• Associazioni di categoria</li> </ul>
<b>Fattibilità finanziaria</b>	<i>Costi</i>	Si ipotizza di stabilire una " <b>quota minima</b> " da destinarsi al progetto pari al finanziamento, derivante dalla Legge n.289/2002, del 3% del costo dell'opera infrastrutturale NLTL per la tutela e gli interventi a favore dei beni e delle attività culturali.
	<i>Risorse finanziarie</i>	Risorse da definire in base alla quota <i>del 3% prevista dalla L.289/2002</i> (il 3 per cento degli stanziamenti previsti per le infrastrutture destinato alla spesa per la tutela e gli interventi a favore dei beni e delle attività culturali. I criteri e le modalità di accesso e utilizzo di tali fondi sono regolate dal Decreto 24 settembre 2008, n. 182.



<i>Localizzazione</i>	<i>Ambito d'intervento</i>	L'ambito territoriale prevalente cui si riferisce quest'azione è il <i>concentrico di Susa</i> , in particolare il nucleo di impianto più antico caratterizzato dalla presenza di numerosi beni a valenza storica diffusa e le aree archeologiche. Il tipo di azioni di restauro che interessano questo ambito, individuato come area particolarmente significativa dal punto di vista delle testimonianze culturali, è estendibile anche ad altri contesti territoriali della Valle.
<i>Integrazioni e sinergie</i>	<i>Integrazione con altri strumenti</i>	Il progetto presenta molteplici fattori di integrazione con gli strumenti di programmazione che interessano la città di Susa e la Valle. Tra questi in particolare le azioni di riqualificazione urbana, recupero dei centri storici, valorizzazione ambientale e valorizzazione dei musei e della ricettività del <i>PIA Torino 2006</i> ; la valorizzazione del patrimonio architettonico del <i>GAL "Fare impresa e fare sistema nel territorio delle Alte Valli"</i> ; la riqualificazione del patrimonio culturale prevista dal <i>PSN "per il territorio interessato dalla direttrice ferroviaria Torino-Lione"</i> ; nonché con le indicazioni contenute nello studio " <i>Medioevo e acqua</i> ".
	<i>Sinergie con altri assi/azioni/progetti</i>	<p><i>Asse 2, azione 2.2, Promozione degli eventi e dell'offerta culturale.</i>  Il recupero fisico e funzionale dei beni culturali cittadini è in stretta sinergia con il potenziamento dell'offerta legata alle espressioni culturali locali, materiali e non, incluse le feste, gli eventi gastronomici, le produzioni tipiche artigianali.</p> <p><i>Asse 3.</i>  Il progetto propone la città di Susa come contesto di punta per il recupero del patrimonio costruito, integrando le azioni di riqualificazione urbana ed edilizia sui beni privati con quelle sui beni oggetto di interesse storico e artistico.</p> <p><i>Asse 4.</i>  Il progetto è complementare alla più ampia qualificazione del contesto urbano di Susa e delle sue interconnessioni territoriali.</p> <p><i>Asse 5.</i>  Il recupero dei beni storici della città di Susa è azione essenziale per favorire una campagna di comunicazione che intenda far leva sulle qualità della Valle e dei suoi principali attrattori culturali, promuovendone la ricettività.</p>
<i>Tempi</i>	<i>Fasi e tempi di realizzazione</i>	Fase 1-2: 1 anno Fase 2-3: TBD
<i>Impatti</i>	<i>Risultati attesi</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• sensibilizzazione alla conservazione e tutela dei beni storici</li> <li>• valorizzazione degli elementi di identità di Susa e della Valle</li> <li>• miglioramento immagine dei luoghi simbolici di Susa e della Valle</li> <li>• valorizzazione delle potenzialità storico-culturali di Susa e della Valle</li> </ul>
	<i>Impatti attesi</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• miglioramento della qualità della vita dei residenti</li> <li>• aumento della capacità attrattiva (residenza, turismo, didattica) della Valle</li> <li>• coinvolgimento di imprese e professionalità locali nei progetti di restauro</li> </ul>
<i>Monitoraggio</i>	<i>Indicatori di risultato e monitoraggio dell'azione</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• qualità e numero degli interventi realizzati</li> <li>• variazione numero dei fruitori/visitatori</li> <li>• numero di imprese e professionisti (progettisti esterni alle P.A. e imprese appaltatrici) coinvolti negli interventi</li> <li>• numero di Comuni coinvolti nella conservazione e progettazione</li> </ul>

## Progetto Asse3.A - Bando per incentivi alla riqualificazione edilizia

*Asse3. Riqualificazione urbana ed edilizia: per punti e sistemi*

<b>Descrizione</b>	<i>Obiettivo</i>	<p>Il progetto pone l'attenzione sul problema del patrimonio edilizio privato da sottoporre a riqualificazione strutturale e architettonica, con particolare attenzione alla sostenibilità ambientale degli interventi. L'obiettivo è <i>il recupero formale del patrimonio edilizio con l'utilizzo di tecnologie altamente sostenibili dal punto di vista ambientale ed energetico.</i></p> <p>Il focus progettuale si declina principalmente attraverso <i>l'articolazione di un bando per incentivare la riqualificazione edilizia</i> (riqualificazione energetica, confort acustico, messa in sicurezza e recupero formale con particolare attenzione alle soluzioni di bio-architettura) degli edifici privati esistenti.</p>
	<i>Attività</i>	<p>Le attività previste dal bando, per quanto concerne il risparmio energetico e la riqualificazione sostenibile degli edifici, potrebbero essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• interventi di riqualificazione energetica di edifici esistenti, che ottengano una riduzione significativa del fabbisogno di energia primaria annuo per la climatizzazione invernale;</li> <li>• interventi su edifici esistenti, parti di edifici esistenti o unità immobiliari, riguardanti strutture opache verticali, strutture opache orizzontali (coperture e pavimenti), finestre comprensive di infissi;</li> <li>• l'installazione di pannelli solari per la produzione di acqua calda per usi domestici;</li> <li>• interventi di sostituzione di impianti di climatizzazione invernale con impianti dotati di caldaie a condensazione e contestuale messa a punto del sistema di distribuzione;</li> <li>• utilizzo di nuove tecnologie per l'efficienza energetica e la contabilizzazione individuale del calore;</li> <li>• integrazione delle fonti di energia rinnovabile;</li> <li>• risparmio idrico e recupero delle acque meteoriche;</li> <li>• identificazione soluzioni innovative di confort acustico degli edifici</li> <li>• soluzioni per la permeabilità dei suoli.</li> </ul> <p>Per quanto riguarda il recupero formale, si individuano invece le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• articolazione di linee guida progettuali per il recupero formale degli edifici con particolare attenzione all'uso di materiali e tecniche costruttive locali;</li> <li>• esempi di buone pratiche.</li> </ul>
<b>Attori</b>	<i>Soggetto referente</i>	Enti locali, ATC, Finpiemonte SpA+Partecipazioni
	<i>Soggetti coinvolti</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Privati cittadini</li> <li>• Imprese locali di costruzione</li> <li>• Imprese specializzate in materiali e soluzioni tecnologie sostenibili</li> </ul>
<b>Fattibilità finanziaria</b>	<i>Costi</i>	Sono da definirsi <b>quote di investimento</b> annesse al bando.
	<i>Risorse finanziarie</i>	<p>Da individuarsi con gli enti locali.</p> <p>Si propone inoltre l'ipotesi di defiscalizzare una quota dei costi sostenuti.</p>
<b>Localizzazione</b>	<i>Ambito d'intervento</i>	Il bando dovrà definire gli ambiti di intervento all'interno dei singoli comuni della Valle di Susa, sulla base di opportune segnalazioni dei Comuni interessati alla stesura del bando.



<b>Integrazioni e sinergie</b>	<i>Integrazione con altri strumenti</i>	<p>L'intervento si integra con PTI "Metromontano" 2007 sul tema della creazione di un'area metropolitana attrattiva e competitiva caratterizzata da uno sviluppo sostenibile attraverso la riqualificazione del territorio in senso ambientale e di sostenibilità energetica.</p> <p>L'integrazione con il PSN "per il territorio interessato dalla direttrice ferroviaria Torino-Lione" è evidente nell'asse 1 in merito al recupero del patrimonio edilizio in chiave sostenibile e il programma di edilizia sociale. Anche nello studio "Linee Guida per una Visione della Futura Città di Valle" è inoltre prevista la riqualificazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare.</p> <p>Infine, nel Documento dell'Osservatorio "Criteri e modalità per l'utilizzo delle risorse stanziare dal governo in conto compensazione: primi indirizzi e proposte" è presente l'intenzione di intervenire attraverso il recupero di importanti strutture edilizie esistenti in abbandono, successivamente da conferire ai Comuni per l'utilizzo abitativo sociale.</p>
	<i>Sinergie con altri assi/azioni/progetti</i>	<p>L'intervento è sinergico con l'azione 4.2 "Itinerari per il tempo libero e recupero borgate come sistema di alberghi e centri turistici diffusi", nella direzione di supportare l'attrattività dei luoghi storici della Valle di Susa attraverso la qualità formale dell'architettura montana.</p> <p>L'attenzione per la sostenibilità e per l'uso di soluzioni tecnologiche degli interventi edilizi, pone il progetto in sinergia con l'azione 6.1 "Distretto delle energie rinnovabili: produzione e gestione integrata dei sistemi energetici", con l'azione 6.3 "Riconversione industriale e incentivi agli investimenti" e con l'azione 6.5 "Riduzione costi energetici di riscaldamento per imprese e famiglie".</p> <p>In sinergia con gli interventi sopra citati si promuove una strategia completa ed efficace per riammodernare il patrimonio edilizio privato residenziale e produttivo con riguardo allo sviluppo sostenibile.</p>
<b>Tempi</b>	<i>Fasi e tempi di realizzazione</i>	<p>Nell'ambito della realizzazione del progetto le fasi con cui procedere, i cui tempi restano da definirsi con gli enti locali, sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'individuazione delle aree oggetto del bando;</li> <li>• la definizione tipo ed entità del contributo;</li> <li>• l'articolazione del bando;</li> <li>• la selezione;</li> <li>• l'attivazione degli interventi;</li> <li>• l'erogazione degli incentivi.</li> </ul>
<b>Impatti</b>	<i>Risultati attesi</i>	<p>Riqualificazione degli edifici in termini di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• miglioramento estetico;</li> <li>• incremento della sicurezza;</li> <li>• risparmio energetico.</li> </ul> <p>Tali risultati, che rimarranno nelle disponibilità delle Amministrazioni, costituiranno un importante base di partenza per l'aggiornamento e l'adeguamento dei regolamenti edilizi.</p>
	<i>Impatti attesi</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• miglioramento della qualità della vita</li> <li>• miglioramento dell'economia locale</li> <li>• incremento dell'attrattività del territorio</li> <li>• riadattamento dei regolamenti edilizi comunali attraverso l'introduzione di nuovi criteri e obiettivi energetico-ambientali</li> </ul>
<b>Monitoraggio</b>	<i>Indicatori di risultato e monitoraggio dell'azione</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• numero di richieste degli incentivi</li> <li>• numero degli interventi realizzati</li> <li>• numero di tecnologie installate per il risparmio energetico</li> <li>• qualità delle ristrutturazioni effettuate</li> <li>• numero adeguamento sismico degli edifici effettuati</li> </ul>

## Progetto Asse4.A - Campeggio internazionale di Susa

*Asse4. Accessibilità e ricettività: viaggi e percorsi*

### Descrizione

#### Obiettivo

Il progetto pone l'attenzione sul tema dell'accessibilità e ricettività in quanto strategia per lo sviluppo di un territorio tradizionalmente di passaggio. La Valle è infatti da sempre un luogo caratterizzato dal transito di merci e persone ed è oggi soprattutto frequentata da viaggiatori e turisti in movimento tra l'Italia e la Francia; tuttavia è priva di servizi per accogliere il turismo "itinerante".

L'obiettivo è *promuovere la realizzazione di un campeggio di tipo "internazionale"*, sull'esempio di altre strutture europee, per soddisfare le esigenze di un turismo "an plein air", sempre più diffuso oltralpe, ma che stenta a crescere in Italia per la mancanza di strutture ricettive adeguate.

Il campeggio espressamente dedicato ai turisti di passaggio -camperisti, motociclisti, ciclisti e più in generale itineranti - darebbe rifugio, ristoro e servizi incentivando la sosta e promuovendo la visita del territorio circostante.

La struttura pensata per accogliere turisti con camper e caravan, ma anche con auto, moto, biciclette o giunti con sistemi intermodali come il treno e altro, fornisce servizi specifici e collegamenti diretti con i luoghi di maggiore interesse e con i MoviCentri più vicini.

L'organizzazione dei collegamenti principali può avvenire attraverso un consorzio tra le società di gestione del servizio ferroviario internazionale, locale e per l'aeroporto di Torino e il servizio autobus locale e di linea; per i collegamenti secondari prevede l'attivazione del servizio noleggio di camper, auto, moto e biciclette per soddisfare le diverse esigenze del turista.

Per soddisfare le specifiche esigenze di tipologie di clienti differenti, la struttura mette a disposizione aree di sosta e servizi differenziati: piazzole attrezzate con allacciamenti ad acqua ed elettricità e aree di carico e scarico per camper e caravan, aree verdi coperte da pergolati per le tende, bungalow, cottage riscaldati per chi sceglie di fermarsi più a lungo sia in estate che in inverno.

Per offrire un servizio di qualità e per promuovere il territorio, oltre agli standard delle strutture ricettive è inoltre necessario disporre di altri servizi di prima necessità, emergenza o per il tempo libero: un'agenzia per la logistica, un'officina meccanica, l'assistenza sanitaria, un mercato di generi alimentari e prodotti tipici locali, oltre che ristoranti, aree gioco per bambini e miniclub, intrattenimenti per adulti (area commerciale per la grande distribuzione del made in Italy, cinema/teatro, centro termale/piscine, palestre/percorso ginnico, minigolf/garden golf).

L'offerta turistica è quindi incrementata dalla realizzazione di un parco termale, un luogo dedicato alla "cultura dello stare bene", in cui si integrano ambienti per il benessere, il relax con altri dedicati al divertimento e alla ricettività.

#### Attività

Nell'ambito della realizzazione del progetto si prevede: una fase iniziale di studio di fattibilità; una seconda fase di progetto; una terza fase di realizzazione delle opere; una quarta fase di avvio e gestione.

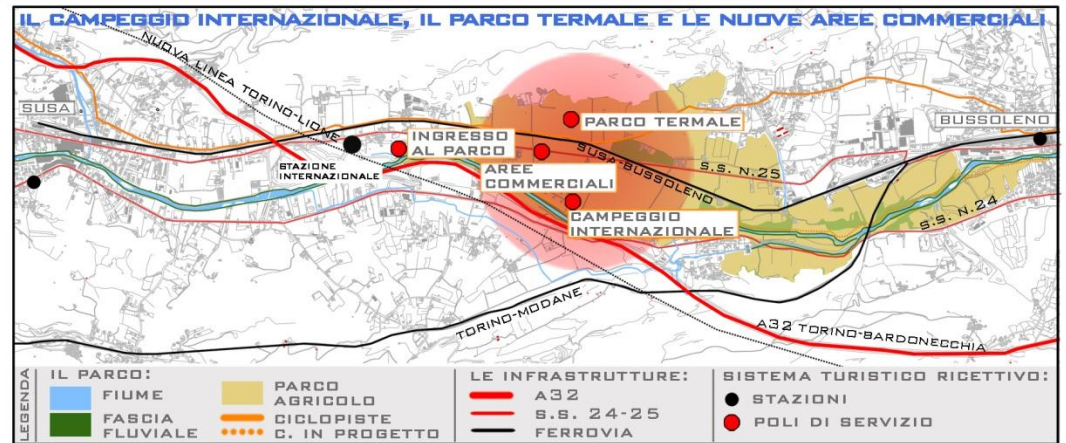
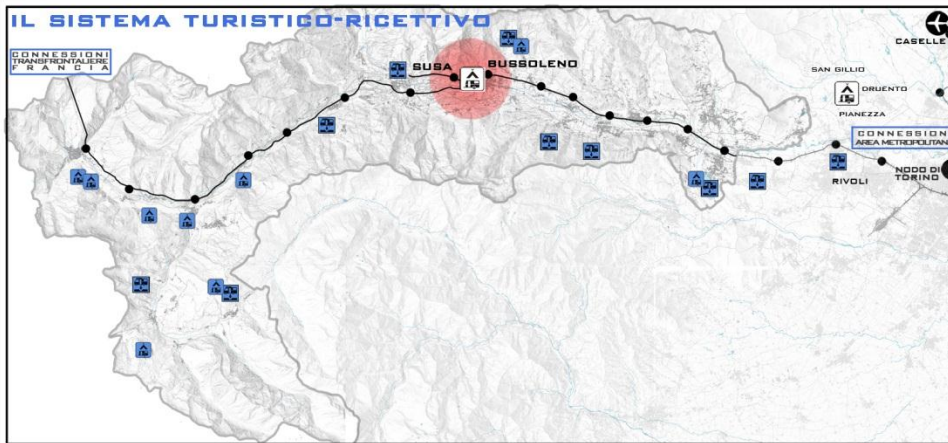
- Verifica del progetto per la stazione internazionale di Susa e la sistemazione della Piana (promosso dall'Osservatorio e redatto dal gruppo di progettazione vincitore del concorso internazionale)
- Concorso per la progettazione dell'opera da integrarsi con il progetto per il nodo internazionale di Susa
- Bando di gara rivolto alle imprese locali per la realizzazione dell'opere
- Realizzazione dell'opera e organizzazione dei servizi di collegamento (bus e navette da e per le stazioni e i centri turistici maggiori)
- Avvio attività e servizi complementari
- Gestione

<b>Attori</b>	<i>Soggetto referente</i>	Osservatorio Torino-Lione in quanto referente per il progetto della nuova stazione internazionale di Susa e della Piana circostante.
	<i>Soggetti coinvolti</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comuni di Susa e Bussoleno: promozione e gestione del progetto</li> <li>• Professionisti: progettisti dell'opera</li> <li>• Operatori edili locali: fornitori materiali e imprese realizzatrici del progetto</li> <li>• Società di servizi locali: organizzazione e gestione servizi di collegamento</li> <li>• Imprenditoria locale: gestione di attività turistiche, commerciali e di servizi</li> </ul>
<b>Fattibilità finanziaria</b>	<i>Costi</i>	<p>Costo di realizzazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• compreso in un range tra un minimo di <b>3.350.000 €</b> e un massimo di <b>3.650.000 €</b>.</li> </ul> <p>Il costo di realizzazione è comprensivo del costo di costruzione degli interventi in progetto e delle spese per la progettazione, direzione lavori, imprevisti, collaudo, predisposizione di eventuali bandi di concorso e oneri di legge. Tale importo non include eventuali costi per l'acquisizione delle aree.</p>
	<i>Risorse finanziarie</i>	<p>Gli investimenti pubblici e privati nei poli turistici in progetto sono in parte finanziabili con contributi erogati dalla Regione Piemonte. Interventi tesi a migliorare l'accoglienza turistica e per la qualificazione complessiva dell'offerta turistica sono infatti finanziati con i contributi definiti dal "Programma annuale" della LR 21/2006 e s.m.i., della L.R. 4/2000 e della L.R. 18/1999.</p> <p>Altro fondo da cui si potrebbe attingere, nel caso in cui venissero ristanziati i finanziamenti come per il 2007 con il DP 114 del 16/02/2007, è quello per l'incentivazione dell'adeguamento dell'offerta delle imprese turistico-ricettive e della promozione di forme di turismo ecocompatibile, ai sensi dell'articolo 1, comma 1228, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. Gli obiettivi del finanziamento sono quelli di favorire una migliore prestazione dei servizi turistici e di stagionalizzare e diffondere i flussi turistici sul territorio nazionale, attraverso l'adeguamento delle strutture, l'acquisto di nuove strutture, progetti di promozione e sviluppo del turismo ecocompatibile, in particolare in favore del turismo montano, del turismo in bicicletta e del turismo legato al golf.</p>
<b>Localizzazione</b>	<i>Ambito d'intervento</i>	<p>Il campeggio deve collocarsi in un luogo strategico, ossia centrale rispetto alla Valle, nei pressi del nodo infrastrutturale internazionale e in prossimità di aree naturali.</p> <p>La piana di Susa, nella parte est della città al confine con il comune di Bussoleno, è pertanto considerata luogo idoneo alla localizzazione del campeggio; sarebbe dunque necessario studiarne la fattibilità in relazione al progetto della nuova stazione internazionale, del nuovo nodo intermodale infrastrutturale e del tratto di parco della Dora in progetto per quell'area.</p> <p>Una prima ipotesi di localizzazione è l'area nei pressi dell'ex polveriera di Susa per il campeggio e l'area circostante tra la Dora e la SS25 per i servizi annessi.</p> <p><i>Il progetto coinvolge quindi i comuni di Susa e Bussoleno, nei pressi della nuova stazione internazionale e della Dora.</i></p> <p>L'obiettivo è creare in un luogo centrale della Valle un punto catalizzatore del turismo di passaggio da cui indirizzare i viaggiatori verso i luoghi di interesse dell'Alta, Media e Bassa Valle.</p> <p>Inoltre, un altro campeggio potrebbe essere localizzato nel triangolo di Druento, Pianezza e San Gilio con funzione di snodo tra la Valle di Susa e l'area metropolitana di Torino.</p>

<b>Integrazioni e sinergie</b>	<i>Integrazione con altri strumenti</i>	<p>Il progetto si integra con la linea del PSN “per il territorio interessato dalla direttrice ferroviaria Torino-Lione” inerente all’attrattività e promozione del territorio, individuando una struttura ricettiva dedicata prevalentemente al turismo dolce.</p> <p>Il progetto come elemento trainante lo sviluppo del turismo dolce e diffuso, si ritrova inoltre nelle linee d’intervento individuate dal GAL “Fare impresa e fare sistema nel territorio delle Alte Valli” volte all’organizzazione dell’offerta turistica, al sostegno alle piccole imprese interessate al settore turistico e alla promozione dei prodotti locali presso gli operatori d’accoglienza.</p>
	<i>Sinergie con altri assi/azioni/progetti</i>	<p>Il progetto di un campeggio nella piana di Susa fortemente collegato con la rete delle infrastrutture, dei percorsi lenti, dei luoghi e beni d’interesse turistico e delle filiere di prodotti locali della Valle trova forza in altre azioni previste nell’ambito degli assi di intervento per gli scenari di sviluppo.</p> <p>Il recupero delle stazioni attrezzate con aree di interscambio permette infatti il trasbordo dei passeggeri dal treno ad altri mezzi con cui giungere al campeggio (bici, ciclomotori e/o navette); la creazione del parco fluviale della Dora consente la sistemazione delle aree prossime alla struttura e la realizzazione di percorsi lenti ciclo-pedonali nel verde tangenti l’area e collegati con la Media e Bassa Valle oltre a promuovere attività agricole a km0 commercializzabili nell’area mercatale prevista; i percorsi lenti e le borgate di mezza costa recuperate diventano tra le mete privilegiate del turismo itinerante; i pacchetti turistici e i totem pensati per le vetrine di valle trovano infine larga diffusione e utilizzo tra i clienti del campeggio.</p> <p>Infine, l’incremento del turismo dinamico e differenziato come quello di passaggio alimenta l’interesse per le attività tradizionali, culturali e dell’enogastronomia, in sinergia con l’asse n.6 “Sviluppo economico e produttivo”.</p>
<b>Tempi</b>	<i>Fasi e tempi di realizzazione</i>	<p>Fase 1-2: 1 anno</p> <p>Fase 3-4 :2/3 anni</p>
<b>Impatti</b>	<i>Risultati attesi</i>	<i>Incremento del turismo en plein air in Valle:</i> si attende maggior fruizione dei beni paesaggistici e culturali, storici, architettonici diffusi sul territorio e maggior domanda di servizi e prodotti legati al territorio, alla cultura e alle tradizioni locali.
	<i>Impatti attesi</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• incremento del turismo itinerante/media e bassa valle</li> <li>• generazione di posti di lavoro</li> </ul>
<b>Monitoraggio</b>	<i>Indicatori di risultato e monitoraggio dell’azione</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• numero di visitatori l’anno</li> <li>• tempo di permanenza dei visitatori</li> <li>• numero di biglietti venduti per i servizi navetta</li> <li>• andamento delle attività correlate al campeggio (centro termale, attività commerciali, ristoranti e attività ludiche-sportive)</li> <li>• incremento visite dei luoghi di interesse della Media e Bassa valle</li> </ul>
<b>Allegati</b>	<i>Tavole grafiche</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Tav.1 “Campeggio internazionale: sistema turistico-ricettivo a servizio della Valle”</li> </ul>
	<i>Documenti</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Doc.1 “Descrizione opere per stima dei costi”</li> </ul>



TAV.1  
 CAMPEGGIO INTERNAZIONALE: SISTEMA TURISTICO-RICETTIVO A SERVIZIO DELLA VALLE



**I M M A G I N I    E V O C A T I V E    E    S U G G E S T I O N I    P R O G E T T U A L I**

CREAZIONE DI UN POLO TURISTICO CATALIZZATORE DI PERSONE E SERVIZI PER LA VALLE DI SUSA E POLMONE PER L'AREA METROPOLITANA

INTEGRAZIONE TRA IL SISTEMA AMBIENTALE-PAESAGGISTICO DEL PARCO E IL SISTEMA DELLE RETI DI FRUIZIONE E DEI RELATIVI POLI DI SERVIZIO PER INTERCONNETTERE AREE, EMERGENZE E SISTEMI

INTEGRAZIONE TRA IL SISTEMA DI ACCESSIBILITA' E RICETTIVITA' CON LA RETE DEI SERVIZI E DELL'OFFERTA TURISTICA

CONDIVISIONE DI CRITERI E STRATEGIE DI PROGETTAZIONE ECO-COMPATIBILE NEL RIGUARDO DELLE STRUTTURE E DELLE DESTINAZIONI D'USO

**PROSPETTIVE SISTEMA TURISTICO**

**DOC.1 Descrizione delle opere per stima dei costi**

- **Aree a prato per tende:** realizzazione di un'area dedicata al campeggio su un terreno parte a prato e parte piantumato, per la maggior parte pianeggiante. Gli interventi previsti sono la sistemazione del terreno la sistemazione dei piani delle aree, la realizzazione di percorsi, l'inerbimento delle superfici a prato e la realizzazione dell'impianto di illuminazione con proiettori a LED.
- **Area sosta camper:** realizzazione di un'area a parcheggio per camper. La pavimentazione è costituita da un prato armato ottenuto dalla posa di griglie rigide in materiale ecocompatibile. Sono inoltre previsti: l'impianto di illuminazione con proiettori a LED, la fornitura e posa di colonnine di distribuzione elettrica e acqua potabile, la realizzazione di una piazzola di scarico, la realizzazione dell'impianto di irrigazione, la piantumazione di alberi, opere di sistemazione dell'area con un'isola rifiuti e la segnaletica di servizio.
- **Postazione bike sharing:** realizzazione di postazione bike sharing con biciclette disponibili ai turisti. L'intervento prevede lavori di pavimentazione con autobloccante filtrato, grigliato da inerbire, 10 rastrelliere di supporto alle bici da 5 posti ciascuna, 50 biciclette specifiche per l'ambiente "sterrato montano".
- **Realizzazione fabbricato servizi:** realizzazione di un fabbricato servizi a un piano fuori terra a supporto dell'area di sosta camper dedicato ad ospitare le seguenti funzioni: ufficio e reception, area per l'attesa e la consultazione del materiale, postazione internet, locale servizi, bagno per il personale e bagno disabili, bagni e docce per i campeggiatori, zona lavabi e zona relax con sedute. L'illuminazione esterna dell'edificio è prevista con corpi illuminanti a LED. Il fabbricato è ipotizzato in muratura di laterizio con interposto isolante e una "pelle" ventilata in legno e struttura portante in cemento armato. È prevista la produzione di Acqua Calda Sanitaria (ACS) con l'impiego di pannelli solari termici.
- **Attività commerciali:** realizzazione di un fabbricato adibito a minimarket, ristorante, officina, noleggio camper, auto, moto e biciclette. La costruzione è prevista con struttura tradizionale in cemento armato e tamponamenti in laterizio.
- **Fermata bus:** realizzazione di fermata attrezzata per la sosta di bus completa di banchina, pensilina, seduta e palina per il collegamento alla stazione internazionale di Susa.
- **Arredo urbano:** fornitura di elementi di arredo urbano per le aree destinate alla sosta di camper, al campeggio e al sistema del verde e dell'acqua: tavoli e panche con struttura in legno, ombrelloni, cestini rifiuti, bacheche informative, barbecue, standardi con telo tipo banner, fioriere, tavoli da ping-pong, giochi bimbi sistemati su pavimentazione antitrauma, cassonetti per la raccolta differenziata.
- **Sistema del verde e dell'acqua:** realizzazione di un'area verde caratterizzata dalla presenza di uno specchio d'acqua di bassa profondità di nuova realizzazione e da rilievi realizzati con riporti di terra che movimentano il paesaggio. Su tutte le superfici non occupate da vialetti in misto granulare si realizzeranno delle aree a prato. Completano i lavori la piantumazione di arbusti, la realizzazione di una dorsale di irrigazione automatica e la realizzazione di un impianto per il ricircolo delle acque del bacino.
- **Moduli abitativi:** realizzazione di due tipologie di moduli abitativi: bungalow in legno (1 camera, servizi igienici e angolo cottura) e cottage in legno (2 camere, servizi igienici e angolo cottura). I moduli sono previsti con strutture portanti in legno e pareti esterne e interne in tavolato.
- **Mercato coperto:** realizzazione di un'area coperta con struttura portante costituita da travi in legno lamellare.
- **Minigolf più garden golf:** realizzazione di un campo da golf a 9 buche completo anche di un campo pratica. Il progetto del campo pratica prevede la sistemazione di un'area con 14 postazioni di cui 3 coperte da una tettoia in legno lamellare. Il campo sarà fornito di una recinzione e sarà completato da un "green" e due "bunkers".

**Dimensioni e unità delle opere:**

- **area a prato per tende:** 1.500 mq;
- **area sosta camper:** 5.000 mq (75 posti camper);
- **postazione bike sharing** (50 bici);
- **fabbricato servizi** (350mq);
- **attività commerciali** (250 mq);
- **fermata bus:** 5 stalli;
- **sistema del verde e dell'acqua:** 5.000 mq;
- **moduli abitativi:** 10 bungalow (20 mq cadauno), 10 cottage (30 mq cadauno);
- **mercato coperto:** 1.000 mq;
- **minigolf più garden golf:** 10.000 mq.



## Progetto Asse4.B - Corridoi lenti pedemontani e recupero di alcune borgate come sistema di alberghi e centri turistici diffusi

*Asse4. Accessibilità e ricettività: viaggi e percorsi*

<b>Descrizione</b>	<b>Obiettivo</b>	<p>Il progetto risponde al tema dell'accessibilità e ricettività del territorio di tipo lento per il loisir.</p> <p>L'obiettivo è <i>permettere l'attraversamento della valle attraverso percorsi alternativi alle infrastrutture principali del fondovalle che penetrano paesaggi ordinari di scarsa qualità.</i></p> <p>Le strade secondarie di mezza costa offrono visuali sui beni paesaggistici e storici-architettonici della Valle (che si trovano prevalentemente sui versanti), sulle vette delle montagne olimpiche e sul fondovalle caratterizzato dalla Dora e dalle aree agricole circostanti.</p> <p>Il progetto individua i <i>percorsi pedemontani da segnalare come strade panoramiche a scorrimento lento</i> tra le strade esistenti che necessitano di sistemazione ordinaria e talvolta straordinaria. Individua i tratti da realizzare per creare una continuità di percorso evitando la discesa nel fondovalle verso le strade di pianura.</p> <p>Il progetto definisce quindi <i>tre percorsi da valorizzare</i> con opportuna segnaletica, aree di sosta panoramiche attrezzate con totem informativi, strumenti ottici per l'osservazione ravvicinata di oggetti e luoghi di maggiore interesse, oltre che aree picnic e interventi di messa in sicurezza e sistemazione del sedime stradale.</p> <p>I percorsi così individuati toccano i centri minori, le borgate antiche e i nuclei di case sparse: luoghi, altrimenti abbandonati o esclusi dallo sviluppo e dall'insediamento. Il progetto mira a valorizzarli, incentivando l'avvio di nuove attività economiche legate alla ricettività turistica (sistema di alberghi diffusi, agriturismo e B&amp;B), a settori produttivi tradizionali che possono costituire un'alternativa occupazionale per le nuove generazioni (artigianato, allevamento, filiere del legno, del latte e della carne) e al telelavoro.</p>
	<b>Attività</b>	<p>Nell'ambito della realizzazione del progetto si prevede: una fase iniziale di indagine; una seconda fase di studio di fattibilità; una terza fase di realizzazione delle opere; una quarta fase di gestione.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Indagine sullo stato di fatto delle strade esistenti e di individuazione degli interventi</li> <li>• Studio di fattibilità e progetto per i tratti di "continuità" da realizzare</li> <li>• Bando di per la realizzazione dell'opere, comprese di segnaletica e aree attrezzate, con attenzione alle ricadute anche occupazionali locali</li> <li>• Gestione della manutenzione ordinaria e straordinaria dei percorsi e dei servizi</li> </ul>
<b>Attori</b>	<b>Soggetto referente</b>	Le istituzioni di riferimento per la gestione del progetto sono i Comuni dell'Alta-Media e Bassa Valle, che con l'operato degli uffici tecnici sono preposti alla gestione delle strade di importanza comunale.
	<b>Soggetti coinvolti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comuni Alta-Media e Bassa Valle: promozione e gestione del progetto</li> <li>• Operatori edili locali: fornitori materiali e imprese realizzatrici del progetto</li> <li>• Imprenditoria locale: gestione di attività turistiche, produttive e di servizi</li> </ul>
<b>Fattibilità finanziari</b>	<b>Costi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Costi per studi di fattibilità Studio di Fattibilità per la realizzazione <b>dei tratti di continuità</b>: circa <b>100.000 €</b>.</li> <li>• Costo di realizzazione: compreso in un range tra un minimo di <b>2.200.000 €</b> e un massimo di <b>2.400.000 €</b>.</li> </ul>



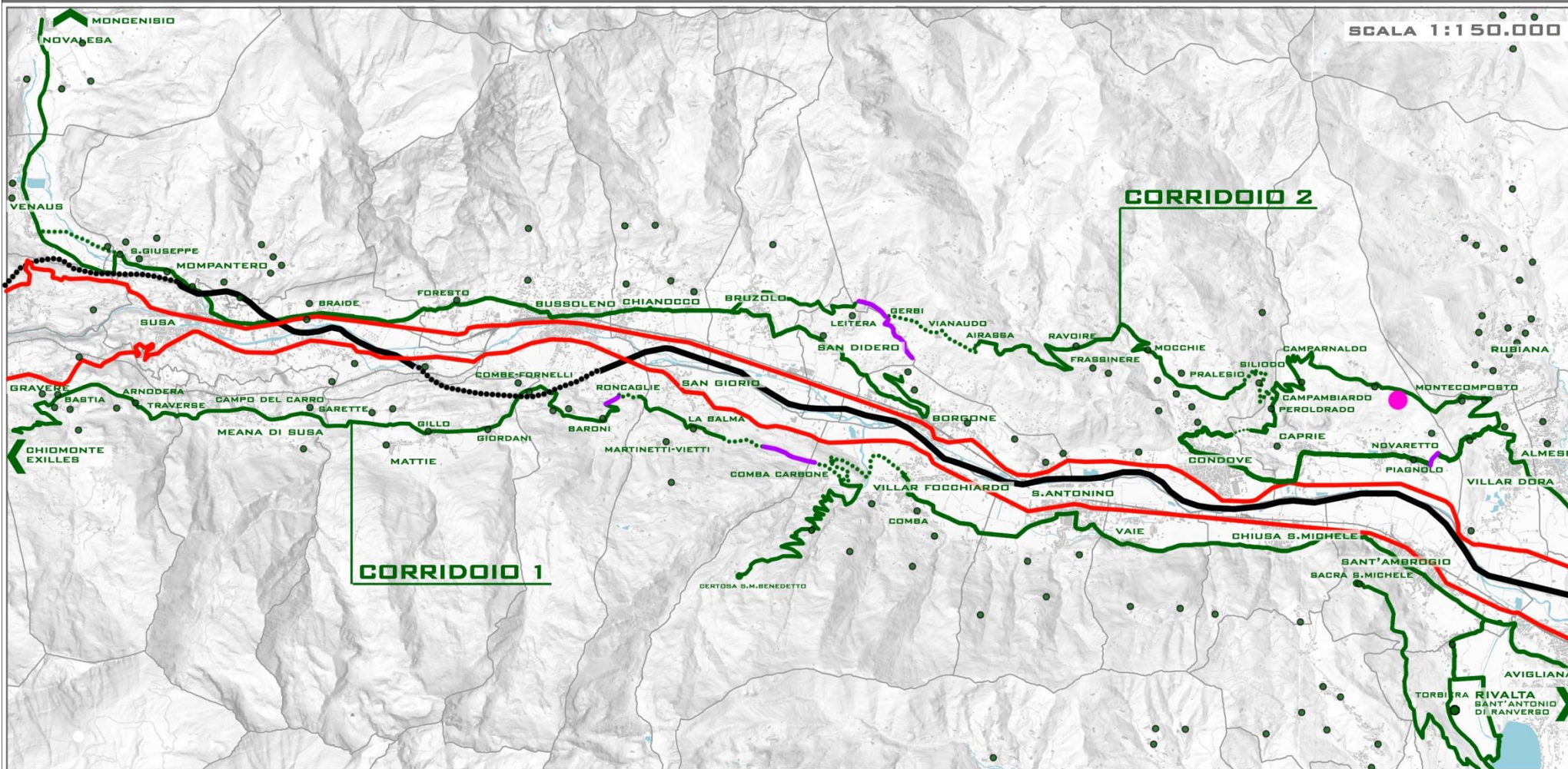
<i>Risorse finanziarie</i>	<p>Il “percorso paesaggistico” è un intervento finanziabile dalla LR del 16 giugno 2008 n.14; in particolare la presentazione del progetto si rivolge ai contributi per “progetti per la qualità paesaggistica” in conto capitale nella misura non superiore al 60% della spesa ritenuta ammissibile. Necessario sarebbe dunque lo stanziamento dei fondi da parte della Regione nel bilancio dei prossimi anni.</p> <p>La “rivitalizzazione” delle borgate attraverso la realizzazione di interventi integrati miranti al sostegno delle attività (produttive, culturali, ambientali, di servizio) nonché al recupero (architettonico e funzionale) delle strutture ed infrastrutture è finanziabile dalla misura 322 “sviluppo e rinnovamento dei villaggi” dei fondi FESR per il PSR. L’intervento favorisce infatti il miglioramento della qualità della vita nelle borgate, la possibilità di permanenza in loco della popolazione locale e l’insediamento di nuove imprenditorialità e/o nuclei familiari.</p> <p>Si guarda inoltre al Ddl n.2566 del 16/02/2011 “Disposizioni in favore dei territori di montagna”, in corso di esame dalla commissione, che prevede lo stanziamento di un fondo nazionale integrativo per i comuni montani svantaggiati, con una dotazione pari a 6 milioni di euro annui da destinare al finanziamento di progetti per lo sviluppo del turismo montano.</p>
<i>Localizzazione</i>	<p><i>Ambito di intervento</i></p> <p>Il progetto coinvolge i <i>comuni della Media e Bassa Valle</i> e ne migliora l’accessibilità e la ricettività dolce attraverso la valorizzazione dei corridoi pedemontani e dei nuclei storici situati sui versanti.</p> <p>I percorsi toccano infatti i centri minori, le borgate antiche e nuclei di case sparse e si differenziano per il versante e il tratto di valle che attraversano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Corridoio 1 – si trova sulla riva sinistra della Dora e collega la Media e Bassa Valle da Novalesa ad Almese;</li> <li>• Corridoio 2 – si trova sulla riva destra della Dora e collega la Media e Bassa Valle da Chiomonte a Buttigliera Alta;</li> <li>• Corridoio 3 – attraversa la stretta della Dora collegando Susa a Oulx.</li> </ul>
<i>Integrazioni e sinergie</i>	<p><i>Integrazione con altri strumenti</i></p> <p>Il progetto si integra con la linea del PSN “per il territorio interessato dalla direttrice ferroviaria Torino-Lione” inerente all’attrattività e promozione del territorio, individuando azioni alternative – per esempio alla costruzione di un circuito/itinerario “Via Francigena” - per qualificare i beni d’eccellenza e il turismo dolce come traini dello sviluppo.</p> <p>Il progetto come elemento trainante lo sviluppo del turismo dolce e diffuso, si ritrova inoltre nelle linee d’intervento individuate dal GAL “Fare impresa e fare sistema nel territorio delle Alte Valli” volte all’organizzazione dell’offerta turistica, alla valorizzazione del patrimonio e al sostegno alle piccole imprese coinvolte nella filiera agroalimentare-turistica-forestale tipica dei territori di mezzo.</p> <p>Infine, il progetto di recupero di alcune borgate e centri minori, giustificato dai corridoi pedemontani in progetto che ne migliorano l’accessibilità e ne incentivano la frequentazione, accompagna il bando in corso promosso da UNCEM Piemonte. Il bando è rivolto al “Recupero e rivalutazione delle case e borgate montane del Piemonte. Rivitalizzazione economica e sociale di aree marginali”. Il progetto si integra con gli obiettivi del bando, poiché sostiene le aree marginali rispetto al fondovalle come luoghi con grandi potenzialità per un nuovo sviluppo della Valle.</p>
<i>Sinergie con altri assi/azioni/progetti</i>	<p>Il progetto di recupero di alcune borgate come sistema di alberghi e centri turistici diffusi collegati dai corridoi lenti pedemontani è sinergico all’asse di intervento n.2 “Il patrimonio architettonico: suggestioni e proiezioni al futuro” poiché ha l’obiettivo di rendere maggiormente fruibile e visibile il patrimonio storico-culturale e architettonico di grande qualità, evitando distorsioni dell’immagine della Valle a causa delle sgradevolezze del fondovalle.</p> <p>Il progetto è inoltre fortemente legato alle azioni previste nell’ambito dell’asse n.3 “Riqualificazione urbana ed edilizia: per punti e sistemi” promuovendo il recupero di parti di territorio caratterizzate principalmente da edilizia privata e nell’ambito dell’asse n.6 “Sviluppo economico e produttivo” incentivando il turismo come attività di sviluppo in quanto portatore di interesse verso altre attività di tipo</p>

		tradizionale (agricole, produttive e di artigianato locale) e legate alla villeggiatura, al relax e all'enogastronomia.
<i>Tempi</i>	<i>Fasi e tempi di realizzazione</i>	<p>Fase 1: 1 anno</p> <p>Fase 2: 1/2 anni</p> <p>Fase 3 : 3 anni</p> <p>Fase 4 (lungo termine): dal terzo anno</p>
<i>Impatti</i>	<i>Risultati attesi</i>	<p><i>Rendere, nel breve tempo, fruibile e percepibile il patrimonio paesaggistico e architettonico della Valle offrendo un punto di vista privilegiato, quello di mezza costa.</i></p> <p>Dalla valorizzazione dei percorsi pedemontani si attende <i>l'incremento del turismo dolce</i>, delle attività ad esso legate che possono trovare localizzazione nei centri di mezza costa, per molto tempo considerati marginali e soggetti a spopolamento ed abbandono, generando <i>un'inversione di tendenza e di rivitalizzazione di questi luoghi.</i></p>
	<i>Impatti attesi</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• generazione di posti di lavoro</li> <li>• recupero dei territori e dei centri marginali</li> <li>• maggiore e migliore riconoscibilità del territorio</li> <li>• migliore e maggior fruizione</li> </ul>
<i>Monitoraggio</i>	<i>Indicatori di risultato e monitoraggio dell'azione</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• incremento del numero di passaggi lungo i corridoi</li> <li>• avvio di nuove attività nei centri minori/nuclei rurali sui versanti</li> <li>• avvio di cantieri per la ristrutturazione edilizia nei centri minori/nuclei rurali sui versanti</li> </ul>
<i>Allegati</i>	<i>Tavole grafiche</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Tav.1 “Corridoi lenti: riva sinistra e riva destra della Dora”</li> <li>• Tav.2 “Corridoi lenti: stretta della Dora”</li> </ul>
	<i>Documenti</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Doc.1 “Descrizione opere per stima dei costi”</li> </ul>

TAV. 1  
 CORRIDOI LENTI: RIVA SINISTRA  
 E RIVA DESTRA DELLA DORA

LEGENDA

- A32
- TRATTI IN GALLERIA
- SS24/SS25
- CORRIDOI PEDEMONTANI ESISTENTI DA VALORIZZARE
- CORRIDOI PEDEMONTANI ESISTENTI STRADE NON ASFALTATE
- CORRIDOI PEDEMONTANI IN PROGETTO "TRATTI DI CONTINUITA'"
- PUNTI PANORAMICI IN PROGETTO
- NUCLEI RURALI
- CONNESSIONI TERRITORIALI DA VALORIZZARE



VALORIZZARE LA QUALITA' PAESAGGISTICA DEI VERSANTI, RICONOSCENDO IL VALORE NATURALE, CULTURALE ED EVOLUTIVO DEI CARATTERI IDENTITARI

INCREMENTARE LA VIVIBILITA' DEI VERSANTI ATTRAVERSO LA RIVITALIZZAZIONE DELLE BORGATE E DELLE ATTIVITA' TRADIZIONALI (ARTIGIANATO, PASCOLI E AGRICOLTURA DI MONTAGNA)

RECUPERARE LUOGHI DI MONTAGNA ABBANDONATI E RICONNETTERLI AL SISTEMA TERRITORIALE DI VALLE ATTRAVERSO INFRASTRUTTURE MATERIALI E IMMATERIALI

**PROSPETTIVE PEDEMONTANA**



TAV.2  
 CORRIDOI LENTI:  
 STRETTA DELLA DORA

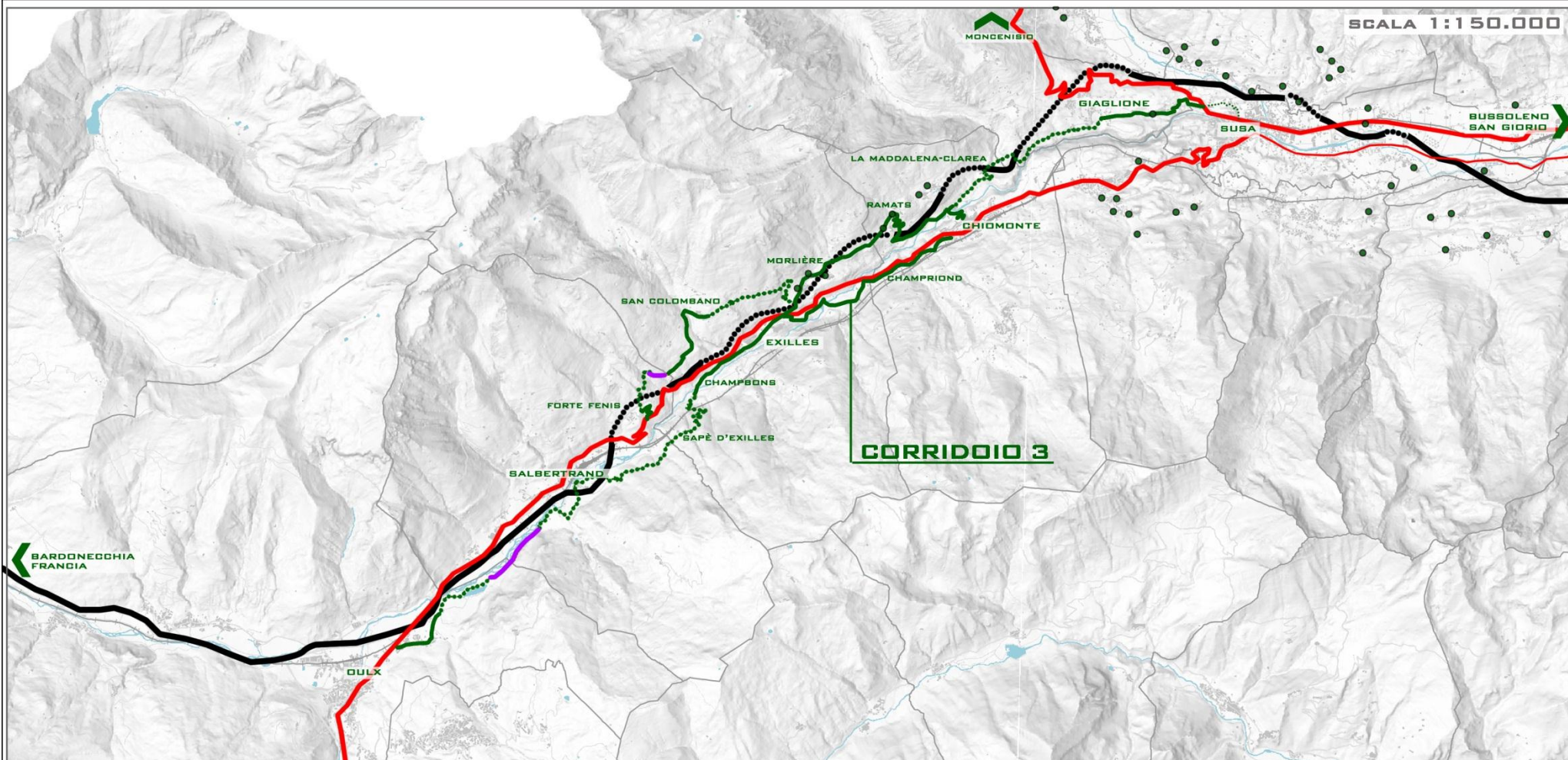
LEGENDA

- A32
- TRATTI IN GALLERIA
- SS24/SS25

- CORRIDOI PEDEMONTANI ESISTENTI DA VALORIZZARE
- CORRIDOI PEDEMONTANI ESISTENTI STRADE NON ASFALTATE

- CORRIDOI PEDEMONTANI IN PROGETTO "TRATTI DI CONTINUITA'"
- PUNTI PANORAMICI IN PROGETTO

- NUCLEI RURALI
- CONNESSIONI TERRITORIALI DA VALORIZZARE



VALORIZZARE LA QUALITÀ PAESAGGIBITICA DEI VERBANTI, RICONOSCENDO IL VALORE NATURALE, CULTURALE ED EVOLUTIVO DEI CARATTERI IDENTITARI

INCREMENTARE LA VIVIBILITÀ DEI VERBANTI ATTRAVERSO LA RIVITALIZZAZIONE DELLE BORGATE E DELLE ATTIVITÀ TRADIZIONALI (ARTIGIANATO, PASCOLI E AGRICOLTURA DI MONTAGNA)

RECUPERARE LUOGHI DI MONTAGNA ABBANDONATI E RICONNETTERLI AL SISTEMA TERRITORIALE DI VALLE ATTRAVERSO INFRASTRUTTURE MATERIALI E IMMATERIALI

**PROSPETTIVE  
 PEDEMONTANA**

**DOC.1** *Descrizione delle opere per stima dei costi*

- **Strade esistenti da sistemare:**
  - manutenzione sul 20% del totale della viabilità esistente (rifacimento dello strato di usura in calcestruzzo bituminoso, per uno spessore finito compresso pari a 3 cm), compresa la segnaletica turistica;
  - sistemazione e pulizia del 20% del totale della viabilità esistente, piccole manutenzioni delle cordolature, segnaletica e altro per la messa in sicurezza del percorso compresa la segnaletica turistica.
- **Punti panoramici (1 ogni 15 km):** realizzazione di aree verdi attrezzate lungo i percorsi ciclo-turistici. Sono previste le seguenti operazioni: realizzazione del prato con livellamento del piano e tecnica dell'idrosemina; fornitura e posa di alberi per la forestazione; predisposizione di un impianto di illuminazione composto da corpi illuminanti a palo con proiettori a LED; fornitura e posa di allestimento standard per punti panoramici attrezzati costituito da: panchina in legno, cestino per la raccolta rifiuti differenziata, poggia bici, tavoli da pic-nic, bacheche in legno.

**Dimensioni e unità delle opere****Corridoio 1:**

- **strade esistenti da sistemare:** 82 km;
- **punti panoramici:** 6 (200 mq per punto panoramico).

**Corridoio2:**

- **strade esistenti da sistemare:** 94 km;
- **punti panoramici:** 6 (200 mq per punto panoramico).

**Corridoio3:**

- **strade esistenti da sistemare:** 52 km;
- **punti panoramici:** 3 (200 mq per punto panoramico).

## Progetto Asse5.A - Modulo espositivo "Vetrina di Valle"

Asse 5 Comunicazione e promozione: l'immagine della Valle

Descrizione	<p><b>Obiettivi</b></p> <p>L'idea di progettare uno <i>stand espositivo</i> risponde all'esigenza di mostrare e comunicare a turisti, pendolari e cittadini i prodotti e i luoghi che la Valle di Susa offre. Il progetto mira alla definizione e alla realizzazione di uno spazio di vendita dei prodotti tipici locali integrato con un info-point per la distribuzione di informazioni e curiosità sulla valle attraverso canali tradizionali (personale addetto, cartine, brochure e depliant) e innovativi (touch screen e connessione wi-fi) con cui accedere ad applicazioni e siti internet specifici per la conoscenza del territorio e delle sue attività.</p> <p>La continuità dei servizi può essere inoltre garantita 24ore/24 non solo attraverso i sistemi informatici sempre attivi, ma anche grazie al posizionamento di un distributore automatico, per i prodotti maggiormente richiesti, in funzione durante la chiusura del punto vendita.</p> <p>Lo spazio espositivo ha le caratteristiche di un modulo, pensato non per un luogo specifico nella valle, ma per essere posizionato presso i luoghi di maggior transito e riconoscibilità, quali le stazioni e/o gli edifici pubblici comunali. Di ridotte dimensioni, facile allestimento e realizzato con struttura in legno lamellare e tamponamenti in vetro, il modulo deve poter essere addossato alle facciate degli edifici esistenti anche grazie al tetto a unica falda permettendo quindi un duplice accesso, sia dall'esterno, sia dall'interno in corrispondenza di porte e finestre. La modularità permette inoltre l'accostamento di più elementi espositivi a seconda dello spazio utile richiesto a garantire l'esercizio. Infine, immagini che rimandano al territorio completano la funzione di "vetrina di Valle" dello spazio espositivo e il posizionamento di pannelli solari fotovoltaici sulla copertura rafforza l'immagine di Smart Valley che il progetto vuole trasmettere.</p>
	<p><b>Attività</b></p> <p>Nell'ambito della realizzazione del progetto si prevede: una fase iniziale di tipo concorsuale-progettuale; una seconda fase organizzativa legata alla messa in cantiere del padiglione; una terza fase di individuazione delle aree idonee alla collocazione dei punti vendita ed infine una quarta fase di gestione dei servizi, della rete di vendita e dei canali di comunicazione e promozione.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Concorso di idee per il modulo "Vetrina di Valle"</li> <li>• Realizzazione del progetto esecutivo da parte del gruppo vincitore del concorso</li> <li>• Bando di gara rivolto alle imprese locali per la realizzazione dell'opera</li> <li>• Progettazione dell'applicazione per smart-phone e di un sito internet per la conoscenza e la promozione della Valle di Susa</li> <li>• Individuazione delle aree e cantierizzazione</li> <li>• Gestione del servizio successivo all'avvio dell'attività</li> </ul>
Attori	<p><b>Soggetto referente</b></p> <p>L'ente di riferimento per la gestione del progetto è individuabile nell' A.T.L. Turismo Torino e Provincia.</p> <p>L'organismo infatti promuove il territorio e l' incremento dei flussi turistici di piacere e d'affari, attraverso attività di promozione, accoglienza e informazione secondo le esigenze del mercato e dei turisti.</p> <p>È possibile dunque ipotizzare di focalizzare le attività svolte da una parte dell'agenzia sul territorio della Valle di Susa.</p> <p><b>Soggetti coinvolti</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Comuni dell' Alta-Media e Bassa Valle: promozione del progetto</li> <li>• Professionisti e Operatori nei settori dell'edilizia prefabbricata, dell'informatica e dell'energia: progettisti, fornitori e realizzatori del progetto</li> <li>• Imprenditoria locale: produttori dei prodotti tipici locali e del merchandising legato all'immagine della valle.</li> </ul> <p>E' inoltre auspicabile il coinvolgimento di Torino Wireless per la gestione dei</p>

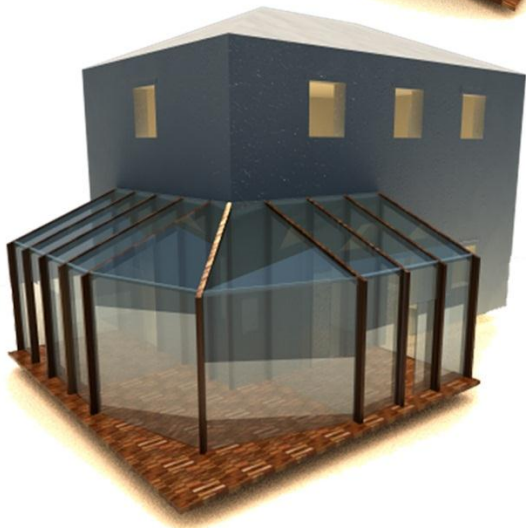


		contenuti informatizzati, resi accessibili dai touch screen e dalle connessioni wi-fi presso le “Vetrine”.
<i>Fattibilità finanziaria</i>	<i>Costi</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Costo di realizzazione <b>modulo vetrina: 40.000 €</b>;</li> <li>• Costo di progettazione applicazione smart-phone e sito internet per il modulo vetrina: costo <b>sviluppo applicazione pari a circa 25.000 €</b>.</li> </ul> <p><u><i>Descrizione opere per stima costi</i></u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Vetrina di valle:</b> realizzazione di un modulo di “vetrina di valle” costituito da struttura portante in legno lamellare, tamponamento verticale con vetrate termoisolanti e copertura in vetro strutturale su cui sono inserite celle fotovoltaiche, compreso il collegamento all’edificio esistente collocato in posizione adiacente.</li> <li>• <b>Attrezzatura materiale multimediale:</b> monitor, postazione computer.</li> <li>• <b>Progettazione e gestione/aggiornamento</b> applicazione smart-phone e sito internet.</li> </ul> <p><u><i>Dimensioni e unità opere:</i></u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>struttura modulare:</b> 12 mq;</li> <li>• <b>attrezzatura materiale multimediale:</b> (monitor, postazione computer).</li> </ul>
	<i>Risorse finanziarie</i>	Sono da definirsi con gli enti locali.
<i>Localizzazione</i>	<i>Ambito d'intervento</i>	<p>Il progetto coinvolge i comuni dell’Alta-Media e Bassa Valle.</p> <p>Il contesto considerato per il progetto del padiglione espositivo sarà quello della Valle di Susa e non di un luogo specifico all’interno di essa, seppur considerando l’importanza delle aree e degli edifici maggiormente frequentati e riconoscibili.</p> <p>L’obiettivo è posizionare i padiglioni nei pressi dei luoghi di maggior interesse della Valle, a partire dalle località maggiormente turistiche fino a coinvolgere quelle minori.</p>
	<i>Integrazioni con altri strumenti</i>	<p>Il progetto si integra con la linea del PSN “per il territorio interessato dalla direttrice ferroviaria Torino-Lione” inerente all’attrattività e promozione del territorio apportando l’elemento innovativo del “landmark” con cui promuovere l’immagine complessiva della Valle, in termini di prodotti enogastronomici e di artigianato, di informazioni, di curiosità e di immagini caratteristiche.</p> <p>La “vetrina di Valle” supportata da strumenti informatici multimediali rimanda inoltre allo studio “<i>Medio Evo e Acqua</i>” redatto da Regione Piemonte e Finpiemonte sulla creazione di un’area tematica culturale e turistica in Bassa Valle di Susa. Il tema “cultura e turismo” veniva infatti avvalorato dalla diffusione sul territorio di totem – colonnine autonome collegate alla rete wi-fi - con funzioni informative, di assistenza e di video-sorveglianza attraverso un software dedicato a portale interattivo, collocate nei pressi delle stazioni ferroviarie e/o dei luoghi di maggior interesse turistico.</p> <p>Altro strumento con cui è possibile trovare sinergie è il <i>Contratto di lago del Bacino dei Laghi di Avigliana</i> che con l’Accordo di Programma del 2011 individua tra le azioni alla scala locale la programmazione e l’assistenza turistica attraverso la realizzazione di info-point e il loro inserimento nel circuito dell’A.T.L. Turismo Torino e Provincia.</p>
<i>Integrazioni e sinergie</i>	<i>Sinergie con altri assi/azioni/progetti</i>	<p>Il progetto del padiglione con funzione di vetrina dei prodotti, del territorio, dei servizi e delle attività della Valle di Susa si lega agli altri progetti di comunicazione e promozione dell’immagine della valle inseriti <i>nell’asse d’intervento n.5</i>.</p> <p>La vetrina di Valle sarà infatti prevalentemente posizionata nei pressi delle stazioni oggetto di recupero edilizio e ridisegno urbano; i totem e la segnaletica non saranno altro che una porzione di “vetrina”, in termini di servizi, laddove</p>

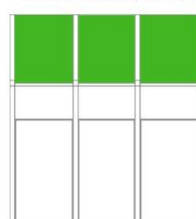
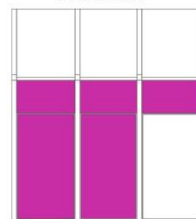
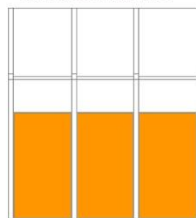
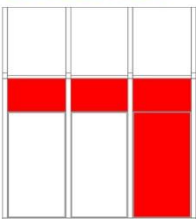
		<p>per motivi di costi e spazio il padiglione non verrà realizzato; i prodotti venduti e i servizi erogati e gli stessi spazi saranno marchiati con il logo di Valle appositamente studiato; la comunicazione delle attività e delle offerte turistiche confezionate all'interno del distretto turistico, farà infine sinergia con il progetto “neve+turismo+cultura”.</p> <p>La sinergia è inoltre evidente con i progetti previsti per <i>l'asse d'intervento n.4</i> poiché la vetrina promuoverà l'informazione relativa all'accessibilità e alla ricettività della valle.</p> <p>La creazione di una rete di vendita specifica e privilegiata per i prodotti locali dovrebbe inoltre facilitare la diffusione di questi sul mercato, alimentandone la domanda e quindi incentivando l'economia locale, obiettivo sinergico al progetto sull'incentivazione di nuove attività in valle (<i>azione dell'asse n.6 “Sviluppo economico e produttivo”</i>).</p>
<i>Tempi</i>	<i>Fasi e tempi di realizzazione</i>	<p>Fase 1-2: 1 anno</p> <p>Fase 3-4: 2 anni</p>
<i>Impatti</i>	<i>Risultati attesi</i>	<p><i>Diffondere e rafforzare l'immagine della Valle di Susa</i> in quanto territorio unitario caratterizzato da una ricca offerta di prodotti e servizi e di nodi di attrattività (arte, cultura, enogastronomia, bellezze paesaggistiche, attività sportive e per il tempo libero).</p> <p>La promozione del territorio attraverso la sua conoscenza ne aumenta complessivamente l'attrattività turistica con ricadute positive sulle piccole-medie imprese in settori di nicchia legati ai prodotti e all'artigianato locale e nel settore turistico-ricettivo.</p> <p>Favorire le visite presso i luoghi di maggiore interesse per il sistema turistico di valle e garantire maggiori introiti agli enti di gestione dei beni, che possono reinvestire a favore delle comunità locali.</p>
	<i>Impatti attesi</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• generazione di nuove imprese grazie a canali di vendita privilegiati</li> <li>• generazione di posti di lavoro</li> <li>• maggiore riconoscibilità del territorio</li> <li>• maggiore sicurezza</li> <li>• migliore e maggior fruizione</li> </ul>
<i>Monitoraggio</i>	<i>Indicatori di risultato e monitoraggio dell'azione</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• incremento delle vendite di prodotti tipici, di souvenir e merchandising</li> <li>• numero di connessioni alla rete wi-fi e ai touch screen presso le vetrine di valle</li> <li>• numero di applicazioni per smart-phone scaricate al giorno</li> </ul>
<i>Allegati</i>	<i>Tavole grafiche</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Tav.1 “<i>Vetrina di Valle: il modulo espositivo</i>”</li> </ul>

TAV.1  
 "VETRINA DI VALLE": PRODOTTI  
 E CONOSCENZA DEL TERRITORIO

1. ARCHITETTURA

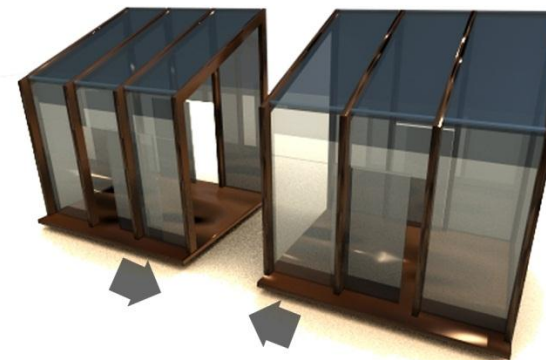
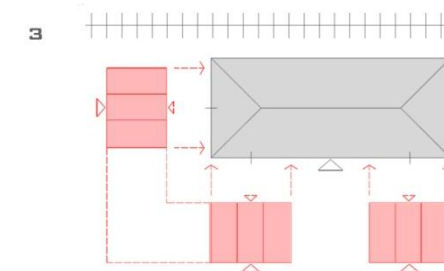
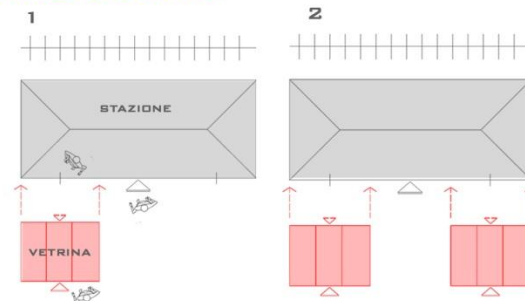


2. SERVIZI



- INFORMAZIONI UTILI
- COME ARRIVARE
- CONSOLATI A TORINO
- DOCUMENTI PER IL TURISTA
- EMERGENZE
- FESTIVITÀ
- FURTO O SMARRIMENTO DOCUMENTI
- NUMERI UTILI
- UFFICI TURISTICI
- CURIOSITA'**
- PRODOTTI**
- TO KNOW
- TO WEAR
- TO LIKE DESIGN
- TO WRITE
- TO EAT AND DRINK
- VALLE DI SUSÀ TURISTICA**
- DALLA A ALLA Z:**
- ANIMALI
- BIKE-SHARING
- BORGATE
- CAMPEGGI
- CINEMA
- DORMIRE
- ENDOGASTRONOMIA
- EVENTI
- FARMACIE
- MAPPE E PERCORSI
- MERCATI
- MONTAGNE OLIMPICHE
- MONUMENTI
- MUSEI
- ORARI D'APERTURA
- PARCHI
- SPORT
- TAXI
- TEATRI
- TORINO
- TRASPORTI PUBBLICI
- WI-FI

3. MODULARITA'



CREAZIONI DI RETE DI PUNTI DI RIFERIMENTO PER ORIENTARE IL VISITATORE ALL'INTERNO DEL SISTEMA TERRITORIALE DI VALLE

INTEGRAZIONE TRA IL SISTEMA AMBIENTALE-PAESAGGISTICO DEL PARCO E IL SISTEMA DELLE RETI DI FRUIZIONE E DEI RELATIVI POLI DI SERVIZIO PER INTERCONNETTERE AREE, EMERGENZE E SISTEMI

INTEGRAZIONE TRA IL SISTEMA DI ACCESSIBILITA' E RICETTIVITA' CON LA RETE DEI SERVIZI E DELL'OFFERTA TURISTICA

CONDIVISIONE DI CRITERI E STRATEGIE DI PROGETTAZIONE ECO-COMPATIBILE NEL RIGUARDO DELLE STRUTTURE E DELLE DESTINAZIONI D'USO

**PROSPETTIVE VETRINA**



## Progetto Asse5.B - Recupero e ridisegno urbano delle stazioni “Vetrine di Valle”: Sant'Ambrogio

*Asse 5 Comunicazione e promozione: l'immagine della Valle*

<i>Descrizione</i>	<i>Obiettivi</i>	<p>Il progetto di <i>recupero delle stazioni storiche della Valle di Susa</i> si inserisce nell'asse di comunicazione e promozione dell'immagine della valle, poiché rappresenta uno degli interventi prioritari <i>per migliorare la percezione del territorio nel suo complesso</i>.</p> <p>Le stazioni, collegate dal servizio ferroviario (un treno ogni 15 minuti tra Avigliana e Bussoleno – un treno ogni 30 minuti tra Bussoleno e Bardonecchia), sono infatti le <i>porte d'accesso alla valle</i> per molti turisti e pendolari, funzione peraltro destinata a crescere con l'intensificazione del servizio ferroviario metropolitano e con il collegamento Caselle-Bardonecchia in progetto.</p> <p>Attualmente però le stazioni si presentano come “non luoghi”, prive di servizi e di alcun tipo di riconoscibilità, luoghi poco piacevoli e poco sicuri e spesso localizzati all'esterno dei centri storici senza opportuni collegamenti.</p> <p>Il progetto ha l'obiettivo di <i>promuovere il recupero delle stazioni attraverso il ridisegno degli spazi circostanti, la progettazione di percorsi ciclo-pedonali di collegamento con il territorio di contesto, la realizzazione di parcheggi di interscambio e l'inserimento di nuove attività che rispondano alle esigenze dei viaggiatori</i>.</p> <p>L'idea progettuale rimanda quindi ai MoviCentri, come luoghi di interfaccia tra due o più modi di trasporto dove speciali accorgimenti organizzativi, strutturali ed impiantistici ne migliorano l'utilizzo, con particolare attenzione all'immagine dei nodi, che devono rappresentare la qualità del patrimonio e dei servizi offerti dal territorio.</p> <p>Il ruolo di comunicazione e promozione della valle svolto dalle stazioni trova quindi <i>sinergia con il progetto del padiglione “vetrina di Valle”</i> che viene pertanto qui riproposto come elemento aggiuntivo al progetto di rigenerazione e rifunzionalizzazione delle stazioni, esse stesse “vetrine di Valle”.</p>
	<i>Attività</i>	<p>Nell'ambito della realizzazione del progetto si prevede: una fase iniziale di ricognizione degli edifici ferroviari - proprietà di RFI - e della loro attuale funzione; una seconda fase di progetto delle aree limitrofe alle stazioni dove realizzare i nodi di interscambio; una terza fase di completamento e/o realizzazione dei collegamenti tra le stazioni e il territorio circostante; una quarta fase di start up e/o sistemazione di attività e servizi ai viaggiatori.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Censimento edifici ferroviari e ricognizione su aree circostanti</li> <li>• Definizione del progetto urbanistico</li> <li>• Bando di gara rivolto alle imprese locali per la realizzazione dell'opera</li> <li>• Recupero edifici ferroviari con avvio di nuove attività e servizi</li> <li>• Realizzazione dei collegamenti tra le stazioni con i centri storici e i luoghi di interesse vicini</li> </ul>
<i>Attori</i>	<i>Soggetto referente</i>	<p>Le istituzioni di riferimento per la gestione del progetto sono i Comuni dell'Alta-Media e Bassa Valle, i cui uffici tecnici sono preposti al disegno e organizzazione dello spazio pubblico e a definire eventuali accordi di concessione con RFI.</p>
	<i>Soggetti coinvolti</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comuni Alta-Media e Bassa Valle: promotori del progetto</li> <li>• Operatori edili locali: fornitori materiali e imprese realizzatrici del progetto</li> <li>• Imprenditoria locale: gestori di attività e servizi</li> </ul>

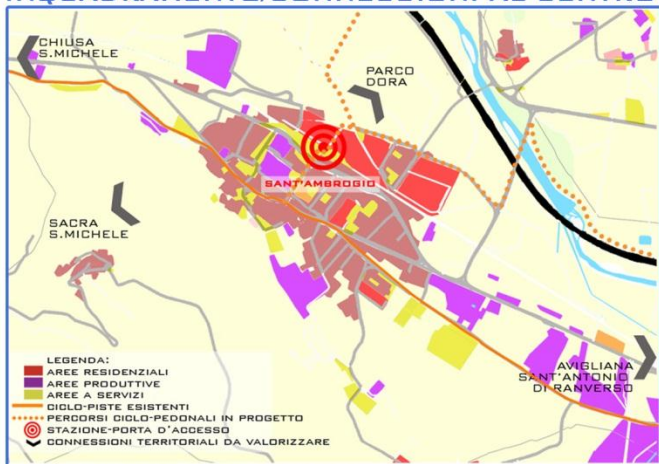
<i>Fattibilità finanziaria</i>	<i>Costi</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Costo di realizzazione: compreso in un range tra un minimo di <b>1.350.000 €</b> e un massimo di <b>1.450.000 €</b>.</li> </ul>
	<i>Risorse finanziarie</i>	<p>Nell'ambito del Programma regionale del <i>Fondo Aree Sottoutilizzate per il periodo 2007-2013</i> sono stati trasferiti fondi agli enti locali per il finanziamento della mobilità sostenibile: i nodi di interscambio persone e progetti <i>MoviCentro</i>.</p> <p>Il progetto di ridisegno dell'area prossima alla stazione di Sant'Ambrogio potrebbe dunque trovare risorse finanziarie in relazione a questo tipo di iniziative regionali attraverso fondi europei.</p>
<i>Localizzazione</i>	<i>Ambito d'intervento</i>	<p>Il progetto coinvolge tutti i comuni dell'Alta-Media e Bassa Valle.</p> <p>L'obiettivo è infatti il recupero e la rigenerazione in "vetrine di Valle" di tutte le stazioni lungo la linea storica della ferrovia Torino-Bardonecchia.</p> <p><i>L'approfondimento sul recupero e ridisegno urbano della stazione di Sant'Ambrogio è pertanto puramente esemplificativo di un progetto urbanistico di qualità e multifunzionale</i>; l'esempio di un progetto pilota permette inoltre la stima generica dei costi da affrontare per la realizzazione del progetto.</p>
<i>Integrazioni e sinergie</i>	<i>Integrazione con altri strumenti</i>	<p>Il progetto si integra con le "Linee Guida per una Visione della Futura Città di Valle" - studio del 2009 promosso dalla CCIAA e Uniontrasporti – proponenti la riqualificazione insediativa, ambientale, paesaggistica e la riorganizzazione transportistica a partire dall'ipotesi di interrimento totale della linea storica e di recupero delle stazioni e delle aree ferroviarie dismesse.</p> <p>Il progetto qui proposto abbandona l'idea di interrimento della linea, ma ripropone azioni legate all'accessibilità sostenibile, alla riorganizzazione urbanistica e paesaggistica, alla costruzione di reti territoriali di fruizione e di un sistema continuo di verde fruibile.</p> <p>La realizzazione del progetto in alcuni ambiti specifici trova inoltre sinergia con il progetto "Corridoio" 2007/2008 di LTF, non solo nella concordanza degli obiettivi generali di valorizzazione del territorio dal punto di vista urbanistico e ambientale a partire dalle sue dotazioni/potenzialità, ma anche nel recupero di strutture esistenti sottoutilizzate per la cantierizzazione e successivamente da destinare a servizi. Siti utilizzabili con questi obiettivi sono ad esempio le aree ferroviarie di Susa e Bussoleno, prossime al cantiere di Susa e Chiomonte e oggetto di recupero edilizio e ridisegno urbanistico.</p>
	<i>Sinergie con altri assi/azioni/progetti</i>	<p>Il progetto di recupero delle stazioni e di ridisegno urbanistico delle aree circostanti si lega agli altri progetti di comunicazione e promozione dell'immagine della valle inseriti nell'asse d'intervento n.5; in particolar modo è la collocazione dei padiglioni "vetrine di Valle" presso le nuove stazioni a rafforzare la strategia di sinergia tra le azioni.</p> <p>La riorganizzazione delle aree ferroviarie come luoghi di interscambio e di accesso al territorio locale si avvale di segnaletica e di una nuova maglia urbana di percorsi ciclo-pedonali e verdi. E' quindi affine alle azioni di sistemazione dei percorsi lungo la Dora – all'interno dell'asse d'intervento n.1 "Parco fluviale della Dora e fondovalle: natura, agricoltura e paesaggio" – e dei percorsi pedemontani – all'interno dell'asse n.4 "Accessibilità e ricettività: viaggi e percorsi" - per la fruizione lenta del territorio.</p> <p>Il progetto è inoltre sinergico con l'azione di ridisegno degli spazi pubblici urbani –asse n.3 "Riqualificazione urbana ed edilizia"- proponendo lo sviluppo di alcuni punti del sistema.</p>
<i>Tempi</i>	<i>Fasi e tempi di realizzazione</i>	<p>Fase 1-2: 1 anno</p> <p>Fase 3-4: 2/3 anni</p>

<i>Impatti</i>	<i>Risultati attesi</i>	<p>Migliorare la <i>fruizione e la percezione del territorio a partire dalle porte di accesso della valle</i>.</p> <p>La riqualificazione edilizia e urbanistica delle stazioni rappresenta inoltre il punto di partenza per un <i>processo di rigenerazione urbana e territoriale</i> dei comuni estesa ai centri storici e alle aree di margine, fortemente compromessi dalle infrastrutture, dalle aree produttive e residenziali di bassa qualità e dall'assenza di pianificazione secondo logiche urbanistiche consolidate.</p>
	<i>Impatti attesi</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• maggiore riconoscibilità del territorio</li> <li>• migliore e maggior fruizione</li> <li>• maggiore sicurezza</li> <li>• generazione di posti di lavoro</li> </ul>
<i>Monitoraggio</i>	<i>Indicatori di risultato e monitoraggio dell'azione</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• numero di passeggeri in transito</li> <li>• utilizzo del bike-sharing posizionato presso le stazioni</li> <li>• biglietti per i bus venduti presso le stazioni</li> <li>• utilizzo dei parcheggi di interscambio (vendita ticket)</li> <li>• incremento delle attività presso stazioni e assi di connessione verso i centri storici</li> </ul>
<i>Allegati</i>	<i>Tavole grafiche</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Tav.1 <i>“Recupero e ridisegno urbano: la stazione di Santi’ Ambrogio”</i></li> </ul>
	<i>Documenti</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Doc.1 <i>“Descrizione opere per stima dei costi”</i></li> </ul>

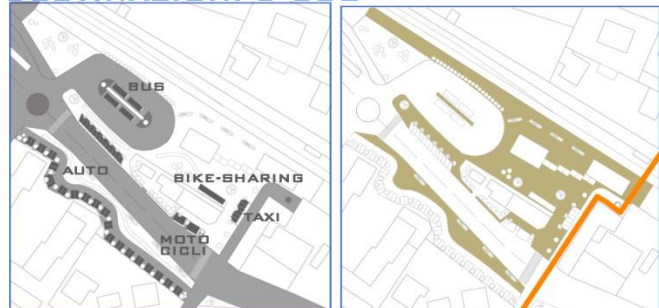


**TAV. 1  
 RECUPERO E RIDISEGNO URBANO:  
 LA STAZIONE DI SANT'AMBROGIO**

**INQUADRAMENTO/CONNESSIONI AL CENTRO**



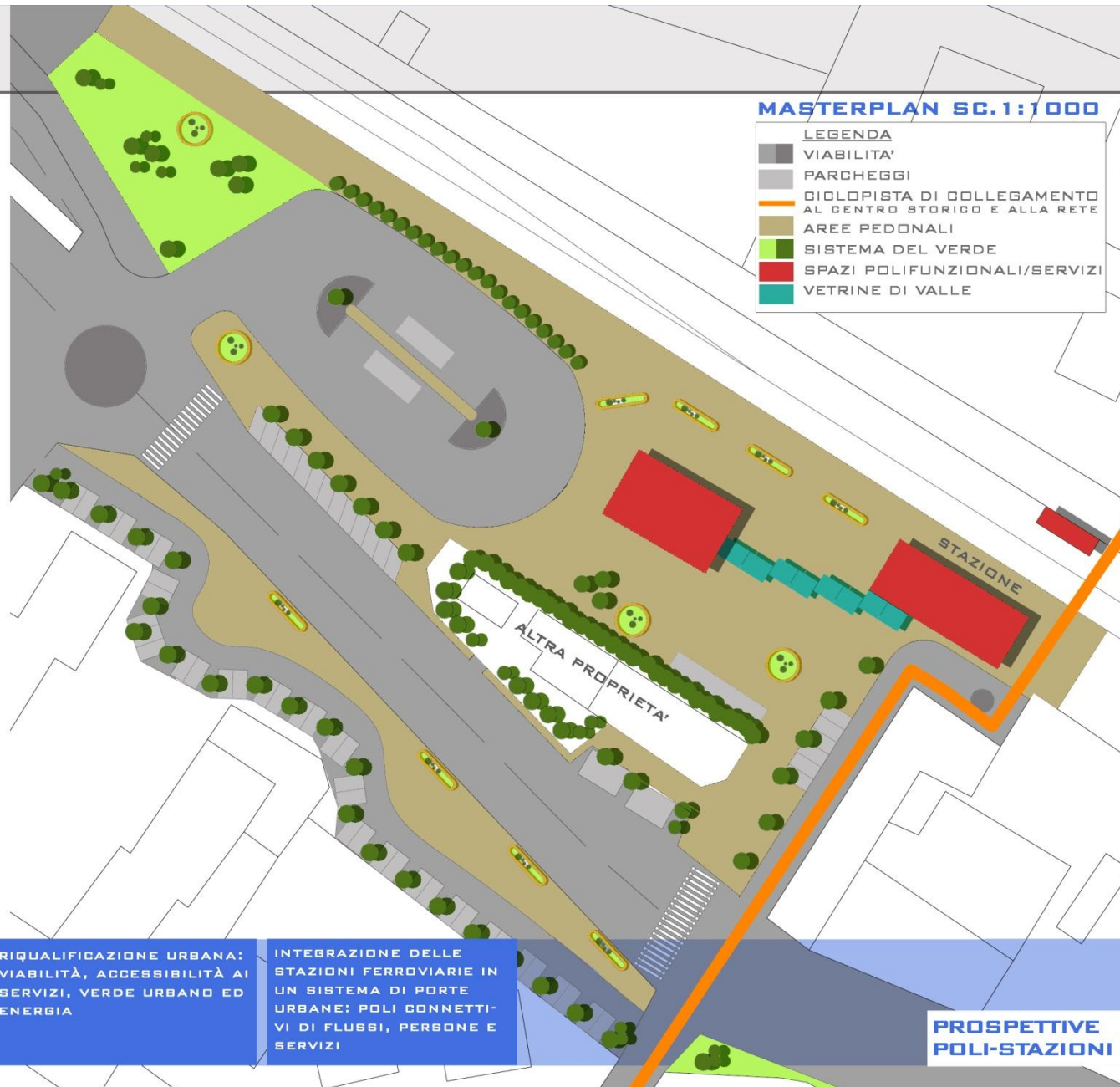
**DESTINAZIONI D'USO**



**VIABILITA' E PARCHeggi**



**VIABILITA' CICLOPEDONALE**



**RIQUALIFICAZIONE URBANA:  
 VIABILITÀ, ACCESSIBILITÀ AI  
 SERVIZI, VERDE URBANO ED  
 ENERGIA**

**INTEGRAZIONE DELLE  
 STAZIONI FERROVIARIE IN  
 UN SISTEMA DI PORTE  
 URBANE: POLI CONNETTI-  
 VI DI FLUSSI, PERSONE E  
 SERVIZI**

**PROSPETTIVE  
 POLI-STAZIONI**

## DOC.1 *Descrizione delle opere per stima dei costi*

- **Parcheggio intermodale:**

- o sistemazione dell'area a parcheggio a raso, comprese corsie di manovra, viabilità veicolare per auto, taxi e bus, compresa la realizzazione di due rotonde di cui una di 4 metri di diametro e l'altra di 15 m di diametro, realizzazione di due attraversamenti pedonali. Le lavorazioni previste sono: realizzazione di cordolature perimetrali che definiscono il limite tra le aree pavimentate e le aree lasciate a verde, realizzazione di aiuole perimetrali e di uno spazio verde, pavimentazione in autobloccanti inerbiti delle aree a parcheggio, fornitura e posa di sistema di illuminazione con proiettori a LED su palo;

- o realizzazione fermata attrezzata per la sosta di bus completa di banchina, pensilina, seduta e palina;

- o completamento di percorso ciclo-pedonale in sede propria dalla stazione a centro storico di larghezza fino a 2,5 m su sottofondo già preparato, con pavimentazione tipo "asfalto colato". Sono incluse caditoie, raccordo pavimentazione esistente, spostamento segnaletica, demolizioni e ricostruzioni, segnaletica orizzontale.

- **Area pedonale:**

- o realizzazione di area pedonale pavimentata in cubetti di porfido di cromie diverse e acciottolato, definendo una distinzione funzionale tra sedime veicolare e spazi per la sosta pedonali. I lavori prevedono la formazione del cassonetto stradale, l'implementazione dell'impianto di illuminazione pubblica con l'inserimento di apparecchi a LED, la riorganizzazione della segnaletica verticale che oltre a quella stradale comprenderà anche quella turistica;

- o realizzazione di un'area verde con percorsi in misto granulare, piantumazioni di arbusti e sistema di irrigazione automatica. Su tutte le superfici non occupate da vialetti in misto granulare si realizzeranno delle aree a prato;

- o realizzazione di postazione bike sharing con biciclette disponibili ai turisti. L'intervento prevede lavori di pavimentazione con autobloccante filtrato, grigliato da inerbire, 2 rastrelliere di supporto alle bici da 5 posti caduna, 10 biciclette specifiche per l'ambiente "sterrato montano".

- **Fabbricato servizi stazione:** recupero del fabbricato servizi della stazione ferroviaria e adeguamento sottopasso ferroviario per attraversamento con biciclette (binario su scale). Gli ambienti recuperati sono destinati all'accoglienza dei turisti con un ampio locale attrezzato come centro informativo e una vetrina di prodotti locali. Sono previsti lavori di demolizione e di ristrutturazione.

### Dimensioni e unità delle opere

- **Parcheggio intermodale:** 6.000 mq

- o 40 posti auto;
- o 6 posti taxi;
- o area parcheggio bus: 2000 mq;
- o fermate sosta bus: 4 stalli;
- o percorso ciclabile (200 m).

- **Area pedonale:** 4.900 mq;

- o area pedonale (4.000 mq);
- o area verde (900 mq);
- o postazione bike sharing (10 bici).

- **Fabbricato servizi stazione:** 270 mq.

## Progetto Asse6.A - Bando per incentivare la riconversione delle aree deindustrializzate e attrarre nuovi investimenti

### Asse 6 Sviluppo economico e produttivo

<b>Descrizione</b>	<i>Obiettivo</i>	<p>Parte del territorio della bassa e media Valle è stato interessato da processi di trasformazione della base produttiva di notevole portata, come testimonia visibilmente la presenza di grandi contenitori industriali dismessi. Tuttavia l'industria ancora presente è una realtà importante e le imprese domandano nuove localizzazioni. Se non si interviene, vi è il rischio concreto di un grande spreco di territorio, a danno del suolo agricolo.</p> <p>Nell'ambito dell'Asse 6 che si concentra sullo sviluppo economico e produttivo, il progetto prevede <i>l'articolazione di un bando per incentivare la riconversione delle aree deindustrializzate (riqualificazione energetica, messa in sicurezza e recupero formale) e l'attrazione di nuove attività al fine di realizzare "aree produttive di seconda generazione" (APEA)</i> ad alto contenuto tecnologico che assicurino la sostenibilità ambientale, sociale ed economica e garantiscano nel contempo la competitività territoriale.</p>
	<i>Attività</i>	<p>Le attività da svolgersi per fasi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• individuazione di strumenti e metodi innovativi atti a favorire la riduzione degli impatti ambientali e l'applicazione di tecnologie pulite, promuovendo il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali di area e delle singole imprese locali, nonché favorendo lo sviluppo di un clima collaborativo tra istituzioni, cittadini e imprese;</li> <li>• l'individuazione attività ad alto contenuto tecnologico;</li> <li>• la localizzazione delle aree oggetto di intervento;</li> <li>• la definizione natura dell'agevolazione;</li> <li>• la stesura bando e selezione domande;</li> <li>• l'erogazione fondi/l'avvio nuove attività/la rilocalizzazione.</li> </ul>
<b>Attori</b>	<i>Soggetto referente</i>	Finpiemonte SpA+Partecipazioni, Enti locali, Parti sociali
	<i>Soggetti coinvolti</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Istituzioni locali</li> <li>• Mondo dell'imprenditoria</li> <li>• Associazioni di categoria</li> </ul>
<b>Fattibilità finanziaria</b>	<i>Costi</i>	Sono da definirsi <b>quote di investimento</b> annesse al bando.
	<i>Risorse finanziarie</i>	Da individuarsi con gli enti locali.



*Ambito d'intervento*

Due possibili localizzazioni potrebbero riguardare quelle indicate dal PTI “Metromontano:

- AREA ROZ

L'area è posta sul versante Sud della Bassa Val Susa in prossimità della SS 24. Su tale porzione di territorio è posto un fabbricato produttivo inutilizzato (avente una superficie coperta di circa 10.000 mq.) ex sede delle acciaierie ROZ1. Il fabbricato è posto all'interno di un'area libera su di un terrapieno che lo rialza di circa 3.00 metri rispetto al piano di campagna. Tale terrapieno, che costituisce l'intero lotto di pertinenza dell'acciaiera, misura circa 3.000 mq. Sul confine est di questo fabbricato si trova un'area all'interno della quale sono state individuate delle significative peculiarità da un punto di vista naturalistico. In detta area, in prossimità di un vaso di acqua crescono spontaneamente diverse qualità di orchidee selvatiche. La presenza dell'ex fabbricato produttivo così come si presenta attualmente si configura come una problematica ambientale da risolvere. L'intervento pone problemi di carattere idrogeologico evidenziati dal Piano stralcio delle Fasce Fluviali (PAI) che individua nella localizzazione di detto fabbricato (posto in fascia B) un fattore di criticità. In parallelo si rileva la volontà da parte degli Amministratori locali di trasformare questa criticità ambientale in un luogo di alto livello ambientale. Nello specifico si vorrebbe localizzare in questo fabbricato un polo di eccellenza per la filiera del legno. Si prevede, quindi, un intervento complessivo di bonifica dei fabbricati, di riqualificazione ambientale e paesaggistica dell'area, di recupero e rinaturalizzazione della zona umida presente e di dotazione di urbanizzazioni attualmente inesistenti. Tali azioni sono funzionali al processo di transizione produttiva che trasformerà un'area nata per attività siderurgiche in un polo con due fondamentali vocazioni: la filiera del legno; un polo logistico per al servizio della gestione del ciclo dei rifiuti. La centrale di produzione di energia elettrica da biomasse legnose è l'elemento che mette in sinergia le due attività.

- AREA TRADUERIVI

L'Area individuata dal PTI è posta sul versante Sud della Valle di Susa, a valle dell'abitato di Susa, in prossimità della SS24. L'intervento proposto si configura come ampliamento di un area produttiva e commerciale esistente. L'obiettivo dell'intervento è quello di realizzare un fabbricato (e le relative urbanizzazioni) che possa ospitare attività terziarie e artigianali di piccola e media dimensione, in risposta ad un'esigenza diffusa. La possibilità di realizzare direttamente il contenitore (fabbricato) permette di mettere in campo una serie di soluzioni tecnologiche innovative. Per l'area di Susa (Traduerivi) si tratta di realizzare un progetto pilota per l'insediamento di imprese artigiane di piccole dimensioni seguendo i criteri di sostenibilità ambientale su cui si basano le APEA. La domanda è di locali di piccole dimensioni (200/300 mq. calpestabili) a basso contenuto di rappresentanza che possano contenere le sedi di attività artigianali o di ditte individuali che attualmente, molto spesso in modo improprio, occupano cortili, ex fabbricati rurali, tettoie poste all'interno del tessuto urbano residenziale esistente. La risposta a tale esigenza comporta che l'intervento pubblico (diretto o partecipato) si occupi non solamente della predisposizione delle infrastrutture e delle reti di servizi ma che produca anche il fabbricato vero e proprio. Si ipotizzano infatti dei contenitori più grandi che possano inglobare, frazionati, più attività. Tali spazi dovranno poi essere venduti ai futuri occupanti. L'occasione di poter gestire e non solo regolamentare l'intervento costruttivo permette di mettere in campo soluzioni esemplari nel campo della sostenibilità.

Eventuali altre localizzazioni potranno essere definite attraverso la concertazione con il territorio.

<i>Integrazioni e sinergie</i>	<i>Integrazione con altri strumenti</i>	<p>Il progetto è certamente in sinergia con il PTI “Metromontano” che prevede l’attivazione di altre aree APEA (Rivoli via Vajont, Collegno PIP, Sistema Sangone) oltre a quelle considerate dal progetto stesso (Area ROZ e TRADUERIVI).</p> <p>La promozione di APEA si integra inoltre con le “Linee guida per le aree produttive ecologicamente attrezzate”, Regione Piemonte, 2009, documento predisposto con la finalità di riferimento per le amministrazioni e gli amministratori, gli imprenditori, i tecnici e gli operatori del settore e per chiunque abbia la necessita di conoscere i contenuti e le modalità di approccio al tema delle aree ecologicamente attrezzate.</p> <p>Infine, l’obiettivo di creare connessione alla rete logistica internazionale previsto dal Piano Regionale per la logistica. 2011, per favorire l’insediamento e il consolidamento di imprese operanti nel settore e ottenere ricadute positive per le differenti filiere merceologiche operanti in Regione, è elemento strategico per l’attivazione del progetto e in linea più generale per un nuovo processo di sviluppo in Valle di Susa.</p>
	<i>Sinergie con altri assi/azioni/progetti</i>	<p>Il progetto è sinergico con l’azione 3.2 “Incentivi per la riqualificazione edilizia” per quanto concerne l’applicazione di nuove tecnologie sostenibile per la riconversione degli edifici industriali dismessi.</p> <p>La disposizione di dotazione di reti tecnologiche (banda larga, wi-fi) prevista nell’azione 6.2 è complementare al progetto approfondito in questa scheda.</p> <p>La possibilità di una migliore intermodalità e incentivi al trasporto merci previsti dall’intervento 6.6 non possono che creare il terreno fertile per attrarre in Valle di Susa nuove attività e nuovi investimenti.</p> <p>Infine il progetto si integra con lo studio “Linee Guida per una Visione della Futura Città di Valle”, per la visione strategica del rapporto tra sviluppo economico e risorse territoriali. La costituzione di aree produttive ecologicamente attrezzate (APEA) valorizza il territorio e migliora la qualità ambientale promuovendo sviluppo del tessuto produttivo.</p>
<i>Tempi</i>	<i>Fasi e tempi di realizzazione</i>	<p>Nell’ambito della realizzazione del progetto le fasi con cui procedere, i cui tempi restano da definirsi con gli enti locali, sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la definizione delle aree oggetto di bando;</li> <li>• l’articolazione del bando;</li> <li>• la selezione;</li> <li>• l’attivazione degli interventi</li> <li>• l’erogazione degli incentivi.</li> </ul>
<i>Impatti</i>	<i>Risultati attesi</i>	<p>Il progetto, in sinergia con l’asse di riferimento “Sviluppo economico e produttivo”, può generare effetti positivi sull’occupazione e sulla competitività del territorio, permettendo la riqualificazione di ambiti degradati dismessi; la generazione di nuove imprese e posti di lavoro, l’attrazione di nuovi investimenti.</p>
	<i>Impatti attesi</i>	<p>Nella direzione di generare nuovi impianti produttivi e di riconvertire/riqualificare gli stabilimenti esistenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• miglioramento della qualità architettonica e paesaggistica dei comprensori produttivi esistenti o dismessi e ricostruiti</li> <li>• diminuzione dell’impatto ambientale degli insediamenti produttivi</li> <li>• aumento degli standard qualitativi degli ambiti produttivi per favorire l’insediamento di attività ad alto livello innovativo sotto il profilo della specificità delle produzioni</li> <li>• aumento del contenuto tecnologico del tessuto produttivo della Valle</li> </ul>
<i>Monitoraggio</i>	<i>Indicatori di risultato e monitoraggio dell’azione</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• numero edifici riqualificati</li> <li>• numero nuove tecnologie sostenibili impiegate</li> <li>• numero di imprese attivate</li> <li>• quantità investimenti attratti</li> </ul>

## Progetto Asse6.B - Bando per incentivare lo sviluppo della filiera del legno

### Asse 6 Sviluppo economico e produttivo

<b>Descrizione</b>	<i>Obiettivo</i>	<p>Il legno in Valle di Susa ha da sempre rappresentato una risorsa fondamentale. La filiera foresta-legno rappresenta infatti un'importante risorsa per lo sviluppo socio-economico dei territori montani e collinari. Una corretta e diffusa gestione delle superfici forestali consente di massimizzare i benefici derivanti dalla presenza di foreste in condizioni ottimali di stabilità ecologica: <i>protezione dei versanti dall'erosione, protezione dalle alluvioni, miglioramento del paesaggio, aumento della biodiversità, connettività ecologica, produzione di legno da opera e biomassa combustibile.</i></p> <p>Con l'attuazione di questo progetto si potrebbe <i>delineare un nuovo scenario di sviluppo che consentirebbe alla gestione delle foreste di ridiventare, dopo un lungo periodo di crisi, un importante fattore di sviluppo.</i></p> <p>La produzione di legname potrebbe essere funzionale a diversi settori economici: dall'edilizia all'arredamento, alle energie rinnovabili o anche alimentare attraverso la coltivazione di piante storicamente importanti per la Valle di Susa quali, ad esempio i castagni.</p>
	<i>Attività</i>	<p>Per le aree di Bassa Valle, dove maggiore è il frazionamento fondiario, fino alla quota di vita agronomica, si possono <i>incentivare coltivazioni boschive di legnami pregiati</i>, molto ricercati dal mercato dell'arredamento, quali: noce nostrano, ciliegio, cedro, castagno, sviluppando una filiera di prima lavorazione del prodotto da immettere sul mercato in tavolati stagionati.</p> <p>Nella parte montana della Valle, si deve sviluppare, una <i>coltivazione di legname industriale</i> scegliendo specie e varietà adatte a tali climi. La particolarità di queste colture, condizionate dalla lunghezza dei cicli produttivi, richiede un progetto agronomico forestale e grandi superfici per realizzarlo. Considerando che, una parte consistente delle superfici boscate, sono di proprietà comunale, l'ideale sarebbe la <i>costituzione di un consorzio forestale Valle di Susa</i>, cui far aderire le proprietà private, per dare continuità alle coltivazioni.</p> <p>Vi sono alcune condizioni imprescindibili per consentire la vita di tale progetto, la realizzazione di piste per: il piantamento delle essenze, la cura continua del bosco, utilizzandole come taglia fuoco ed accesso dei pompieri. Siccome non tutta la superficie agricola dell'Alta Valle si presta all'impianto forestale industriale, <i>le aree marginali possono essere destinate a colture di ceduo</i>, che ha cicli più brevi, meno difficoltà di gestione nella coltivazione e nel trasporto, per la produzione di legna da ardere e, verificato il mercato, di cippato.</p> <p>Le attività puntuali sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• costituzione Consorzio forestale Valle di Susa;</li> <li>• programmi di sviluppo del comparto foresta-legno e piani di approvvigionamento territoriale;</li> <li>• sperimentazione di strumenti innovativi di commercializzazione dei prodotti delle foreste pubbliche e private; filiere certificate per prodotti in legno locale;</li> <li>• coinvolgimento dei proprietari forestali privati nelle filiere legno energia e legno qualità;</li> <li>• piazzali per la valorizzazione delle biomasse forestali;</li> <li>• corsi di formazione, assistenza tecnica, visite a cantieri, promozione dell'uso del legno locale in edilizia;</li> <li>• inserimento del legno locale nei prezziari, capitolati, regolamenti edilizi.</li> </ul>
<b>Attori</b>	<i>Soggetto referente</i>	Finpiemonte SpA+Partecipazioni, Confagricoltura, Confindustria
	<i>Soggetti coinvolti</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Enti pubblici locali</li> <li>• Soggetti privati</li> </ul>



Fattibilità finanziaria	<i>Costi</i>	Sono da definirsi <b>quote di investimento</b> annesse al bando.
	<i>Risorse finanziarie</i>	<p>Da individuarsi con gli enti locali.</p> <p>Nell'ambito dello sviluppo della filiera del legno a partire da interventi di sistemazione dei versanti, l'adozione di investimenti non produttivi e di interventi silvo-ambientali, di ricostituzione del potenziale forestale e preventivi per la protezione da incendi e per la stabilizzazione dei versanti trova inoltre <i>supporto nelle misure 225, 226 e 227 del Programma di Sviluppo Rurale (finanziato con fondi FESR)</i> a cui soggetti pubblici o privati (singoli o associati) possono aderire attraverso la partecipazione ai bandi indetti annualmente dalla Regione.</p>
Localizzazione	<i>Ambito d'intervento</i>	Versanti e aree di fondovalle in Bassa-Media e Alta Valle di Susa da concordare con i enti pubblici locali.
	<i>Integrazione con altri strumenti</i>	<p>Il progetto è sinergico al <i>Programma 2010-2015 "Lista idee per le Valli"</i>, promosso dalla CMVSS, che al punto 13 riguarda la forestazione. Il patrimonio forestale è considerato una grande risorsa e la filiera del legno un'opportunità da incentivare attraverso la pianificazione e l'attuazione di interventi tendenti a migliorare il paesaggio, a stabilizzare i versanti e a garantire un adeguato ritorno economico per gli operatori del settore.</p> <p>L'intervento si integra anche con il GAL <i>"Fare impresa e fare sistema nel territorio delle Alte Valli"</i> e in particolare con le <i>"Linee guida per la riqualificazione ambientale del paesaggio agrario e forestale"</i>, nel quale l'obiettivo è la promozione di buone pratiche conservative del paesaggio agrario e forestale, al sostegno delle attività agricole e forestali con impatto positivo sulle aree ad alto valore naturalistico ed ambientale.</p> <p>Il progetto ha inoltre molti elementi in comune con <i>"Bois Lab"</i>, progetto transfrontaliero per la valorizzazione della filiera foresta-legno, <i>ALCOTRA 2007-2013</i>. Con la prospettiva di creare maggiori opportunità di sviluppo per i territori montani, attraverso BOIS-LAB, il Dipartimento della Savoia e la Provincia di Torino opereranno congiuntamente per attivare strategie di scala provinciale/dipartimentale, tese a sostenere domanda e offerta di legno di qualità e legno energia di provenienza locale, con azioni di sensibilizzazione, formazione e comunicazione, così da fornire sbocchi opportuni alle produzioni legnose, spesso di eccellenza, che il territorio montano transfrontaliero è in grado di esprimere.</p>
Integrazioni e sinergie	<i>Sinergie con altri assi/azioni/progetti</i>	<p>Il progetto è in sinergia con l'azione 1.1 <i>"Ripristino dell'assetto idrogeologico in pianura e sui versanti"</i> poiché i boschi e le foreste concorrono alla tutela idrogeologica e alla sicurezza del suolo limitando il rischio di frane, smottamenti e valanghe.</p> <p>La sinergia si sviluppa anche con l'azione 1.2 <i>"Incremento dei valori del paesaggio: aree rurali, forestali e verde produttivo"</i>, attraverso il ridisegno delle aree boschive produttive e la pulitura dei versanti.</p> <p>Il progetto di sviluppo della filiera del legno è inoltre sinergico, all'interno dello stesso asse d'intervento, con l'azione 6.1 per lo sviluppo di un <i>"Distretto delle energie rinnovabili: produzione e gestione integrata dei sistemi energetici"</i> e con l'azione 6.3 <i>"Riconversione industriale e incentivi agli investimenti"</i>.</p>

<i>Tempi</i>	<i>Fasi e tempi di realizzazione</i> TBD
<i>Impatti</i>	<i>Risultati attesi</i> L'attivazione della filiera del legno potrebbe generare nuove imprese, nuovi posti di lavoro nel settore e incrementare la sicurezza in termini di stabilità dei versanti, rappresentando dunque un <i>possibile modello di sviluppo sostenibile per la Valle di Susa</i> .
	<i>Impatti attesi</i> Il rimboscimento, azione principe per lo sviluppo della filiera del legno, contribuisce: <ul style="list-style-type: none"> <li>• alla stabilizzazione dei versanti;</li> <li>• al mantenimento della biodiversità;</li> <li>• alla valorizzazione paesaggistica;</li> <li>• alla tutela della salubrità dell'aria.</li> </ul> Infine, lo sviluppo della filiera del legno, in quanto processo produttivo atto a creare nuova economia: <ul style="list-style-type: none"> <li>• rafforza le capacità di adattamento dei territori forestali ai nuovi mercati;</li> <li>• favorisce la gestione forestale;</li> <li>• incrementa la qualità e la quantità dell'offerta del legno locale;</li> <li>• influisce sulla domanda.</li> </ul>
<i>Monitoraggio</i>	<i>Indicatori di risultato e monitoraggio dell'azione</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>• superficie (ettari) interessati da nuova piantumazione e/o rimboscimento</li> <li>• interventi di ripristino e sistemazione di aree boscate</li> <li>• numero di imprese attivate nel settore</li> </ul>

Tabella “Progetti Pilota – Costi – Risorse finanziarie”

ASSE D'INTERVENTO	PROGETTO PILOTA	COSTI STIMATI/FONDI STANZIATI	RISORSE FINANZIARIE
<b>Asse 1</b> “PARCO FLUVIALE DELLA DORA E DEL FONDOVALLE: natura, agricoltura e paesaggio”	<b>Progetto Asse1.A</b> <i>Percorsi verdi, aree rurali e produttive lungo la Dora: il Parco "ripario"</i>	Range tra <b>2.850.000 €</b> e <b>3.150.000 €</b>	*Fondi POR FESR 2007/2013 per Corona Verde *Fondi FESR 2007/2013 per Programma Sviluppo Rurale *L.R.12/2008 per aiuti alla filiera corta *L.R.14/2008 per la valorizzazione del paesaggio *L.R.4/2011 per iniziative a favore della tutela dell'attività agricola *Ddl n.2566 del 16/02/2011 “Disposizioni in favore dei territori di montagna”
<b>Asse 2</b> “IL PATRIMONIO ARCHITETTONICO: suggestioni e proiezioni al futuro”	<b>Progetto Asse2.A</b> <i>Restauro, consolidamento e valorizzazione dei Beni Culturali a partire dalla Città di Susa</i>	“ <b>quota minima</b> ” pari al 3% costi NLTL	*L.289/2002 per la tutela e gli interventi a favore dei beni e delle attività culturali
<b>Asse 3</b> “RIQUALIFICAZIONE URBANA ED EDILIZIA: per punti e sistemi”	<b>Progetto Asse3.A</b> <i>Bando per incentivi alla riqualificazione edilizia</i>	“ <b>quota di investimento</b> ” TBD	*TBD *defiscalizzazione
<b>Asse 4</b> “ACCESSIBILITA' E RICETTIVITA': viaggi e percorsi”	<b>Progetto Asse4.A</b> <i>Campeggio internazionale di Susa</i>	Range tra <b>3.350.000 €</b> e <b>3.650.000 €</b>	*“Programma annuale” della LR 21/2006 e s.m.i., della L.R. 4/2000 e della L.R. 18/1999 per la qualificazione complessiva dell'offerta turistica *DP 114 del 16/02/2007 per l'incentivazione dell'adeguamento dell'offerta delle imprese turistico-ricettive e della promozione di forme di turismo ecocompatibile, ai sensi dell'articolo 1, comma 1228, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.
	<b>Progetto Asse4.B</b> <i>Corridoi lenti pedemontani e recupero di alcune borgate come sistema di alberghi e centri turistici diffusi</i>	Range tra <b>2.200.000 €</b> e <b>2.400.000 €</b> + <b>100.000 €</b> circa per studi fattibilità su “tratti di continuità”	*LR 14/2008 per percorso paesaggistico *Fondi FESR per il PSR - misura 322 “sviluppo e rinnovamento dei villaggi” *Ddl n.2566 del 16/02/2011 “Disposizioni in favore dei territori di montagna”
<b>Asse 5</b> “COMUNICAZIONE E PROMOZIONE: l'immagine della Valle”	<b>Progetto Asse5.A</b> <i>Modulo espositivo "Vetrina di Valle"</i>	<b>60.000 €</b>	*TBD
	<b>Progetto Asse5.B</b> <i>Recupero e ridisegno urbano delle stazioni “Vetrine di Valle”: Sant'Ambrogio</i>	Range tra <b>1.350.000 €</b> e <b>1.450.000 €</b>	*Programma regionale del Fondo Aree Sottoutilizzate 2007-2013 - fondi agli enti locali per il finanziamento della mobilità sostenibile: i nodi di interscambio persone e progetti Movi-Centro
<b>Asse 6</b> SVILUPPO ECONOMICO E PRODUTTIVO	<b>Progetto Asse6.A</b> <i>Bando per incentivare la riconversione delle aree deindustrializzate e attrarre nuovi investimenti</i>	“ <b>quota di investimento</b> ” TBD	*TBD
	<b>Progetto Asse5.A</b> <i>Bando per incentivare lo sviluppo della filiera del legno</i>	“ <b>quota di investimento</b> ” TBD	*TBD *Fondi FESR per il PSR - misure 225-226-227 “in ambito forestale”
<b>RISORSE FINANZIARIE PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI PILOTA</b>		<b>10.000.000 €</b> ca + “ <b>quote di investimento</b> ” per bandi + “ <b>quota minima</b> ” pari al 3% dei costi NLTL	



## FASE 5 - Prospettive e gestione

## Ipotesi di finanziamento del progetto

Elemento centrale e comune nella visione al futuro, chiaramente emerso in particolare nel corso del confronto con le Istituzioni Locali e rispetto al quale si vuole operare, è il recupero della qualità territoriale, quale strumento per incrementare la vivibilità e la capacità attrattiva del territorio.

L'aspirazione ad un incremento qualitativo risponde anzitutto ad una sentita esigenza di qualità della vita per chi abita il territorio, ma è condizione importante anche la sua crescita economica, cioè la possibilità di continuare a creare occupazione, benessere, di sviluppare attività imprenditoriali e promuoverne l'immagine.

Questa iniziativa assunta dalle Associazioni Imprenditoriali e Sindacali, sotto il titolo "Indicazioni per lo sviluppo del territorio in Valle di Susa", non ha tra i suoi obiettivi quello di avviare interventi di studio, organizzativi od operativi, autonomi, bensì, come appare chiaro nei contenuti del presente documento finale, di alimentare, con le proprie specificità, il dibattito e la ricerca di linee di intervento economico e di determinazione di soluzioni organizzative per la loro gestione.

Si è inteso in tal modo apportare il contributo diretto del mondo dell'economia e del lavoro, con il supporto tecnico e scientifico particolarmente qualificato del Politecnico di Torino con le sue istituzioni specialistiche in materia, valorizzando, anche per questa via, le indicazioni e le aspettative delle istituzioni locali e del territorio.

Chiarita questa basilare impostazione di apertura e di collaborazione, la prospettiva alla quale intendiamo affidare questo contributo è quella di mettere a disposizione delle Istituzioni nazionali e regionali i suoi contenuti, ma anche le specifiche conoscenze acquisite nel corso del progetto, oltre che le competenze tecnico specialistiche mobilitate dal Gruppo di Lavoro.

Si apre ora la fase delle scelte organizzative e della conseguente allocazione delle risorse alla quale, sempre nello spirito di collaborazione sopra ricordato, intendiamo continuare a fornire il nostro contributo.

In tale prospettiva, a conclusione di questo fase del lavoro, qui di seguito riportiamo alcune annotazioni sull'articolazione delle risorse finanziarie, così come sono prospettate nelle decisioni fino a questo momento assunte in sede Europea e Nazionale.

Riassumiamo infine alcune indicazioni sulle linee organizzative che a nostro avviso è opportuno adottare per garantirne la massima efficacia rispetto alle intenzioni degli Enti che tali risorse mettono a disposizione e alle aspettative delle popolazione alle quali esse sono destinate.

### Risorse

Sulla base dell'accordo italo francese del 30 gennaio 2012 e della conseguente determinazione del contributo italiano all'opera NLTL, l'importo stimabile delle compensazioni è di circa 140 milioni di Euro.

Il valore finale si avrà a valle del Progetto definitivo della NLTL (atteso per gennaio 2013) e dopo l'approvazione del bilancio europeo 2014-2020.

E' oggi disponibile un quota di 10 mio.€ in conto del totale definitivo.

Oltre a quanto sopra indicato, nella seguente tabella è riportato un riepilogo di altre possibili fonti di finanziamento.

FONTE	DISPONIBILITA'	POSSIBILE UTILIZZO	NOTE
Legge obiettivo	140 mio.	140 mio	Ammontare definitivo in corso di definizione ed approvazione
Acconto	10 mio.	10 mio	Importo disponibile a valere sull'ammontare di cui sopra
Fondi Fas	1000 mio	20.mio	L'utilizzo indicato rappresenta il 2% destinabile allo sviluppo della Valle di Susa ,sulla disponibilità riferita al periodo 2012-2017
Legge 289/2002	tbd	tbd	Finanziamento del 3% per la tutela e gli interventi a favore dei beni e delle attività culturali
Fondi europei Fesr	tbd	tbd	LR/2008 Norme per la valorizzazione
Opere di accompagnamento alle Olimpiadi	110 mio	tbd	Risorse previste per i comuni olimpici-Agenzia2006
.....	.....	.....	-

Il quadro è ovviamente provvisorio e nello sviluppo dei singoli progetti pilota abbiamo indicato non solo una stima dei costi prevedibili, ma anche, ove rintracciabili, le possibili fonti di finanziamento.

Oltre a dare una prima indicazione della problematica finanziaria, si è inteso così sottolineare due aspetti importanti della strategia da adottare, per conseguire tutte le possibili sinergie e potenziare in tal modo i risultati, soprattutto alla luce del quadro di scarsità di risorse, quale quello odierno e prevedibile nel prossimo futuro.

Prima di procedere ad una scelta degli interventi, è necessario mettere a fuoco e condividere il quadro delle reali disponibilità finanziarie in termini di: entità, tempi, termini e condizioni del loro utilizzo, al fine di scongiurare il rischio di iniziative cominciate e ...”mai finite”, ma anche per definire una strategia per le prospettive di effettivo utilizzo.

Inoltre, è necessario adottare, tutte le volte che le condizioni e la tempistica lo consentano, scelte di finanziamento che portino ad ogni possibile sinergia tra le varie fonti, massimizzandone in tal modo l'utilizzo.

A questo riguardo infatti, sia nel Piano Strategico Nazionale redatto dalla Provincia di Torino -già ampiamente citato in questo documento-, sia nelle prime indicazioni emerse in sede di Osservatorio Governativo, si sottolinea “l'esigenza propedeutica all'utilizzo delle successive risorse che verranno messe in campo, affinché queste costituiscano un volano per massimizzare i benefici determinando un effetto moltiplicatore e non un mera ripartizione di somme...”.



Infine, il coinvolgimento dei Privati appare sempre più chiaramente una risorsa -ancora del tutto inesplorata- e fonte, certo aggiuntiva, ma importante, per fare decollare progetti ritenuti utili, ma per i quali vi sia difficoltà a reperire finanziamenti dalle fonti tradizionali.

In questa direzione è quindi auspicabile utilizzare, da un lato la disponibilità delle Categorie economiche, testimoniata anche dalla loro partecipazione a questo progetto, e dall'altro le nuove forme di strumenti finanziari già esistenti o che il Governo sta avviando.

### **Aspetti organizzativi**

Un ultimo elemento, emerso con forza dal lavoro di Progetto, riguarda gli aspetti organizzativi, che sono da ritenersi decisivi, almeno quanto la disponibilità di risorse, per una strategia che debba massimizzare i risultati, ma soprattutto per dare una risposta, il più possibile chiara, alle aspettative ed alle diffidenze, che ancora si palesano nell'opinione pubblica, ma anche tra gli amministratori locali e non solo quelli più o meno contrari alla NLTL.

Un primo punto riguarda gli aspetti istituzionali della questione, per i quali ricordiamo essere stata avviata dal Governo una iniziativa di riorganizzazione, che dispiegherà i suoi effetti proprio nei prossimi anni e che, come noto, coinvolge Enti e competenze a vocazione squisitamente territoriali.

Avviare iniziative operative di intervento, senza che siano definite le articolazioni territoriali, ma soprattutto le competenze, è palesemente rischioso rispetto ai risultati, se non addirittura tecnicamente impossibile.

Un secondo punto riguarda il piano più strettamente operativo, consono all'impostazione del presente lavoro, ma per cui i gruppi non hanno elaborato soluzioni specifiche, che ovviamente esulano dalla competenza dei partecipanti. Si sono tuttavia indicate alcune raccomandazioni, da tenere presenti e che in parte furono già a suo tempo oggetto di approfondimento in sede regionale, in occasione della stesura della L.R. 26 luglio 2007, n.17 e che di seguito richiamiamo.

- Un solo Ente nel quale far confluire la gestione finanziaria.  
Ciò al fine di garantire quella ottimizzazione delle risorse che, come abbiamo visto, è elemento essenziale per conseguire l'efficacia auspicata e, in qualche caso, addirittura per poter comunque avviare delle iniziative. La frammentazione di ruoli e competenze, che la stessa complessità della materia non mancherebbe di generare, a fronte della struttura della Pubblica Amministrazione, e al di là di ogni merito, sarebbe la premessa di un possibile rischio di spreco o di ridotta efficacia.
- Un Coordinamento, tra Enti ed Organizzazioni, anche con la presenza di Privati, che garantisca la coerenza generale delle iniziative, che potranno avere effetto e visibilità solo se pensate e dispiegate sul territorio in forme e tempi, significati e unitari.
- Un Team operativo dedicato alle attività di realizzazione, che interfacci le competenze amministrative istituzionali e ne favorisca anche in questo caso l'unitarietà di azione verso il territorio ed il mondo economico locale e non, di volta in volta coinvolto.

## Conclusioni

Riteniamo che questo progetto, secondo gli obiettivi a suo tempo autonomamente assunti, abbia fornito una visione aggiornata, unitaria e fortemente concreta sulle possibilità e le prospettive di sviluppo della Valle di Susa.

Esso ha inoltre consentito alle Organizzazioni economiche e del lavoro del Piemonte di esprimere e riconfermare un proprio ruolo, che riteniamo non possa essere marginale e che pensiamo invece sia utile, in una vicenda dai contenuti e dai significati fortemente connessi con il ruolo e con gli interessi che esse rappresentano.

Le 24 “linee di azione” individuate, lungo i 6 assi di intervento, ma soprattutto i 9 progetti pilota, individuano alcune aree di interesse sulle quali è possibile portare avanti un successivo lavoro, per avviare, in coerenza con i tempi di esecuzione delle opere connesse alla NLTL, la fase di realizzazione.

Per questa nuova fase, le nostre Organizzazioni imprenditoriali e sindacali del Piemonte ribadiscono fin d’ora la propria disponibilità ed il proprio interesse.

## Bibliografia

Bottero M., 2007, (a cura di), *L'eredità di un grande evento. Monitoraggio territoriale ex post delle Olimpiadi di Torino 2006*, Celid, Torino.

Camagni R., Gorla G., (a cura di), 2006, *Valutazione economica e valutazione strategica di programmi e progetti territoriali*, Franco Angeli, Milano.

Caroli M.G., 2006, *Il marketing territoriale. Strategie per la competitività sostenibile del territorio*, FrancoAngeli, Milano.

Chiarello A., 2007, *Il marketing territoriale. Principi e tecniche operative per favorire lo sviluppo delle imprese e attrarre nuovi investimenti*, Franco Angeli, Milano.

Gambino R., Mondini G., Peano A., (a cura di), 2005, *Le olimpiadi per il territorio. Monitoraggio territoriale del Programma olimpico di Torino 2006*, Il Sole24ore, Milano.

Levi Sacerdotti S., Mauro S., Gasca E. (a cura di), 2011, *Visitor Management. Turismo, Territorio, Innovazione*, Celid, Torino.

Mondini G., 2008, "Il progetto di sostenibilità", in Lombardi P. (a cura di), *Riuso edilizio e rigenerazione urbana. Innovazione e partecipazione*, Celid, Torino, pp.23-40

Peano A., (a cura di), 2011, *Scenari di paesaggio e livello locale*, Celid, Torino.

Segre A., Dansero E., (a cura di), 2002, *Il territorio dei grandi eventi: riflessioni e ricerche guardando a Torino 2006*, Società Geografica Italiana, Roma.

Segre A., Scamuzzi S., (a cura di), 2004, *Aspettando le olimpiadi*, Carocci, Roma.

### Programmi, piani e studi

Accordo di Programma "Contratto di fiume del torrente Sangone" (A.P.), 2007

Accordo di Programma "Contratto di lago del bacino dei laghi di Avigliana" (A.P.), 2011

CMVSS Programma 2010-2015 "Lista Idee per le Valli", 2009

Linee guida per una visione della futura "Città di Valle", 2009

Piano Energetico-Ambientale Regione Piemonte, 2004

Piano Integrato d'Area Torino 2006 (P.I.A.), 2006

Piano Integrato di Sviluppo Locale "Fare impresa, fare sistema nel territorio delle Alte Valli" (P.I.SL.), 2007-2013

Piano Paesaggistico Regione Piemonte (PPR), 2009

Piano Regione Piemonte per la Logistica, 2012



Piano Strategico Nazionale per il territorio interessato dalla direttrice ferroviaria Torino-Lione (P.S.N.), 2008

Piano Territoriale di Coordinamento Provincia di Torino (PTCP2), 2011

Piano Territoriale Integrato Metromontano (P.T.I.), 2007

Piano Territoriale Regione Piemonte (PTR), 2011

Progetto “Corridoio” LTF, 2007-2008

Quaderni Osservatorio Torino-Lione, 2007-2012

Studio “Medioevo e Acqua: area tematica in Bassa Valle di Susa”, 2011

Studio dell'Osservatorio “Geotermia: prospettive ed applicazioni”, 2010

Variante Piano Assetto Idrogeologico “Fiume Dora Riparia” (P.A.I.), 2007

### **Testi di legge**

Legge Obiettivo n.443 del 21 dicembre 2001, Delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive

Legge n. 289 del 27 dicembre 2002, Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2003)

Legge n.244 del 24 dicembre 2007, Legge Finanziaria 2008 – fondi Fas per annualità 2010 al 2015

Disegno di legge n.2566 del 17 febbraio 2011, Disposizioni in favore dei territori di montagna

Legge Regionale n. 21 del 16 giugno 2006, Interventi per lo sviluppo economico post-olimpico

Legge Regionale n.12 del 23 maggio 2008, Legge finanziaria

Legge Regionale n.14 del 16 giugno 2008, Norme per la valorizzazione del paesaggio

Legge Regionale n. 4 del 21 aprile 2011, Promozione di interventi a favore dei territori interessati dalla realizzazione di grandi infrastrutture. Cantieri - Sviluppo - Territorio

### **Sitografia**

[www.regione.piemonte.it](http://www.regione.piemonte.it)

[www.provincia.torino.it](http://www.provincia.torino.it)

[www.politichepiemonte.it](http://www.politichepiemonte.it)

[www.ltf-sas.com](http://www.ltf-sas.com)

[www.torinoealpi.it](http://www.torinoealpi.it)

## Allegato 1 – Quadro comparativo

	P.I.A. TORINO 2006	P.T.I. METROMONTANO 2007	P.I.S.L. "FARE IMPRESA. FARE SISTEMA NEL TERRITORIO DELLE ALTE VALLI" 2007-2013	A.P. CONTRATTO DI FIUME DEL TORRENTE SANGONE 2007	VARIANTE PAI "FIUME DORA RIPARIA" 2007	PROGETTO "CORRIDOIO" LTF 2007/2008	QUADERNI OSSERVATORIO TORINO-LIONE 2007-2012	P.S.N. PER IL TERRITORIO INTERESSATO DALLA DIRETTRICE FERROVIARIA TORINO-LIONE 2008	LINEE GUIDA PER UNA VISIONE DELLA FUTURA "CITTA' DI VALLE" 2009	PROGRAMMA 2010-2015 "LISTA IDEE PER LE VALLI" CNVSS 2009	STUDIO OSSERVATORIO "GEOTERMIA: PROSPETTIVE ED APPLICAZIONI" 2010	"MEDIOEVO E ACQUA: AREA TEMATICA IN BASSA VALLE DI SUSA" Studio 2011	A.P. CONTRATTO DI LAGO DEL BACINO DEI LAGHI DI AVIGLIANA 2011
SOGGETTI PROMOTORI	Pubblici	.Provincia di Torino (soggetto capofila) .Patto territoriale del Pinerolese .Patto territoriale delle Valli di Susa	.Comune di Rivoli (soggetto capofila) .Comuni: Alpignano, Beinasco, Bruino, Buttigliera Alta, Collegno, Grugliasco, Orbassano, Pianezza, Piossasco, Rivalta di Torino, Rosta, Villarbasse, Volvera .CM Bassa Valle di Susa e Val Cenischia	.Gruppo di Azione Locale (GAL) Escartons e Valli Valdesi	.Provincia di Torino (soggetto capofila) .Regione Piemonte .ASSOT .CM Val Sangone .Ente Parco del Po (tratto torinese) .Comuni: Beinasco, Bruino, Coazze, Giaveno, Moncalieri, Nichelino, Orbassano, Piossasco, Reano, Rivalta, Sangano, Torino, Trana, Valgioie, Villarbasse, Volvera .Autorità di Bacino del Po .AIPO .ATO3	.Autorità di Bacino del fiume Po	.Osservatorio per il collegamento ferroviario Torino-Lione	.Ministero delle Infrastrutture (finanziatore 2005) .Provincia di Torino (soggetto capofila) .Regione Piemonte .Comuni coinvolti nel Piano .CM Bassa Valle di Susa e Val Cenischia	.Politecnico di Torino	.Comunità Montana Valle Susa e Val Sangone	.Osservatorio per il collegamento ferroviario Torino-Lione	.Regione Piemonte .Finpiemonte	.Provincia di Torino (soggetto capofila) .Regione Piemonte .Parco Naturale Laghi di Avigliana .CM Valle Susa e Val Sangone .Comuni: Avigliana, Sant'Ambrogio di Torino e Trana
	Privati				.SMAT .Confagricoltura Torino .Confederazione Italiana Agricoltori Torino .Consorzio Irriguo Valsangone .Coldiretti Torino .IRIDE Energia .Unione Industriale Torino		.Lyon Turin Ferroviarie (LTF) con mandato da Commissione Intergovernativa italo-francese (CIG) su richiesta della CM Bassa Valle di Susa e dell'Osservatorio		.Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Torino (CCIAA) .Uniontrasporti				
SCALA GEOGRAFICA	.Provinciale	.Provinciale	Regionale	.Bacino fluviale	.Bacino fluviale	.Valliva	.Valliva	.Provinciale	.Valliva	.Valliva	.Comunale	.Valliva	.Bacino di lago
AMBITI D'INTERVENTO	.Territorio del Patto del Pinerolese: CM Val Chisone e Germanasca, Val Pellice e Pinerolese Pedemontano, pianura pinerolese .Territorio del Patto delle Valli di Susa: CM dell'Alta e Bassa Valle di Susa e Val Cenischia	.Area Vasta Metro-Montana: .AMT OVEST .Val Sangone .Bassa Valle Susa e Val Cenischia	.Valli del Pinerolese .Valle di Susa .Val Sangone	.Al 10 Sangone	.Comuni compresi nel bacino fluviale della Dora Riparia da Oulx alla confluenza con il fiume Po: TRONCO1 da Oulx all'ingresso nella forra di Serre la Voute TRONCO2 dall'ingresso nella forra di Serre la Voute a monte di Susa TRONCO3 da Susa a Borgone TRONCO4 da Borgone ad Avigliana TRONCO5 da Avigliana all'ingresso nell'area urbanizzata di Torino TRONCO6 dall'ingresso nell'area urbanizzata di Torino fino alla confluenza nel Po	.Ambito territoriale di Susa (area dello svincolo Susa est) .Ambito territoriale delle Chiuse (Villar Fochiardo, Sant'Antonino di Susa e Vaie)	.Alta e Bassa Valle di Susa .Area Metropolitana Torinese	MACROAREA: .AMT NORD (Settimo To.se, Borgaro, Venaria, Caselle to.se, Chivasso) .AMT OVEST (Druento, S.Giulio, Pianezza, Alpignano, Collegno, Grugliasco, Orbassano, Beinasco) .Collina Morenica di Rivoli (Buttigliera Alta, Rosta, Rivoli, Villarbasse, Bruino, Rivalta To.se) .Bassa Valle Susa e Val Cenischia (Almese, Avigliana, Borgone Susa, Bruzolo, Bussoleno, Caprie, Caselette, Chianocco, Chiusa di S.Michele, Condove, Mattie, Monpantero, Novalesa, Rubiana, San Didero, San Giorio di Susa, Sant'Ambrogio di Torino) .Val Sangone (Giaveno, Coazze, Valgioie, Trana, Reano, Sangano) .Val Ceronda e Casternone (Givoletto, La Cassa, Val della Torre, Vallo To.se, Varisella) .Alta Valle Susa (Bardonecchia, Cesana To.se, Chiomonte, Claviere, Exilles, Giaglione, Graverè, Meana di Susa, Moncenisio, Oulx, Salbertrand, Sauze di Cesana, Sauze d'Oulx, Sestriere) MACROAMBITI: .Basse Valli .Alta Valle di Susa	.Tratto centrale Bassa Valle di Susa: corridoio di valle 40 km e 372.500 mq .Comuni: Buttigliera Alta, Avigliana, Sant'Ambrogio, Chiusa di San Michele, Vaie, Sant'antonino di Susa, San Didero, Bruzolo, Chianocco, Bussoleno, Susa	.Valle di Susa .Val Sangone	.Città di Susa	.Val Sangone .Comuni: Torino, Moncalieri, Nichelino .ATO3 .ASSOT	.Bacino dei laghi di Avigliana
OBIETTIVI GENERALI	.Marketing territoriale e sistema locale di offerta turistica: rete tra territori montani e di pianura, recupero e valorizzazione funzionale ed estetica del patrimonio architettonico ed ambientale	.Creazione di un'area metromontana attrattiva e competitiva caratterizzata da uno sviluppo locale sostenibile attraverso la riqualificazione del territorio in senso ambientale e di sostenibilità energetica	.Realizzazione di progetti di cooperazione per favorire il miglioramento della competitività agricola e forestale, dell'ambiente e dello spazio rurale e della qualità della vita .Sostegno alle microimprese per l'organizzazione di circuiti commerciali locali e l'avvio di processi di filiera intersettoriale (agricolo, forestale e dell'agro-industria)	.Integrare politiche ambientali di tutela delle acque e del territorio fluviale con quelle di protezione dal rischio idraulico e di sviluppo locale .Il fiume, adeguatamente tutelato e fruito, come propulsore per lo sviluppo e la promozione del territorio dell'intero bacino .Fornire un indirizzo strategico alle politiche ordinarie di ciascuno degli attori interessati	.Riduzione del rischio idraulico a livelli compatibili con l'uso del suolo attuale .Recupero della naturalità della regione fluviale finalizzata al conseguimento di migliori condizioni ecologiche .Mantenimento o ripristino funzionale del corso d'acqua compatibilmente con l'uso del suolo attuale (insediamenti ed infrastrutture)	.Valorizzazione del territorio dal punto di vista urbanistico e ambientale a partire dalle sue dotazioni/potenzialità	.Agenda di lavoro: -il potenziale della linea storica -il traffico merci sull'arco alpino -il nodo ferroviario di Torino -le alternative di tracciato	.Sviluppo del territorio verso una regione aperta nell'ottica dell'arco alpino come connettivo con le altre regioni oltr'Alpe e con le grandi reti di comunicazione europee .Ammodernamento dell'accessibilità all'AMT .Diffusione di progetti socio-economici-territoriali a scala sovra comunale nell'ambito del sistema territoriale di riferimento	.Riqualificazione insediativa-ambientale-paesaggistica e riorganizzazione trasportistica del sistema a partire dall'ipotesi di interrimento totale della linea ferroviaria storica con sperimentazioni di: -accessibilità sostenibile per tutta la valle con l'esterno -riorganizzazione urbanistica e paesaggistica -potenzialità di sviluppo per il tessuto produttivo -costruzione di reti territoriali di fruizione culturale e turistica -costruzione di un sistema continuo di verde fruibile -potenziamento dei servizi sociali di valle e locali -riqualificazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare	.Riequilibrio delle condizioni di esistenza delle popolazioni montane .Mantenimento dei servizi essenziali sul territorio .Difesa del suolo .Difesa e tutela ambientale .Tutela e valorizzazione della cultura locale .Protezione del rischio idrogeologico	.Gestione delle acque provenienti dal tunnel di base	.Creazione di un'area tematica culturale turistica, finalizzata alla valorizzazione del patrimonio storico, culturale, naturalistico del territorio della Bassa Valle di Susa	.Fruizione compatibile dei laghi e valorizzazione economica dell'area vasta



		P.I.A. TORINO 2006	P.T.I. METROMONTANO 2007	P.I.S.L. "FARE IMPRESA, FARE SISTEMA NEL TERRITORIO DELLE ALTE VALLI" 2007-2013	A.P. CONTRATTO DI FIUME DEL TORRENTE SANGONE 2007	VARIANTE PAI "FIUME DORA RIPARIA" 2007	PROGETTO "CORRIDOIO" LTF 2007/2008	QUADERNI OSSERVATORIO TORINO-LIONE 2007-2012	P.S.N. PER IL TERRITORIO INTERESSATO DALLA DIRETTRICE FERROVIARIA TORINO-LIONE 2008	LINEE GUIDA PER UNA VISIONE DELLA FUTURA "CITTA' DI VALLE" 2009	PROGRAMMA 2010-2015 "LISTA IDEE PER LE VALLI" CNVSS 2009	STUDIO OSSERVATORIO "GEOTERMIA : PROSPETTIVE ED APPLICAZIONI" 2010	"MEDIOEVO E ACQUA: AREA TEMATICA IN BASSA VALLE DI SUSA" Studio 2011	A.P. CONTRATTO DI LAGO DEL BACINO DEI LAGHI DI AVIGLIANA 2011
ATTORI COINVOLTI	Pubblici	.Comuni .CM .Enti Parco	.Produzione sostenibile (PS): -APEA: .Comuni:Rivoli, Collegno, Beinasco, Bruino, Orbassano, Piossasco, Rivalta, Volvera, Susa, San Giorio di Susa .Finpiemonte .ASSOT .Patto territoriale Zona Ovest .CM Bassa Val Susa e Val Cenischia -ENERGIA: .CM Bassa Val Susa e Val Cenischia (promotore e finanziatore) .Riqualificazione territoriale (FS): -PARCHI FLUVIALI: .Enti pubblici .Ente Parco, Autorità di Bacino .CM Bassa Val Susa e Val Cenischia -PARCO SACRA S.MICHELE: .Enti pubblici .Comuni: Almese, Avigliana, Susa, Caprie, Chiusa di San Michele, Condove, sant'Ambrogio di Torino, Villar Dora, Villar Focchiardo .CM Bassa Val Susa e Val Cenischia .Conoscenza mobilità, competitività .Soggetti pubblici coinvolti nei processi occupazionali .Sistema Torino Ovest .Comuni .ASSOT e Zona Ovest .SITO .Politecnico di Torino .AEDTF .Enti pubblici .CM Bassa Val Susa e Val Cenischia .Soprintendenze .Parco Naturale dei Laghi di Avigliana	.Enti pubblici	.Cabina di Regia (Presidente o Assessore delegato di Provincia di Torino - ruolo di coordinamento, Autorità di Bacino del fiume Po, Regione Piemonte, Ente Parco del Po, CM Val Sangone, Comuni di Torino, Moncalieri, Nichelino, ATO3 Torinese, ASSOT) .Segreteria Tecnica (ASSOT e Provincia di Torino) .Portatori d'interesse: .soggetti pubblici	.ARPA Piemonte .Provincia .Comuni		.Ministero dei Trasporti .Ministero delle Infrastrutture .Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali .Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio .Commissione Intergovernativa (CIG) .Regione Piemonte .Provincia di Torino .Comune di Torino .Comuni della Valle di Susa .Comunità Montana Valle di Susa e Val Sangone .Comuni della cintura metropolitana torinese .ARPA Piemonte	.Comitato di Pilotaggio: .Enti territoriali (Comuni e CM) .Rappresentanti del mondo economico, sociale e culturale (Atenei) .Altri Enti interessati (Stato, Regione, Provincia, Osservatorio per la To-Lione) .Comitato con carattere prevalentemente "politico", inteso come sede di programmazione concertata dello sviluppo, che può affiancare il carattere eminentemente tecnico svolto su alcuni temi specifici da parte dell'Osservatorio	.Ministeri .Regione Piemonte .Provincia di Torino .CM e comuni interessati .Osservatorio Valle di Susa	.Comuni	.Città di Susa	.Comitato promotore (governance): .Regione Piemonte .Provincia di Torino	.Provincia .Regione .CM .Comuni .Arpa .Ente Parco dei Laghi di Avigliana .ATO3 .Università .Politecnico di Torino .Consorzio Irriguo
		ATTORI COINVOLTI	Privati	.Produzione sostenibile (PS): -APEA: .Associazioni di categoria .Soggetti privati -ENERGIA: .Soggetti privati (gestori) .Riqualificazione territoriale (FS): -PARCHI FLUVIALI: .Associazioni agricole e ambientaliste -PARCO SACRA S.MICHELE: .Soggetti privati .Conoscenza mobilità, competitività: .Soggetti privati coinvolti nei processi occupazionali .Compagnia San Paolo e Fondazione CRT	.Imprese .Soggetti privati	.Portatori d'interesse: .soggetti privati		.Rete ferroviaria Italiana (RFI) .Lyon Turin Ferroviarie (LTF) .Portatori d'interesse: -soggetti privati -esperti ferroviari -esperti in economia e finanza -esperti in mobilità e trasporti -esperti in sociologia -esperti di strade e autostrade -operatori portuali -esperti in ambiente -operatori della logistica -scrittori -geografi -territorialisti	.Comitato di Pilotaggio: .Rappresentanti del mondo economico, sociale e culturale (Associazioni di categoria, Sindacati)	.Rappresentanze economiche locali .Investitori .Progettisti		.RFI	.Comitato tecnico: operatori privati (tra cui La Fondazione Ordine Maruriziano)	.SMAT .Aziende agricole
.Attività di consultazione (15 incontri e 60 soggetti pubblici e privati): Provincia, Organizzazioni sindacali, Associazioni di categoria dell'Industria, dell'Artigianato, del Commercio, dell'Agricoltura, dei Servizi, Enti ed Associazioni di gestione di servizi ambientali, di promozione e turismo, i servizi socio assistenziali.				.Forum del Contratto di Fiume (sede di discussione e confronto tra i soggetti sottoscrittori e può essere allargato ai portatori d'interesse)	.Conferenza Programmatica Regione, Province, Comuni		.300 audizioni con istituzioni, enti pubblici, esperti e opinione pubblica	.Costruzione collettiva di una visione condivisa del futuro del territorio, attraverso processi di partecipazione, discussione ed ascolto tra amministratori, attori, cittadini e partner			.Metodologia Strategic choice Approach STRAD	.Workshop di progettazione partecipata "Verso il contratto di lago del bacino dei laghi di Avigliana" .Tavoli di lavoro con portatori di interessi: -Fruizione -Qualità e quantità delle acque -Qualità del territorio		

	P.L.A. TORINO 2006	P.T.I. METROMONTANO 2007	P.I.S.L. "FARE IMPRESA, FARE SISTEMA NEL TERRITORIO DELLE ALTE VALLI" 2007-2013	A.P. CONTRATTO DI FIUME DEL TORRENTE SANGONE 2007	VARIANTE PAI "FIUME DORA RIPARIA" 2007	PROGETTO "CORRIDOIO" LTF 2007/2008	QUADERNI OSSERVATORIO TORINO-LIONE 2007-2012	P.S.N. PER IL TERRITORIO INTERESSATO DALLA DIRETTRICE FERROVIARIA TORINO-LIONE 2006	LINEE GUIDA PER UNA VISIONE DELLA FUTURA "CITTA' DI VALLE" 2009	PROGRAMMA 2010-2015 "LISTA IDEE PER LE VALLI" CMVSS 2009	STUDIO OSSERVATORIO "GEOTERMIA : PROSPETTIVE ED APPLICAZIONI" 2010	"MEDIOEVO E ACQUA: AREA TEMATICA IN BASSA VALLE DI SUSA" Studio 2011	A.P. CONTRATTO DI LAGO DEL BACINO DEI LAGHI DI AVIGLIANA 2011
ANALISI CONTESTO	.Analisi SWOT su popolazione, agricoltura, industria, terziario, patrimonio ambientale, turismo	.Analisi SWOT su sistema territoriale			.Indagine conoscitiva in relazione agli aspetti idrogeologici, morfologici, idraulici e ambientali, del sistema difensivo e dell'assetto ecologico del sistema fluviale .Suddivisione del corso d'acqua in tronchi con parametri di caratterizzazione della regione fluviale all'incirca costanti: <b>tipologia di formazione e propagazione delle piene, caratteristiche morfologiche dell'alveo ordinario, stato di regimazione del corso d'acqua</b>	.Analisi punti di forza e punti di debolezza su variante Mista al tracciato NLT	.Quaderno1 Linea storica-Tratto di valico .Quaderno2 Scenari di traffico-Arco Alpino .Quaderno3 Linea storica-Tratto di Valle+Torino-Valutazioni preliminari sul Nodo .Quaderno4 Intermodalità-Centri logistici e Autostrade ferroviarie .Quaderno5 Valutazione dei progetti-Esternalità e ricadute territoriali, costi e benefici, finanza di progetto .Quaderno6 Territorio-Basi conoscitive e Nodo di Torino .Quaderno7 Punti di accordo per la progettazione della nuova linea e per le nuove politiche di trasporto per il territorio .Quaderno8 Analisi costi-benefici	.Analisi SWOT su sistema territoriale	.Analisi SWOT (esclusi i rischi) su sistema territoriale		.Studi idrogeologici: necessità di raffreddare l'acqua prima di scaricarla nei corpi idrici		
AZIONI Scala Territoriale	.Valorizzazione ambientale .Valorizzazione percorsi archeologici .Qualificazione dei prodotti tipici .Riqualificazione delle aree urbane e recupero dei centri storici .Miglioramento della ricettività e dell'accoglienza	.Produzione sostenibile (PS): -APEA -Energia Bassa Val di Susa .Riqualificazione territoriale (FS): -Parchi Fluviali (asta Dora-Sangone, asta Sangone-Sangonetto-Chisola, asta Dora Riparia) -Parco Tematico Sacra di San Michele (greenways Avigliana-Novalesa, ciclostrade, piste-ciclabili, zone di interscambio, sistema navette turistiche) .Conoscenza mobilità,competitività: -sistema della conoscenza -sistema Torino Ovest -Piano Marketing Sacra di San Michele	.Carta natura e cultura 2008 (rete di strutture ricettive, musei, parchi, ristorazione e agriturismo) .Linee d'intervento: L1.Sportello alle imprese (accompagna mento nell'individuazione delle modalità di accesso al programma Leader) L2.Organizzazione offerta turistica (progetto per la commercializzazione dell'offerta turistica locale integrata) L3.Valorizzazione patrimonio architettonico e del paesaggio (Linee guida per la riqualificazione del paesaggio agrario e forestale e per la riqualificazione del patrimonio edilizio e dei beni culturali) L4.Sostegno alle imprese (per aderire a processi di filiera nella produzione agroalimentare, nella valorizzazione delle risorse locali e nella gestione del patrimonio)	Focus Group: 1.Qualità ambientale corso d'acqua: .contenimento alla fonte dell'inquinante 2.Portata idrica adeguata in alveo: .diminuzione dei prelievi idrici .recupero delle acque piovane .studi di immagazzinamento e prelievo delle acque piovane .applicazione del DMV 3.Difesa idraulica: .recupero della naturalità dell'alveo e delle sponde .difesa spondale e osservazioni in materia di trasporto solido .manutenzione ordinaria del territorio 4.Riqualificazione territoriale e paesaggistica delle aree perfluviali e del bacino del Torrente Sangone 5.Recupero qualità ambientale del bacino: .riqualificazione degli ambiti perfluviali .connessione delle piste ciclabili esistenti e delle attrezzature per praticare sport .promozione, fruizione e valorizzazione dell'area del Torrente Sangone 6.Promozione di iniziative di sensibilizzazione: .coordinamento eventi sul territorio di bacino	.Ridefinizione fasce fluviali	.Ambito di Susa: -Parco Fluviale Dora-rio Scaglione-canal di Coldimosso-bacini di laminazione	.Accordo di Pracatinat: PUNTO1 Nuove politiche dei trasporti per il territorio per le merci e i passeggeri PUNTO2 Una regia unitaria e indispensabile PUNTO3 Convergenze sulle fasi progettuali e divergenze su quelle realizzative PUNTO4 Riferimenti per una progettazione ispirata dal territorio e rivolta all'Europa delle reti TEN	.Sicurezza: -Messa in sicurezza degli ambiti fluviali di pianura-reticolo principale e secondario -Interventi strutturali di messa in sicurezza dei versanti, sul reticolo idrografico e delle infrastrutture .Mobilità collettiva: -Ammodernamento linea To-Lione -Porte delle Alpi -Porta pedemontana -Sistema ferroviario metropolitano -Sistemi di TPL a chiamata nelle aree montane e di valle -Potenziamento sistema accessibilità Pedemontano .Qualificare patrimonio culturale: -Sistema delle Residenze Sabaudie -Valorizzazione turistica dei "beni faro" .Reti materiali e immateriali: -Produzione energia e impianti		.Linee guida: -piano di sviluppo socio-economico -bonifica montana -agenzia di sviluppo -turismo -gestioni associate -iniziative culturali -sport -volontariato e protezione civile -politiche comunitarie e fondi strutturali			.Connessione piste ciclabili esistenti: -completare la rete mediante connessioni interne e verso le aree esterne al Bacino (Monte San Giorgio, Val Sangone e Val Susa) .Recupero ed implementazione sentieristica esistente .Valorizzazione turistico fruitiva del patrimonio di pregio ambientale .Implementazione accoglienza rurale .Creazione di una rete ecologica di connessione tra gli ambienti rurali .Continuità fisico-territoriale ed ecologico-funzionale tra la Dora Riparia e i Laghi di Avigliana .Creazione modello per la compatibilità urbanistica nelle aree di frangia urbana



	P.I.A. TORINO 2006	P.T.I. METROMONTANO 2007	P.I.S.L. "FARE IMPRESA, FARE SISTEMA NEL TERRITORIO DELLE ALTE VALLI" 2007-2013	A.P. CONTRATTO DI FIUME DEL TORRENTE SANGONE 2007	VARIANTE PAI "FIUME DORA RIPARIA" 2007	PROGETTO "CORRIDOIO" LTF 2007/2008	QUADERNI OSSERVATORIO TORINO-LIONE 2007-2012	P.S.N. PER IL TERRITORIO INTERESSATO DALLA DIRETTRICE FERROVIARIA TORINO-LIONE 2006	LINEE GUIDA PER UNA VISIONE DELLA FUTURA "CITTA' DI VALLE" 2009	PROGRAMMA 2010-2015 "LISTA IDEE PER LE VALLI" CNVSS 2009	STUDIO OSSERVATORIO "GEOTERMA - PROSPETTIVE ED APPLICAZIONI" 2010	"MEDIOEVO E ACQUA: AREA TEMATICA IN BASSA VALLE DI SUSA" Studio 2011	A.P. CONTRATTO DI LAGO DEL BACINO DEI LAGHI DI AVIGLIANA 2011
AZIONI Scala Locale	<p><b>.Rete di sentieri naturalistici, escursionistici, pedonali nel verde, piste ciclabili, percorsi equestri e percorsi culturali e archeologici:</b></p> <p><b>.Angrogna</b>-valorizzazione area turistica del Colle Vaccella. <b>.Bobbio Pellice</b>-sentiero naturalistico-ambientale-etnologico "Biava". <b>.Bardonecchia</b>-completamento parco Archeologico "Tour d'Amour". <b>.Chiomonte</b>-costruzione e recupero di viabilità pedonale per percorsi naturalistici ed escursionistici. <b>.Claviere</b>-realizzazione attraverso orti botanici in quota. <b>.Giaglione</b>-completamento e riqualificazione di percorsi naturalistici e culturali. <b>.Pramollo</b>-ampliamento e riqualificazione di percorso e circuito turistico. <b>.Roletto</b>-sistema di tratti di strada e di sentieri nell'area "Bosco Roletto". <b>.San Secondo di Pinerolo</b>-individuazione, allestimento di piste per percorsi equestri. <b>.Sauze di Cesana</b>-esecuzione percorsi escursionistici, naturalistici nel verde e pista ciclabile. <b>.Parco Orsiera</b>-recupero ambientale praterie con valorizzazione sorgenti e fontane. <b>.Borgone Susa</b>-percorso culturale e naturalistico alla scoperta del "Maometto". <b>.Vale</b>-percorso archeologico didattico e Museo Civico. <b>.Useuseux</b>-riqualificazione urbana dei villaggi alpini in Borgata Laux. <b>.Ente Parco dei Laghi di Avigliana</b>-riqualificazione ambientale delle sponde del Lago Piccolo.</p> <p><b>.Prodotti ecomuseali e museali:</b></p> <p><b>.Avigliana</b>-recupero del settore produzione dinamite dell'ex dinamificio Nobel. <b>.CM Val Pellice a Torre Pellice, Rora, Bibiana, Villar Pellice</b>-rete turistica degli agroecosistemi e dell'ambiente antropico. <b>.CM Valli Chisone e Germanasca a Salza di Pinerolo</b>-Ecomuseo delle miniere e della Val Germinasca. <b>.Parco Val Tronca a Pragelato</b>-museo civiltà contadina e montana e archivio storico degli Escartons. <b>.Sauze d'Oulx</b>-restauro e riuso dell'ex Stazione Rifugio al Lago Nero.</p> <p><b>.Strutture ricettive:</b></p> <p><b>.Almese</b>-completamento struttura ricettiva e percorsi turistici delle foreste del Musinë-Lys. <b>.Cantalupa</b>-struttura congressuale con aree di sosta e accessibilità dei turisti. <b>.Pracatinat</b>-riqualificazione tecnica e ambientale strutture ricettive Consorzio Pracatinat. <b>.Cumiana</b>-sistemazione ex Casa Cavatori di Pietra. <b>.Massello</b>-realizzazione foresteria. <b>.Sant' Ambrogio di Torino</b>-riscoperta originario accesso alla Sacra e restauro Castello Abbaziale. <b>.Susa</b>-casa per ferie ex caserma "Casino".</p> <p><b>.Strutture di attrazione ed accoglienza turistica:</b> <b>.CM Bassa Valle e Val Cenischia a Villar Focchiaro</b>-completamento intervento al complesso Cascina Roland. <b>.Caprie</b>-centro polivalente per attività connesse al turismo naturalistico ambientale. <b>.Cavour</b>-riqualificazione piazza Sofermo per manifestazioni pubbliche. <b>.Condove</b>-parco espositivo nell'area centrale. <b>.Meana di Susa</b>-completamento struttura espositiva turistico culturale. <b>.Frossasco</b>-centro di valorizzazione del prodotto tipico enogastronomico. <b>.CM Pinerolese Pedemontano a Pinerolo</b>-recupero, restauro e ampliamento Palazzina Liberty "Bar dei Viali" per sala polifunzionale. <b>.Inverso Pinasca</b>-centro sociale polivalente. <b>.Mattie</b>-struttura per il miglioramento turismo locale. <b>.Oulx</b>-centro di documentazione e promozione della Cultura Alpina. <b>.Prarostino</b>-campo attrezzato per tiro con balestra. <b>.Sant' Antonino di Susa</b>-ampliamento centro polivalente per servizi turistico ricreativi.</p>	<p><b>.Produzione sostenibile (PS) APEA:</b></p> <p><b>.Rivoli via Vajont</b></p> <p><b>.Collegno PIP</b></p> <p><b>.Sistema Sangone</b></p> <p><b>.Area ROZ San Giorio</b></p> <p><b>.Area TraDueRivi Susa</b></p> <p><b>.Riqualificazione territoriale (FS) Parco Tematico Sacra San Michele:</b></p> <p><b>.Recupero castello Conte Verde</b></p> <p><b>.Recupero ex-cave Monte Pirchiriano</b> Sant' Ambrogio e Caprie</p>	<p><b>.Sentieri tematici:</b></p> <p>-biodiversità -cultura -natura</p> <p><b>L2. Organizzazione offerta turistica:</b></p> <p>.Interventi materiali (adeguamento strutture ricettive, attivazione servizi al turista, realizzazione di servizi complementari)</p> <p>.Diversificazione dell'attività delle aziende agricole per la creazione di servizi di accoglienza turistica</p> <p>.Nuove imprese in forma associata operanti nel settore turistico</p> <p>.Qualificazione e valorizzazione prodotti agricoli con attivazione filiere di promozione e commercializzazione dei prodotti locali in collegamento alla filiera turistica</p> <p>.Formazione rivolta ai ristoratori per l'utilizzo dei prodotti locali</p> <p><b>L3. Valorizzazione patrimonio:</b></p> <p>.Interventi materiali di riqualificazione del paesaggio e del patrimonio culturale</p> <p>.Riqualificazione patrimonio forestale (interventi selvicolturali, miglioramento viabilità forestale)</p> <p>.Filiera del legno in riferimento alla produzione di carpenteria e manufatti per la manutenzione paesaggistica, edilizia e dell'arredo urbano</p> <p>.Investimenti non produttivi per ripristino paesaggio agrario e di fruizione ricreativa dell'ambiente</p> <p>.Investimenti non produttivi nelle superfici forestali</p> <p>.Formazione agli operatori della filiera del legno</p> <p><b>L4. Sostegno alle imprese:</b></p> <p>.Creazione e sviluppo d'impresa per il completamento delle filiere</p> <p>.Creazione forme associate per la commercializzazione dei prodotti agroalimentari e forestali</p> <p>.Promozione dei prodotti locali presso gli operatori dell'accoglienza turistica e presso i consumatori</p>	<p>.Visione integrata ed evoluzioni dei <b>Masterplans</b>: Spazio Sangone, Agripark, Daily Green Diary Farm, Equicity, Porta dei 3 Parchi</p> <p><b>.Sistema dei parchi</b>- agrario, fruttivo, tecnologico e culturale, naturale</p> <p>.Sistema storico-culturale delle <b>cascine</b></p> <p>.Definizione di limiti e nuovi <b>margini alle aree urbane. Reti ecologiche</b> locali</p> <p>.Recupero delle <b>cave</b></p>	<p><b>.Adeguamento ponti</b></p> <p><b>.Opere su arginature</b></p> <p><b>.Opere di riduzione della vulnerabilità di aree urbane</b></p> <p><b>.Aree di laminazione</b></p>	<p><b>.Ambito di Susa:</b></p> <p><b>Schizzi stazione internazionale di Susa</b></p> <p><b>.Riqualificazione ambientale ex-polveriera</b> in prossimità della Dora e sistemazione di un museo sul tema delle acque</p> <p><b>.Recupero di strutture esistenti</b> utili alla cantierizzazione e successivamente da destinare a servizi (es. ex Caserma Cascino)</p> <p><b>.Ambito delle Chiuse: Spina Verde</b> in corrispondenza degli interamenti linea e ipotesi di sviluppo urbano</p> <p><b>.Interventi puntuali di piantumazioni, specchi d'acqua, ponti e recupero viali</b> lungo percorso di collegamento delle zone naturali di pregio delle chiuse</p>	<p><b>.INDIRIZZI d'intervento:</b></p> <p>-SMART Valley</p> <p>-Energia</p> <p>-Interventi sul patrimonio edilizio</p> <p>-Interventi sull'assetto idrogeologico</p>	<p><b>.RICUCIRE GLI INSEDIAMENTI:</b></p> <p><b>.Porta di Francia</b> - Progetto di C.so Marche</p> <p><b>.Porta di Milano</b> - Sistema degli interventi sul Quadrante Nordest AMT. Le nuove centralità per la Val di Susa-Città di valle</p> <p><b>.Porta delle Alpi</b> - Stazione internazionale a Susa intermodalità persone distretto turistico</p> <p><b>.Porta Pedemontana</b> - Avigliana e butigliera Alta - nodo dell'accessibilità tra Sistema pedemontano, Val di Susa e AMT</p> <p><b>.RECUPERO EDILIZIO E SERVIZI:</b></p> <p>.Recupero abitativo e programma di edilizia sociale</p> <p>.Autostrade informatiche</p> <p><b>.LOGISTICA:</b></p> <p>.HUB intermodale ferro-gomma di Orbassano</p> <p><b>.EREDITA' OLIMPICA:</b></p> <p>.Promuovere sport invernali</p> <p>Fruizione ambientale-naturale</p> <p>.Promuovere attività open-air</p> <p><b>.TURISMO DOLCE:</b></p> <p>.Turismo scolastico</p> <p>.Mete religiose e devozionali</p> <p>.Turismo enogastronomico</p>	<p><b>.Ricomposizione urbanistica ed edilizia:</b> dal Corridoio di Valle si irradia una nuova maglia urbana viaria e di verde a cui si appoggiano aree di trasformazione sia residenziale che produttiva</p>	<p><b>.Linee d'indirizzo:</b></p> <p>lavoro</p> <p>-industria e artigianato</p> <p>-commercio</p> <p>-turismo</p> <p>-cultura</p> <p>-ambiente</p> <p>-agricoltura</p> <p>-sviluppo territoriale</p> <p>-istruzione, formazione</p> <p>-servizi per i cittadini</p> <p>-sicurezza</p> <p>-socioassistenza</p> <p>-forestazione</p> <p>-nuove infrastrutture</p>	<p>.Utilizzo di pompe di calore per il <b>recupero dell'energia termica dell'acqua proveniente dalla galleria</b> e suo utilizzo per impianti di <b>riscaldamento e produzione ACS per gli edifici ferroviari, per gli impianti sportivi e per la piscina comunale</b></p> <p>.Utilizzo del calore per alimentare una eventuale <b>centrale di teleriscaldamento a disposizione per il Comune di Susa</b></p>	<p><b>1. Ambiti di fruizione:</b></p> <p><b>.Percorsi culturali</b> (attività di visita, iniziative legate alla storia e alle caratteristiche dei luoghi e al possibile acquisto di prodotti correlati):</p> <p><b>.Sant' Antonio di Ranverso</b> - visita museale -laboratorio erbe officinali -didattica</p> <p><b>.Sacra di San Michele</b> -visita museale</p> <p><b>.Certosa di S.Francesco</b> - visita museale</p> <p><b>.Borgo Medioevale Avigliana</b> -visita e shopping</p> <p><b>.Area ex-Nobel</b> -visita museale dinamite -didattica - area expo ecomuseo</p> <p><b>.Percorsi pedonali</b></p> <p><b>.Percorsi ciclabili</b></p> <p><b>.Percorsi equestri</b></p> <p><b>2. Accoglienza tematica</b> (aspetti storici e culturali "Medio Evo" e aspetti ludici e sportivi "Acqua"):</p> <p><b>.Tema culturale</b> -Ranverso e le erbe, Area ex-Nobel e il medioevo, Certosa San Francesco e la Meditazione-</p> <p><b>.Tema Sportivo</b> -Il territorio, Chioschi dello sport, Yachting Club, Golf Club-</p> <p><b>.Medio Evo, Acqua, Natura e Sport</b> (fruizione sportiva nelle sue diverse articolazioni):</p> <p><b>.Acqua e Lago</b> -Balneazione (baby garden, spiaggia), Vela (deriva, windsurf), Nautica (fitele ski, sci nautico), Canottaggio-</p> <p><b>.Acqua e Torrenti</b> -canyoning, rafting, kayak, idrospeed-</p> <p><b>.Natura</b> -equitazione, golf, ciclismo, arrampicata, deltaplano, parapendio-</p> <p><b>.Medioevo</b> -orieentering, tiro con l'arco, tiro con la balestra, falconeria, area per nevocazioni, adventure park-</p>	<p><b>.Riqualificazione accessi pubblici ai laghi in relazione al flussi turistici:</b></p> <p>-arretamento posteggio auto del Lago Piccolo</p> <p>-inserimento marciapiedi sul Lago Grande</p> <p>-modifiche circolazione stradale nei week end</p> <p>-ipotesi di spostamento passerella galleggiante e miglioramento percorribilità passeggiata sul ago Grande</p> <p><b>.Programmazione turistica assistenza diretta del turista:</b></p> <p>-realizzazione Info Point dei Laghi e suo inserimento nel circuito Turismo Torino e Provincia</p> <p><b>.Diffusione certificazione d'eccellenza:</b></p> <p>-istituire una certificazione per le strutture ricettive</p> <p><b>.Incontri periodici di coordinamento tra enti e operatori turistici locali</b></p> <p><b>.Valorizzazione produzioni biologiche e di filiera corta, tutela e salvaguardia della biodiversità rurale:</b></p> <p>-valorizzazione e conservazione di ambienti retti e agroecosistemi di pregio</p> <p>-inserimento di prodotti locali nel Paniere della Provincia di Torino</p> <p>-realizzare un punto vendita-vetrina in prossimità dei laghi</p> <p>-creazione di un marchio territoriale per la rete di produzione locale o utilizzo di quello del Parco</p> <p>-prosecuzione progetto Arcan'ova (consenso attività agro-silvo-pastorali per la salvaguardia della biodiversità delle specie autoctone</p> <p>-eventi promozione prodotti tipici locali</p> <p>-istituire Tavolo di lavoro atto a valutare accesso ai Fondi P.S.R. congiuntamente al lavoro sul bacino del Sangone</p> <p>-incentivare l'inserimento di nuove attività agricole da parte di giovani imprenditori</p> <p><b>.Definire un Piano di Comunicazione per le iniziative sul territorio del Bacino dei Laghi e di area vasta. Organizzazione di eventi di sensibilizzazione ambientale</b></p> <p><b>.Progettare attività di formazione/informazione</b></p> <p><b>.Realizzazione di un Centro multifunzionale turistico-educativo</b> (nell'ex-fucina di Trana) come luogo di congiunzione i territori interessati dai Contratti di Fiune e di Lago</p> <p><b>.Regolamentazione e coordinamento delle attività ricreative e sportive per una fruizione compatibile dei laghi:</b></p> <p>-Tavolo di concertazione con categorie interessate</p> <p>-Protocollo di gestione per la fruizione anche sportiva dei laghi - gestione sostenibile degli eventi sportivi anche non acquatici</p> <p>.Tutela, salvaguardia e gestione della <b>Torbiera di Trana</b></p> <p>.Riqualificazione ambientale del <b>Canale Naviglia</b></p>



	P.L.A. TORINO 2006	P.T.I. METROMONTANO 2007	P.I.S.L. "FARE IMPRESA, FARE SISTEMA NEL TERRITORIO DELLE ALTE VALLI" 2007-2013	A.P. CONTRATTO DI FIUME DEL TORRENTE SANGONE 2007	VARIANTE PAI "FIUME DORA RIPARIA" 2007	PROGETTO "CORRIDOIO" LTF 2007/2008	QUADERNI OSSERVATORIO TORINO-LIONE 2007-2012	P.S.N. PER IL TERRITORIO INTERESSATO DALLA DIRETTRICE FERROVIARIA TORINO-LIONE 2008	LINEE GUIDA PER UNA VISIONE DELLA FUTURA "CITTA' DI VALLE" 2009	PROGRAMMA 2010-2015 "LISTA IDEE PER LE VALLI" CMVSS 2009	STUDIO OSSERVATORIO "GEOTERMIA : PROSPETTIVE ED APPLICAZIONI" 2010	"MEDIOEVO E ACQUA: AREA TEMATICA IN BASSA VALLE DI SUSA" Studio 2011	A.P. CONTRATTO DI LAGO DEL BACINO DEI LAGHI DI AVIGLIANA 2011
TEMPI / FASI D'ATTUAZIONE	<p>2001:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Tavolo di lavoro congiunto tra soggetti promotori (Comitato di Pilotaggio)</li> <li>Tavolo Tecnico</li> <li>Fase di consultazione</li> <li>Catalogo Parco Progetti</li> </ul> <p>2002:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Definizione Progetti Prioritari e in Overbooking ,Progetto definitivo e "Arredo Urbano"</li> </ul> <p>2003-2006:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Attuazione interventi</li> <li>Monitoraggio e trasmissione alla regione Piemonte Piemonte da parte di un Gruppo di Lavoro interpartimale tale della Provincia di Torino</li> </ul>	<p><b>.Produzione sostenibile (PS)</b> attuazione a medio termine</p> <p><b>.Riqualifica zione territoriale (FS):</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Parchi Fluviali a medio termine</li> <li>-Parco Tematico Sacra San Michele medio e lungo termine attraverso</li> </ul> <p><b>2 fasi attuative</b></p> <p>1°-ciclostrade e piste ciclabili comuni di Avigliana, Caprie, Condove, chiusa di S.Michele, Sant'Amrogio, Villardora-costruzione passerella sulla Dora-ideazione circuito di greenways-attivazione servizio bike sharing e servizio navetta alla Sacra;</p> <p>2°-completamento anelli ciclostrade e piste ciclabili nei comuni di Almese, Borgone, Sant'Antonino di Susa, Vaie, Villar Finocchiaro, oltre la prececcoria di Sant'Antonino di Ranverso- studio recupero ex cave e per il collegamento turistico con la Sacra)</p> <p><b>.Conoscenza mobilità, competitività</b> attuazione triennale</p>	<p>.Partecipazione ai bandi (secondo linee d'intervento) per accedere ai finanziamenti a fondo perduto di circa il 50% del costo dell'intervento</p>	<p><b>1.Fase di avvio</b></p> <p><b>2.Fase partecipativa</b></p> <p><b>3.Focu group di approfondimento:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>.qualità ambientale del corso d'acqua</li> <li>.portata idrica adeguata alveo</li> <li>.difesa idraulica</li> <li>.recupero qualità ambientale del bacino</li> <li>.promozione integrata di iniziative di fruizione ed eventi di sensibilizzazione</li> </ul> <p><b>4.Progetto di partecipazione I.D.R.A.</b></p> <p><b>5.Piano d'Azione -Masterplan-</b></p> <p><b>6.Valutazione Ambientale strategica (VAS)</b></p> <p><b>7.Fase d'attuazione</b></p> <p><b>8.Monitoraggio azioni</b></p>				<p>Il Piano è un documento di sintesi delle decisioni di un processo inclusivo, una agenda di temi e obiettivi condivisi ma aggiornabili e il suo orizzonte è dunque un lasso temporale di <b>medio-lungo periodo</b></p> <p><b>FASI:</b></p> <p><b>A. VISIONE:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>.Territorio che reinveste nella sicurezza e nella qualità, orientando le trasformazioni e le produzioni verso la sostenibilità</li> <li>.Territorio capace di sfruttare al meglio il proprio posizionamento geografico e le proprie risorse naturali, storiche e culturali, sviluppando una forte relazionalità locale e sovralocale</li> </ul> <p><b>B. ASSI:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>1. qualità territoriale</li> <li>2. relazionalità e mobilità</li> <li>3. attrattività e promozione del territorio</li> </ul> <p><b>C. STRATEGIE/OBIETTIVI:</b></p> <p>ASSE 1: Mettere in sicurezza il territorio. Ricucire gli insediamenti. Riordinare urbanistico e design del paesaggio. Sviluppo sostenibile. Recupero patrimonio edilizio e servizi di base</p> <p>ASSE 2: Mobilità collettiva. Promuovere logistica innovativa come fattore di sviluppo</p> <p>ASSE 3: Qualificare i beni culturali di eccellenza. Consolidare l'eredità olimpica. Individuare opportunità per il turismo dolce. Sfruttare il potenziale delle reti materiali e immateriali</p>	<p>1. <b>Analisi elementi da valorizzare:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>.sistema culturale</li> <li>.sistema del verde</li> </ul> <p>2. <b>Scenari di trasformazione:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>.Centri urbani maggiori (Avigliana, Sant'Amrogio, Chiusa di San Michele, Sant'antonino di Susa, Susa)</li> <li>.Mobilità (NLTL e sistema su gomma)</li> </ul> <p>3. <b>Gestione e strumenti:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>.Piano d'area</li> <li>.Cabina di regia</li> <li>.Tavolo tecnico-scientifico</li> </ul>	<p>.Programmazione 2010-2015</p>		<p>1. <b>Comunicazione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-raccolta ed elaborazione dati</li> <li>-indagine diretta presso amministrazioni locali</li> <li>-studio problemi relativi all'afflusso turistico</li> <li>-realizzazione cartografie tematiche</li> </ul> <p><b>.Fase di attivazione</b> (giugno 2011)</p> <p><b>Workshop</b> per bozza Piano d'Azione (novembre 2011)</p> <p><b>Tavolo di lavoro</b> con portatori di interesse (dicembre 2011)</p> <p><b>Tavolo di approfondimento</b> azioni specifiche del Piano d'Azione</p> <p><b>.Fase di attuazione:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-firma del Contratto di Lago</li> <li>-attuazione delle singole Azioni inserite nel Piano d'Azione</li> </ul>	
COSTI STIMATI	€ 15 milioni	€ 5 milioni	€ 10 milioni					Interventi ancora da finanziare € 900 milioni	Interramento linea e nuovo asse (nel tratto del comune di Avigliana) € 84 milioni			<p>1. <b>Comunicazione</b> € 525.000,00</p> <p>2. <b>Porta d'accesso</b> € tbd</p> <p>3. <b>Realizzazione percorsi</b> € 400.000,00 - <i>segnalatica</i> € 50.000 - <i>cicloparcheggi</i> € 20.000,00 - <i>bike sharing</i> € 200.000,00 - <i>noleggio tradizionale</i> € 25.000,00 - <i>totem con wi fi</i> € 100.000,00</p> <p>4. <b>Gestione attività</b> € 270.000,00</p> <p>5. <b>Rifunzionalizzazione</b> Sant'Antonio di Anverso in beauty farm e laboratorio erbe officinali € 9/10 milioni</p>	
RISORSE FINANZIARIE	<b>Pubbliche</b>	<p><b>.Risorse pubbliche locali</b> € 1.134.000,00</p> <p><b>.Risorse pubbliche</b> € 1.942.400,00</p> <p>.Cofinanziamento soggetti attuatori</p> <p>.Cofinanziamento Provincia di Torino</p>	<p>Quadro Comunitario € 5,5 milioni fino al 2015</p>	<p>Soggetti attuatori per le azioni di cui hanno la responsabilità attuativa</p>	<p>.Finanziamenti regionali per compiere le Verifiche di Compatibilità Idraulica e Idrogeologica</p> <p>.Finanziamenti AIPo</p>		<p>.Stanziamiento preventivo CIPE da legge Obiettivo (5%) €10 Milioni</p> <p>.Fondi Strutturali Europei Programma 2014-2020</p>	<p>.Organi centrali statali</p> <p>.LeggeFinanziaria 2009</p>	<p>.Fondi pubblici</p>			<p>.Fondi Piano Strategico Torino-Lione</p>	<p>.L.R. 4/00 e L.R. 18/99</p> <p>Interventi regionali a sostegno dell'offerta turistica</p> <p>.L.R. n. 4 /2008</p> <p>"Norme per la valorizzazione del paesaggio"</p> <p>.Corona Verde .Agenda Strategica Collina Intermorenica</p> <p>.PSR Misure 323/214/216</p>
	<b>Private</b>		€ 2,2 milioni							<p>.Aumenti tariffari del servizio</p> <p>.Operazioni di land use</p>		<p>.Attività promozionali</p>	

## Allegato 2 – Strumenti di indagine

## COORDINAMENTO DELLE ASSOCIAZIONI IMPRENDITORIALI DEL PIEMONTE E CGIL, CISL E UIL DEL PIEMONTE

### Indicazioni per un progetto di sviluppo del territorio in Valle di Susa

02 aprile 2012

Incontro con i Sindaci



### Le motivazioni del progetto

- Perché non esiste un progetto che individui priorità, costi e tempi per un investimento di sostegno all'economia, al lavoro e all'occupazione per lo sviluppo del territorio della Valle di Susa,
- Perché solo attraverso un percorso progettuale serio e legato alle esigenze espresse dagli amministratori della Valle sarà possibile utilizzare concretamente le risorse rese disponibili per il territorio dal quadro economico finanziario relativo alla Torino-Lione
- Perché la Torino-Lione è stata confermata tra le opere prioritarie dell'Ue, che intende incrementare al 40% la sua quota di sostegno diretto alla costruzione dell'opera
- Perché il progetto di NLT è stato avviato; il suo processo realizzativo non può che essere ritenuto irreversibile ed è necessario rivolgere l'attenzione alla progettazione ed alla riqualificazione fisica e funzionale della Valle

2

### Cosa possiamo fare?

Realizzare in tempi brevi un progetto per il territorio, realistico e concreto, in grado di acquisire le risorse comprese nel finanziamento per la Torino-Lione destinabili alla Valle di Susa.



Attraverso non un generico tavolo di coordinamento a durata indefinita, ma l'elaborazione rapida (massimo sei mesi) di un documento progettuale mirato e articolato e condiviso dalle parti sociali (associazioni imprenditoriali e organizzazioni sindacali).

3



## La politica e le istituzioni

**Siamo ad uno start up vero e irreversibile dell'opera.  
Indietro non si torna.**

La cornice che si è creata è quella di una grande opera infrastrutturale, voluta e partecipata dall'Unione Europea e da Francia e Italia, parte di un corridoio che coinvolge altri Stati membri a est e a ovest e che offrirà infrastrutture, tecnologie e servizi di trasporto per persone e merci per molti, moltissimi anni a venire. Siamo dunque ad affrontare le fasi realizzative di un'infrastruttura che sarà a disposizione delle generazioni future e si rende necessario un grande sforzo di coesione e coordinamento istituzionale perché esse siano gestite correttamente in tutte le loro dinamiche. In questo percorso un coinvolgimento permanente ed interattivo delle parti sociali (Associazioni imprenditoriali e Organizzazioni sindacali) è un elemento di grande valore aggiunto, in grado di offrire ai decisori pubblici a livello locale, regionale e nazionale un concreto contributo di progettualità, a supporto delle relazioni con il territorio e del processo di individuazione di iniziative strutturali di investimento.

4

## Chi ?

**I soggetti direttamente coinvolti:**

CONFINDUSTRIA  
Piemonte

> **Associazioni  
imprenditoriali**



> **Organizzazioni Sindacali**



Le istituzioni con cui  
confrontarsi.



> **Livello Centrale e di Governo**

(Osservatorio, CIG, LTF)



> **Regione Piemonte**

> **Provincia di Torino**

> **Enti locali**



6

## L'approccio

1. Interpretazione coerente con le missioni istituzionali dei soggetti promotori; in sintesi, di tutela degli interessi del sistema delle imprese e dei lavoratori
2. Riconoscimento di un ampio contesto economico e territoriale di crisi industriale e occupazionale che necessita di forti e innovativi segnali di analisi e di progettualità
3. Interesse per una metodologia sperimentale che vede coinvolte tutte le parti sociali nel ruolo di gestione di un progetto vicino ai territori e alle loro comunità istituzionali, al mondo del lavoro e dell'imprenditoria
4. Costruzione di basi progettuali per la definizione di un quadro di interventi continuativo e vincolante nel tempo, concreto e credibile per l'acquisizione di risorse pubbliche e private

5

## La visione di una Valle (Alta e Bassa) integrata con l'area metropolitana torinese

La Valle di Susa è unica e Alta e Bassa Valle sono due componenti dello stesso sistema territoriale che devono essere legate anche nella progettualità e nell'attività di promozione e sviluppo.

Le connessioni funzionali con l'area metropolitana sono indispensabili per generare sinergie e servizi e garantire economie di scala.

6

## Quali i principali temi su cui lavorare?

1. La visione di una Valle (Alta e Bassa) integrata con l'area metropolitana torinese
2. Partire da ciò che esiste (la progettualità esistente)
3. Il nodo strategico del Turismo
4. Lo sviluppo dei servizi di trasporto passeggeri e merci
5. Il paesaggio
6. Le risorse dello Stato e dell'Europa; il possibile ruolo del privato
7. Un processo di comunicazione articolato, comprensibile e certificato

7

## La progettualità esistente

### ► Il Piano Strategico della Provincia

► Gli studi della CCIAA di Torino con Confindustria Piemonte che hanno sviluppato proposte su diverse scale territoriali (comunale, intercomunale, intervallivo);

► Le indicazioni emerse dalle interviste (primavera 2011) promosse dalla CCIAA di Torino alle imprese della Valle appartenenti a tutte le categorie imprenditoriali;

► Il materiale prodotto dall'Osservatorio;

► Lo "Studio di Fattibilità per la valorizzazione delle emergenze storico-culturali nell'area della Bassa Val di Susa" svolto da Finpiemonte Spa, la Bocconi, il Politecnico e Turismo;

► I quaderni dell'osservatorio n 5-7

► Progetto delle OO.SS

► Il Programma Territoriale Integrato "Metromontano 2008";

► Il progetto integrato della Vali di Susa e del Pinerolese

8

## Il nodo strategico del Turismo

---

- Il turismo è un nodo strategico per lo sviluppo economico dell'Alta e della Bassa Valle di Susa.
- Serve una pianificazione di breve, medio e lungo periodo, sfruttando sia le potenzialità già esistenti, sia le sinergie ipotizzabili tra Alta e Bassa Valle e tra queste e l'area torinese.
- Occorre approfondire come elemento strutturale dello sviluppo turistico il tema delle infrastrutture e dei servizi di trasporto attuali e futuri (con il ruolo strategico della stazione internazionale di Susa).

10

## Le risorse dello Stato e dell'Europa; i privati

---

Le risorse comprese all'interno del quadro finanziario della Torino-Lione possono essere integrate da misure specifiche nel Piano regionale per la Competitività (per iniziative industriali, formazione, turismo e mobilità) e da altre fonti provenienti dall'Unione Europea (i nuovi fondi strutturali, le risorse per l'Euroregione da spendersi in coordinamento con la Francia).

In presenza di un progetto strutturato e supportato da una condivisione istituzionale e da tempi e regole/procedure certe, la componente privata (Banche, Fondazioni, Imprese) troverebbe spunti di sicuro interesse per azioni di supporto alle iniziative imprenditoriali previste negli ambiti settoriali compresi nel progetto.

12

## Una comunicazione completa e comprensibile

---

- Il tema della comunicazione ha rappresentato in questi anni un elemento di debolezza per la promozione della Torino – Lione, soprattutto a confronto delle informazioni parziali e spesso fuorvianti, ma purtroppo bene utilizzate, prodotte dagli oppositori al progetto
- E' indispensabile lavorare ad un processo di comunicazione continuo, credibile e concreto, anche con strumenti finora poco utilizzati quali la stampa locale, internet, materiale da diffondere in modo capillare tra la popolazione.

13



## La legge regionale 4/2011

>La legge regionale per la "Promozione di interventi a favore dei territori interessati dalla realizzazione di grandi infrastrutture. Cantieri - Sviluppo – Territorio", mutuata dalla positiva esperienza francese, rappresenta uno strumento strategico per la gestione dei rapporti tra cantiere e territorio, per tutta la durata dell'opera.

>E' indispensabile procedere predisponendo un quadro economico finanziario per la gestione negli anni della legge, ma soprattutto individuando un metodo di lavoro pragmatico e produttivo e professionalità in grado di offrire la necessaria esperienza e competenza specifica.

14

## Il metodo di lavoro

1. **Gruppo di Lavoro** a valenza **strategica** e d'indirizzo, con rappresentanti dei soggetti coinvolti.
2. **Team di Progetto**, con funzioni tecnico-operative, costituito dai rappresentanti dei soggetti coinvolti e coordinati da un Responsabile di Progetto (Project Leader). Confindustria Piemonte ha messo a disposizione il responsabile di Progetto insieme alla competenza e all'attività di segreteria del proprio Ufficio Studi e della propria struttura (per attività di supporto).
3. **Collaborazione per gli aspetti tecnici e metodologici del** Politecnico di Torino attraverso il **Dipartimento Interateneo di Scienze progetto e politiche del Territorio (DIST)** e di **S.I.T.I. Istituto Superiore sui Sistemi Territoriali per l'Innovazione;**



15

## Come procedere?

1. **Raccolta dei dati pregressi:** si è partiti dal "Piano Strtegico della Provincia" (già predisposto con il coinvolgimento e il contributo di Comuni e Sindaci); dagli studi della CCIAA di Torino con Confindustria Piemonte che hanno sviluppato proposte su diverse scale territoriali (comunale, intercomunale, intervallivo); dalle analisi predisposte dai sindaci del "si"; dagli studi di settore che la Finpiemonte spa, la Bocconi, il Politecnico e Turismo Torino e molto altro ancora.
2. **Analisi dei documenti e individuazione dei progetti da proporre** indicando i tempi di attuazione (a breve e medio termine) il contesto territoriale o locale, una stima di costi e i benefici attesi.
3. **Valutazione e individuazione del quadro economico** utilizzabile e delle risorse ottenibili (le compensazioni... ecc)
4. **Incontri con i Sindaci** della Bassa e Alta Valle e con gli **operatori** coinvolti
5. **Elaborazione del documento finale**
6. **Comunicazione:** nella fase di start up dell'iniziativa, nelle fasi di avanzamento e nella fase finale di presentazione del progetto

16

## I tempi

- M 0: definizione Gruppo di Lavoro e Team di Progetto e start up dell'iniziativa;
- M 3: primo stato d'avanzamento del progetto con primi riscontri in termini di proposta;
- M4: concertazione con Sindaci e gli operatori economici della Valle;
- M 5: mesi: predisposizione di una prima bozza del documento da sottoporre alla valutazione di tutti i soggetti coinvolti e alle Istituzioni; acquisizione proposte di modifica e integrazione per la costruzione del documento finale
- M 6: approvazione del documento finale e presentazione alle istituzioni
- Entro il mese successivo presentazione al Governo del documento, da parte di una delegazione rappresentativa di tutti i soggetti pubblici e privati coinvolti

17

## Il cronoprogramma

PROGETTO VAL SUSA - Cronoprogramma	11	12	13	14	15	16	17	18
<b>Attività principali</b>								
Riunione di validazione dell'idea di progetto start up (riunione direttori)	▼							
Presentazione del progetto alla riunione dei soci piemontesi di Transpadana il 21 novembre 2011	▼							
Nomina del gruppo di lavoro strategico	▼							
Nomina del team di lavoro tecnico	▼							
Start-up dell'iniziativa (prima riunione tecnica 16 gennaio)	▼							
Raccolta e condivisione del materiale da analizzare	▼							
Organizzazione del Lavoro (in 3 riunioni operative)	▼							
Preparazione e invio lettera a tutti sindaci	▼							
Letture e Valutazione dei contenuti della documentazione	▼	▼						
Redazione delle "schede di sintesi"	▼	▼						
Prima bozza del testo di intervista per i Sindaci	▼	▼						
<b>Presentazione primo stato d'avanzamento del progetto / delle analisi al gruppo di lavoro strategico -29 febbraio 2012</b>		▼						
Preparazione incontro con i sindaci		▼						
Preparazione elenco dei soggetti/ organizzazioni/persone da incontrare dell'alta e bassa Valle		▼						
Incontro con operatori coinvolti		▼	▼					
Incontri con i Sindaci dell'alta e bassa Valle		▼	▼					
Predisposizione di una prima bozza del documento da sottoporre alla valutazione di tutti i soggetti coinvolti e alle Istituzioni/Provincia			▼					
Acquisizione proposte di modifica e integrazione per la costruzione del documento finale				▼				
Approvazione del documento finale e presentazione alle istituzioni					▼			
Presentazione al Governo del documento, da parte di una delegazione rappresentativa di tutti i soggetti pubblici e privati coinvolti						▼		



Torino, 3 maggio 2012

Gentile Sindaco,

l'incontro del 2 aprile us a Torino promosso dal Coordinamento regionale delle Associazioni imprenditoriali e delle Organizzazioni sindacali ha coinvolto un numero significativo di Sindaci dall'Alta e Bassa Valle di Susa, oltre che della Val Sangone e dell'area Metropolitana Torinese. Obiettivo dell'incontro era quello di presentare ai Sindaci l'iniziativa delle Parti Sociali, con la collaborazione del Politecnico e di SITI, per capire il grado di interesse suscitato e la disponibilità a collaborare alla delicata fase di raccolta degli interessi e dei fabbisogni del territorio.

Il dibattito è stato di grande interesse e seppure con posizioni differenti tra i diversi Comuni è emerso un generale incoraggiamento a proseguire nel progetto, individuando un metodo di lavoro trasparente e articolato nei contenuti e nell'approccio con le diverse comunità territoriali.

**Cosa è emerso in particolare:**

- Apprezzamento per il concetto di nuovo modello di sviluppo per la Valle
- Invito alla collaborazione con le istituzioni
- Invito alla Trasparenza
- Necessità di stabilire una scala di Priorità
- Alta e Bassa Val di Susa e Cintura di Torino non hanno le stesse esigenze di sviluppo
- Necessaria chiarezza e affidabilità in tema di risorse
- Tenere presente il concetto di valorizzazione del territorio e dei cittadini
- Progetto come strumento utile per lavorare fuori dalla logica sì/tav/no tav.

In queste ultime settimane da un lato, il Gruppo di lavoro ha selezionato, tra i molti e più recenti studi disponibili, una cornice di tematiche al cui interno ritrovare alcuni importanti elementi per la costruzione di progetto di sviluppo del territorio, dall'altro sono stati svolti approfondimenti diretti e spontanei con alcuni Sindaci particolarmente interessati a fornire un contributo di metodo e di idee. E' stato anche predisposto uno schema relativo alle risorse, non limitato a quelle disponibili per le cosiddette "compensazioni" ma esteso a tutte le fonti attivabili (Fondi Fas, Fondi europei, Leggi speciali, ecc...)

Riteniamo pertanto utile promuovere una nuova riunione plenaria per presentare lo stato d'avanzamento del lavoro, raccogliere i commenti dei Sindaci che saranno presenti e concordare una serie di incontri mirati di specifico approfondimento.

L'incontro si svolgerà a Susa il 18 maggio p.v. alle ore 16.00 presso il Salone del Seminario, Piazza Savoia 2.

Con riferimento ai successivi principali passi operativi segnaliamo un calendario orientativo, rispettoso dei tempi che il Gruppo di lavoro aveva individuato

1. Nel mese di maggio/inizio giugno incontri con i Sindaci e coordinamento con Istituzioni
2. Entro metà giugno nuova riunione plenaria con i Sindaci per consolidamento finale dei contenuti
3. Fine giugno stesura del documento finale di progetto
4. Entro fine luglio presentazione del documento alle Istituzioni e al Governo

I tempi sono considerevolmente stretti e il processo di consultazione/approfondimento potrebbe impegnare più tempo di quanto programmato. In ogni caso riteniamo importante completare un documento finale di progetto entro il mese di luglio p.v.

Speriamo di poterla incontrare a Susa il 18 maggio e tutto il Gruppo di lavoro delle Parti Sociali è a disposizione per qualunque chiarimento.

Con i nostri migliori saluti.

  
Paolo Balistrieri

(A nome del Coordinamento regionale delle  
Associazioni Imprenditoriali e di CGIL, CISL e UIL  
Piemonte)





*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

OSSERVATORIO TORINO-LIONE

*Il Presidente*

Torino, 27 aprile 2012  
Prot. N. 193

<b>Ministero delle infrastrutture e dei trasporti</b> Ufficio del Capo di Gabinetto arch. Giuseppe MELE dott. Domenico CROCCO ing. Rossella NAPOLITANO	<i>mezzo mail</i> <i>mezzo mail</i>	<b>Conferenza dei Comuni della “Val Sangone”</b> ing. Calogero Carmelo GRAVINA	<i>mezzo mail</i>
<b>Ministero dell'ambiente della tutela del territorio e del mare</b> Ufficio del Capo Segreteria Tecnica del Ministro avv. Luigi PELAGGI dott. Carlo DI GIANFRANCESCO	<i>mezzo mail</i>	<b>Conferenza dei Comuni della “Bassa Val di Susa”</b> Prof. Oliviero BACCELLI	<i>mezzo mail</i>
<b>Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali</b> Ufficio del Capo di Gabinetto dott. Mariano ALESSI Istituto superiore di sanità dott. Giovanni MARSILI	<i>mezzo mail</i> <i>mezzo mail</i>	<b>Conferenza dei Comuni della “Alta Valle Susa”</b> arch. Alberto BALLARINI	<i>mezzo mail</i>
<b>Dipartimento per le politiche europee</b> Ufficio del Capo di Gabinetto avv. Maurizio FIORILLI	<i>mezzo mail</i>	<b>Rete Ferroviaria Italiana</b> ing. Galliano BALLARANI	<i>mezzo mail</i>
<b>Prefettura di Torino</b> Segreteria Prefetto Ufficio di gabinetto dott. Maurizio GATTO	<i>mezzo mail</i>	<b>LTF</b> ing. Marco RETTIGHIERI arch. Alain CHABERT	<i>mezzo mail</i> <i>mezzo mail</i>
<b>Regione Piemonte</b> ing. Aldo MANTO ing. Salvatore DE GIORGIO dott. Andrea VALENTE ARNALDI	<i>mezzo mail</i> <i>mezzo mail</i> <i>mezzo mail</i>	ing. Aldo MANCARELLA ing. Michele PANTALEO	<i>mezzo mail</i> <i>mezzo mail</i>
<b>Provincia di Torino</b> arch. Paolo FOIETTA ing. Giannicola MARENCO	<i>mezzo mail</i> <i>mezzo mail</i>	<b>Agenzia per la mobilità metropolitana</b> Presidente Giovanni NIGRO ing. Cesare PAONESSA	<i>mezzo mail</i> <i>mezzo mail</i>
<b>Comune di Torino</b> arch. Carlo Alberto BARBIERI ing. Roberto BERTASIO	<i>mezzo mail</i> <i>mezzo mail</i>	<b>ARPA Piemonte</b> ing. Silvano RAVERA	<i>mezzo mail</i>
<b>Comune di Orbassano</b> arch. Valter MARTINO	<i>mezzo mail</i>	<b>Istituto di Studi per l'Integrazione dei Sistemi (ISIS)</b> ing. Andrea RICCI	<i>mezzo mail</i>
<b>Comune di Susa</b> Ing. Pier Carlo SIBILLE	<i>mezzo mail</i>	<b>SITO</b> dott. Danilo MARIGO	<i>mezzo mail</i>
<b>Comune di Chiomonte</b> arch. Michele RUFFINO	<i>mezzo mail</i>	<b>COLDIRETTI Piemonte</b> Presidente Roberto Moncalvo	<i>mezzo mail</i>
<b>Comune di Sant'Antonino di Susa</b> ing. Andrea DEBERNARDI	<i>mezzo mail</i>	<b>Comitato TRANSPADANA</b> arch. Paolo BALISTRERI	<i>mezzo mail</i>
<b>Conferenza dei Comuni della “Gronda Nord” di Torino</b> arch. Antonio CAMILLO	<i>mezzo mail</i>	<b>Comité pour la TRANSALPINE</b>	<i>mezzo mail</i>
<b>Conferenza dei Comuni della “Gronda Ovest” di Torino</b> arch. Maria SORBO	<i>mezzo mail</i>	<b>Sono invitati inoltre:</b> prof. Franco BERLANDA dott. Fabio PASOUALI ing. Pierluigi GENTILE prof. Mario VILLA dott.ssa Silvia MAFFII arch. Luigi RIVALTA prof.ssa Marianella SCLAVI dott.ssa Iolanda ROMANO prof. Luigi BOBBIO	<i>mezzo mail</i> <i>mezzo mail</i> <i>mezzo mail</i> <i>mezzo mail</i> <i>mezzo mail</i> <i>mezzo mail</i> <i>mezzo mail</i> <i>mezzo mail</i>
<b>Conferenza dei Comuni della “Adduzione Ovest” di Torino</b> arch. Fabio MINUCCI arch. Alberto BALLARINI	<i>mezzo mail</i> <i>mezzo mail</i>		

**OGGETTO: Convocazione della 48ª riunione della Fase 4 dell'Osservatorio Torino-Lione**

Come preannunciato si conferma che la 48ª riunione della Fase 4 dell'Osservatorio Torino-

Lione si svolgerà alle **ore 10 di Mercoledì 2 maggio 2012** presso i locali della

**Prefettura di Torino** con all'ordine del giorno:

- informazione sulla presentazione Costi Benefici con il Ministro Passera;
- avvio delle attività per l'impegno sul territorio dei primi 10 milioni per le misure di accompagnamento;
- incontro con Transpadana e SITI/Politecnico per l'informativa sugli studi in corso;
- incontro con l'ing. Dezzani per il ruolo dei fondi FAS.

Tale ricognizione si colloca nello scenario del Piano Strategico della Provincia (da aggiornare) e dell'applicazione della Legge Regionale n°4 Cantieri - Sviluppo - Territorio.

Cordiali saluti.

Marco VIRANO

**COORDINAMENTO DELLE ASSOCIAZIONI IMPRENDITORIALI E SINDACALI DEL PIEMONTE**

Il presente questionario fa parte del progetto “Sviluppo della Valle di Susa” coordinato dalle Associazioni imprenditoriali e Sindacali del Piemonte che prevede il coinvolgimento dei Comuni , ha lo scopo di acquisire informazioni utili a valutare le priorità progettuali d’intervento.

Il questionario va restituito via e-mail: [direzione@confindustria.piemonte.it](mailto:direzione@confindustria.piemonte.it) o fax: 011 -5175204

**PRIVACY**

*E’ INTESO CHE TUTTE LE INFORMAZIONI ED I DATI FORNITI SARANNO UTILIZZATI AI SOLI FINI DELLA PRESENTE INIZIATIVA E RESI PUBBLICI ESCLUSIVAMENTE IN FORMA AGGREGATA E IN NESSUN CASO RICONDUCIBILI AL COMUNE CHE LE HA FORNITE*

**PREMESSA**

Documenti di base per la compilazione del questionario: presentazione del 2 aprile 2012 presentazione esposta il 18 maggio e successivamente distribuita via mail .

**1 - Dati**

1.1 Nome del Comune	
1.2 Sindaco	
1.3 N° di abitanti	

**2. Di seguito vengono riassunti i 6 assi prioritari di sviluppo individuati nello studio.**

Per ciascuno indichi la scelta in ordine di priorità per il suo comune e per la Valle di Susa. (Indichi con valori da 1 a 5 con il 5 massimo gradimento)

ASSI DI INTERVENTO	GRADIMENTO PER IL SUO COMUNE	GRADIMENTO PER LA VALLE DI SUSÀ	COMMENTI LIBERI
<b>PARCO FLUVIALE DELLA DORA E FONDOVALLE:</b> <i>NATURA AGRICOLTURA E PAESAGGIO</i>			
<b>IL PATRIMONIO ARCHITETTONICO:</b> <i>SUGGERZIONI E PROIEZIONI AL FUTURO</i>			
<b>RIQUALIFICAZIONE URBANA ED EDILIZIA:</b> <i>PER PUNTI E SISTEMI</i>			
<b>ACCESSIBILITÀ E RICETTIVITÀ:</b> <i>VIAGGI E PERCORSI</i>			

<b>COMUNICAZIONE E PROMOZIONE:</b> <i>L'IMMAGINE DELLA VALLE</i>			
<b>SVILUPPO ECONOMICO E PRODUTTIVO</b>			

**3– Per questo asse di intervento, indichi la priorità di scelta delle azioni individuate:  
“PARCO FLUVIALE DELLA DORA E FONDOVALLE: NATURA E PAESAGGIO”  
(Indichi con valori da 1 a 5 con il 5 massimo gradimento)**

<b>AZIONI</b>	<b>Voto da 1 a 5</b>	<b>Commento libero</b>
Opere di riassetto idrogeologico		
Coltivazioni boschive		
Verde produttivo		
Frigo coltura –frutti e fiori-		
Ripristino elementi paesaggio – zone umide,siepi,filari,		
Alpeggi/malghe - ovicaprina		
Alberi e siepi schermi visivi e sicurezza		
Bitume di colore naturale		
Gard rail in legno lamellare e corten		
Percorso verde-opere spondali		
Fruizione al pubblico godimento: <ul style="list-style-type: none"> <li>● Pista ciclabile</li> <li>● Sentieri</li> <li>● Aree attrezzate</li> <li>● Aree giochi</li> <li>● Parco avventura</li> <li>● Kayak rafting</li> <li>● Balneazione</li> </ul>		

**4– Per questo asse di intervento, indichi la priorità di scelta delle azioni individuate:  
“IL PATRIMONIO ARCHITETTONICO: SUGGERZIONI E PROIEZIONI AL FUTURO”  
(Indichi con valori da 1 a 5 con il 5 massimo gradimento)**



AZIONI	Voto da 1 a 5	Commento libero
Interventi di restauro		
Promozione eventi culturali: musei, e mostre		
Promozione eventi culturali: letture e concerti		

**5– Per questo asse di intervento, indichi la priorità di scelta delle azioni individuate:  
“RIQUALIFICAZIONE URBANA ED EDILIZIA: PER PUNTI E SISTEMI”  
(Indichi con valori da 1 a 5 con il 5 massimo gradimento)**

AZIONI	Voto da 1 a 5	Commento libero
Ridisegno spazi pubblici urbani: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Spazi pubblici</li> <li>• Sistema del verde</li> <li>• Mobilità lenta</li> <li>• Percorsi ciclopedonali</li> </ul>		
Riqualificazione edilizia: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Risparmio energetico</li> <li>• Impatto acustico</li> <li>• Bio-architettura</li> </ul>		
Bonifica e riqualificazione aree produttive		
Energie rinnovabili		
Spazi verdi		
Sistema percorsi/ accessibilità		
Messa in sicurezza edifici		
Impatto acustico		
Bio-architettura		

**6– Per questo asse di intervento, indichi la priorità di scelta delle azioni individuate:  
“ACCESSIBILITÀ E RICETTIVITÀ: VIAGGI E PERCORSI”  
(Indichi con valori da 1 a 5 con il 5 massimo gradimento)**

AZIONI	Voto da 1 a 5	Commento libero
<b>Intermodalità e collegamenti:</b>		
<b>Stazioni ferroviarie:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Wi-fi zone</li> <li>• Bike sharing</li> <li>• Fermate bus</li> <li>• Parcheggi intermodali</li> </ul>		

<ul style="list-style-type: none"> <li>• Percorsi ciclopedonali</li> <li>• Zona acquisti prodotti della valle</li> <li>• Enogastromia</li> </ul>		
<b>Itinerari lenti:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Segnaletica percorsi panoramici</li> <li>• Punti panoramici attrezzati</li> </ul>		
<b>Soluzione nodi di traffico</b>		
<b>Eliminazione passaggi a livello</b>		
<b>Ricettività e accoglienza, diffusa e leggera:</b>		
Campeggi, aree sosta camper		
Agriturismi		
Centro termale Spa		

**7 Per questo asse di intervento, indichi la priorità di scelta delle azioni individuate:  
“COMUNICAZIONE E PROMOZIONE: L’IMMAGINE DELLA VALLE”  
(Indichi con valori da 1 a 5 con il 5 massimo gradimento)**

AZIONI	Voto da 1 a 5	Commento libero
<b>Il marchio di valle:</b> Concorso di idee per un nuovo marchio di valle		
<b>Master in ingegneria:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Pratiche di escavazione e uso della geotermia</li> <li>• Progettazione e gestione grandi opere</li> </ul>		
<b>Le stazioni “Vetrine di Valle”:</b>		
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Nuova immagine (riqualificazione dell’edificio e armonizzazione con le altre stazioni di valle)</li> </ul>		
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Punto info – totem- mappe percorsi culturali e paesaggistici</li> </ul>		
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Enogastronomia locale</li> </ul>		
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Vendita prodotti Km 0 locali</li> </ul>		
<b>Luoghi e valori per i viaggiatori del treno</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Film di valle/ spot della Valle</li> <li>• Applicazioni per smartphone</li> </ul>		

8– Per questo asse di intervento, indichi la <u>priorità di scelta delle azioni</u> individuate: "SVILUPPO ECONOMICO E PRODUTTIVO" (Indichi con valori da 1 a 5 con il 5 massimo gradimento)		
AZIONI	Voto da 1 a 5	Commento libero
Riconversione industriale: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ristrutturazione</li> <li>• Rilocalizzazione</li> <li>• Architettura green</li> </ul>		
Incentivi agli investimenti:		
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Defiscalizzazione</li> </ul>		
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Bandi per nuovi insediamenti</li> </ul>		
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Scomputo oneri</li> </ul>		
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Zona franca</li> </ul>		
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Facilitazioni di accesso al credito</li> </ul>		
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Provvedimenti per deroga al patto di stabilità</li> </ul>		
Intermodalità e incentivi al trasporto merci <ul style="list-style-type: none"> <li>• Interporto SITO Orbassano</li> </ul>		

9- Valutazioni finali (Indichi con si o no o commenti)		
Sue considerazioni	Si o No	Commento libero
Quale interesse ha suscitato in lei questa iniziativa?		
E' disponibile ad esser coinvolto nelle fasi successive?		
Ha dei documenti inerenti lo sviluppo del territorio che intende rendere disponibili?		